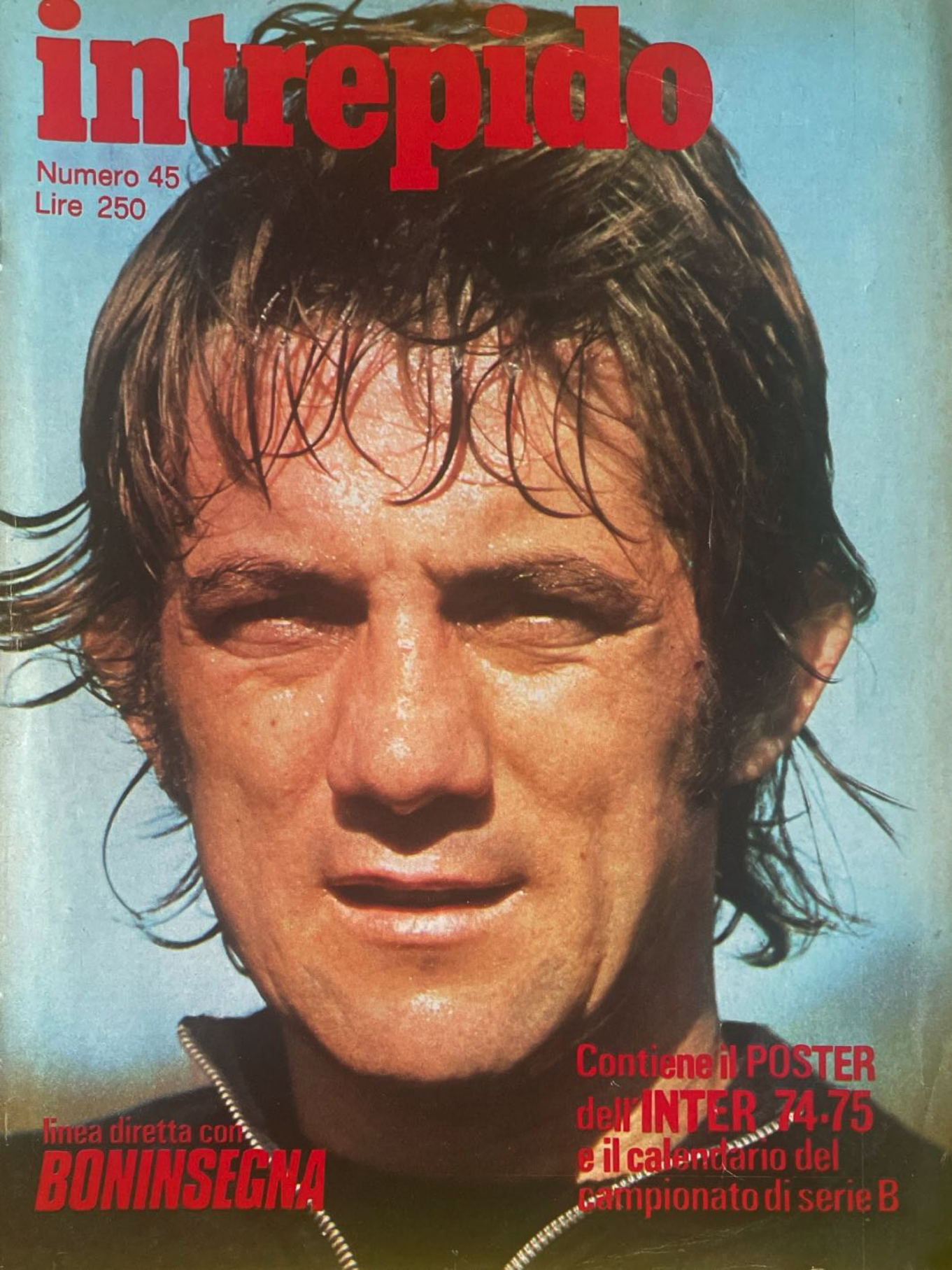
# intrepido

Numero 45
Lire 250



Contiene il POSTER dell'INTER 74-75 e il calendario del campionato di serie B

linea diretta con
BONINSEGNA

# intrepido

Anno XL - N. 45 - 7-11-1974

Settimanale della Casa Editrice Universo S.p.A. - Direzione, redazione e amministrazione, Via Stresa, 22 - Milano - Telefono 60.39.41 - Direttore responsabile Domenico Del Duca - Vice direttori: Franco Corazzi - Antonino Mancuso


## sommario


ROBERTO BONINSEGNA . . . . pag. 1
POSTA SPORT . . . . . » 2
LINEA DIRETTA . . . . . » 3
LA DOMENICA SPORTIVA . . . » 6
MICROFONO IN LIBERTA' . . . » 8
L'ANGOLO DI ALFREDO PIGNA . » 10
300 ALL'ORA . . . . . » 12
POLVERE DI STELLE . . . . . » 16
GIORNALE DELLO SPORT . . . » 18
BASKET . . . . . » 20
ADDIO, PROCURATORE (Romanzo completo) . . . . . » 22
ATTUALITA' . . . . . » 38
FUGA DAI MASTERSON (Romanzo completo) . . . . . » 48
CORTO CIRCUITO . . . . . » 62
MONOSCOPIO . . . . . » 66
PRIMA FILA . . . . . » 68
UNO AL BUIO (Romanzo completo) . . . . . » 70
PERCHE' . . . . . » 83
MUSEO DEI DURI . . . . . » 86
QUESTA SETTIMANA . . . . . » 92
CRONACHE DEL MISTERO . . . » 96
LEONE WOLF (Romanzo completo) . » 98
PAROLE CROCIATE . . . . . » 111
PROGRAMMI TV . . . . . » 121
TELEOBIETTIVO . . . . . » 122
OROSCOPO . . . . . » 123



Questo periodico è iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Pubblicità: Europa Pubblicità Generale S.p.A., Sede e Direzione Generale: 40122 Bologna, Via Ercolani n. 7. Tel. 263.501-276.540 - 20122 Milano, Via Serbelloni n. 14, Tel. 706.106-798.520 - 00187 Roma, Via Ludovisi n. 43, Tel. 476.592-476.878 - 10121 Torino, C.so Vinzaglio n. 29, Tel. 535.239 - Stab. rotocaloografico della Casa Ed. Universo - Autorizz. n. 55 Tribun. di Milano del 17-5-1948 - Concessionario per la vendita A. G. Marco - 20126 Milano - Via Fortezza 27, Tel. (02) 2526 - Per la vendita estero AIE - Corso Italia 13, Milano - Abbonamento annuo per l'Italia L. 13.000, da inviare sul c/c postale n. 3/25403 intestato alla Casa Editrice Universo - Abbonamento annuo per l'estero L. 26.000 da inviare con vaglia internazionale - Numeri arretrati L. 350 la copia - Spediz. in abb. postale Gruppo II/70 - Printed in Italy.


# POSTA SPORT

**a cura di Franco Mentana**

**Per una scommessa: potresti descrivermi l'azione dello « storico » gol di Capello che ci consentì lo scorso novembre di espugnare Wembley?**

**UMBERTO MAURO - Melissa (CZ)**

Presto fatto: pallone sulla destra a Chinaglia, a tre quarti di campo nella zona difensiva inglese. Il centravanti controlla il pallone, sorvegliato dal suo diretto avversario, effettua una finta che sbilancia lo stopper e scatta in profondità, lasciando partire da posizione angolata un proietto verso la porta avversaria. Shilton para ma non trattiene ed il pallone carambola in direzione dell'accorrente Capello che, pur sbilanciato, riesce di piatto destro a battere debolmente a rete, quel tanto che basta a rendere vano l'estremo tentativo del portiere inglese. E' il gol dell'1-0 e della clamorosa vittoria azzurra, a soli tre minuti dal termine.

**In una competizione ufficiale, nel salto in alto un atleta può adottare lo stile che ritiene più opportuno?**

**ENZO DI BRANGO - Aquino**

Le gare ufficiali non impongono ai partecipanti particolari stili che costituiscono il bagaglio personale di ognuno. Sarebbe come se ai ciclisti s'imponesse di stringere il manubrio in un dato modo o a un pugile di boxare con il sinistro o con il destro.

**In che anno la Juventus vinse la sua prima Coppa Italia e quale era la formazione?**

**BRUNO CARMINE - Pescina (AQ)**

Il suo primo trofeo risale al 1938. Questa la formazione: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Bellini, Defilippis, Gabetto, Tomasi, Borel I.

**Il calciatore brasiliano Piazza ha preso parte all'ultima edizione dei mondiali?**

**GIOVANNI GRECO - Caccano (PA)**

Certo; il difensore del « Cruzeiro » è stato uno dei pilastri della squadra gialloverde che ha ottenuto a Monaco la quarta posizione. Il numero di Piazza in Germania era il 5.

**Fammi sapere qualcosa sul dorsista della Germania Est, Roland Matthes.**

**MONICA di Bologna**

I nostri lettori sanno ormai tutto di Matthes. Si vede che tu non segui la rubrica. Per accontentarti, eccoti in sintesi quel che chiedi. Matthes ha 24 anni. E' stato medaglia d'oro nei 100 e nei 200 dorso alle Olimpiadi del '68 e del '72; ha vinto gli europei delle due specialità nel '70 e '74. Detiene il primato mondiale dei 200x100 e dei 200 dorso con rispettivamente 56"3 e 2'02"8. E' stato primatista europeo dei 100 farfalla e recentemente a Concorde è stato battuto per la prima volta dopo otto anni di dominio incontrastato nel dorso.

**Antonio Valentin Angelillo, il grande calciatore argentino, ha mai giocato con la nostra Nazionale?**

**DONATO - Campobasso**

Sì, vi ha giocato due volte, essendo oriundo italiano (cioè figlio di italiani emigrati all'estero). Ha esordito nel 1960 a Napoli contro l'Austria (1-2). Allora Angelillo militava nell'Inter. La seconda ed ultima apparizione in azzurro egli la fece l'anno successivo ancora a Napoli, contribuendo con una rete al tennistico successo azzurro contro Israele: 6-0. Da poche settimane egli era passato alla Roma.

**Ho capito da una tua risposta che avresti utilizzato Riva e Rivera contro la Polonia. Tanto valeva, allora, richiamare Meazza e Piola che pure loro vantavano meriti calcistici. Lo capisci che la Nazionale non si fa con i divi?**

**FRANCO DIECI - Salice Terme (PV)**

Hai ragione. Infatti, a Zagabria abbiamo fatto sconquassi lasciando a casa Mazzola, Riva e Rivera. Se mi permetti parto dal principio che una squadra è grande se utilizza nei ruoli-chiave grandi giocatori. Il Brasile ha perduto Pelé ed è quasi scomparso; l'Inghilterra non ha trovato un altro Charlton ed è rimasta a casa dai Mondiali; l'Olanda è grande perché ha Cruijff; la Germania è grande perché ha Beckenbauer, Müller, Overath ed Heiness; la Polonia è andata avanti nel Mondiale perché aveva Deyna, Gadocha e Lato; l'Inter vinse tutto con Suarez, Mazzola, Jair e Peirò. Bernardini può rinunciare a Mazzola (per il momento lasciamo da parte Rivera non in forma) se ha un altro Mazzola; il lasciarlo a casa è presunzione. E non dirmi che il Commissario punta sui nomi nuovi perché punta ai Mondiali del '78. La Nazionale rappresenta il calcio di un paese quindi deve puntare sempre al risultato, non può tracciare programmi a lunga scadenza accettando di perdere. Per me un programma del genere è mettere le mani avanti, è demagogia.

a cura di Alfredo Pigna

**Roberto Boninsegna: l'uomo-gol per eccellenza. Lo hanno ribattezzato con cento soprannomi; l'ultimo « L'uomo della quaterna » per il suo « vezzo » di segnare quattro gol a partita (non sempre, però, altrimenti addio campionato). Roberto è nato a Mantova il 13 novembre 1943. All'Inter è approdato definitivamente nel '69-'70, dopo aver militato nel Prato, nel Potenza, nel Varese e nel Cagliari (tre anni) dove la coesistenza con Riva si rivelò piuttosto difficile.**

# BONINSEGNA INGRANA LA QUARTA

Roberto Boninsegna: la rabbia del gol. Ogni suo gol è una sfida e una protesta. La protesta di un « arrabbiato » che sfida la scalogna. Da sempre. Perché da sempre ha imparato ad arrancare, a lottare con le unghie e con i denti in un mondo in cui a lui, Roberto Boninsegna, detto Bobo, o Bonimba, nessuno s'è mai sognato di regalare niente. È l'antica rabbia dei tempi grami che gli rinasce intatta, dentro, quando gli dicono che è arrivato il momento di fare il suo gioco, di dare un calcio alla scalogna.

« Verissimo! » approva « il Salardi » picchiando un pugno sul tavolo. « Il Salardi » è l'ex capitano di Bobo Boninsegna di quando giocavano nella squadra dell'oratorio di Mantova. « Il Salardi » resta, con Mantova e con tutto quanto Mantova rappresenta, il punto fermo nella vita di Boninsegna.

« Macché scalogna e scalogna! — protesta Boninsegna con la sua aria (fasulla) di cerbero. — Io a queste robe non ci credo. Scalogna e fortuna non esistono. È roba per i falliti nati. Uno la fortuna se la costruisce con le proprie mani. Con i piedi, anzi, e la testa, se è un calciatore ».

*Anche se non vuole ammetterlo, conserva intatta, dentro di sé, la rabbia dei lunghi anni di purgatorio a Prato, Potenza, Varese e (un po' meno) a Cagliari. « Sono un egoista, lo ammetto. Un centravanti deve essere egoista. E sono anche intrattabile. Ma solo in campo, però »*

Balle. L'orgoglioso e virile atteggiamento verso la vita di Bobo Boninsegna — faccia da pugile e da lottatore che sembra estratta da un quadro del « suo » Mantegna che dipingeva perfino angeli e santi con facce da gladiatori — è smentito dalla storia dei lunghi, difficili anni del purgatorio che

**ATTENZIONE** ACQUISTATE L'« INTREPIDO » SEMPRE ALLA STESSA EDICOLA

**La carta per stampare giornali sta diminuendo in tutto il mondo. Ci è difficile reperirla. Preghiamo pertanto i lettori di acquistare l'« Intrepido » possibilmente sempre alla stessa edicola. Ciò permetterà ai nostri servizi diffusione di rifornire i punti di vendita di un numero sempre fisso di copie, evitando sperperi e rese. Altri lettori, inoltre, non rischieranno di rimanere senza l'« Intrepido ».**

precedettero la sua consacrazione a campione. Ne è prova questa breve sintesi che tento alla sua presenza: a quattordici anni lo scopre un certo Eligio Vecchi. « Come? — s'impenna subito Boninsegna; — non sa chi è Eligio Vecchi? Ma se ha giocato anche con Meazza! » Pardon e proseguo. A quattordici anni e mezzo, dunque, approda all'Inter direttamente dalla squadra dell'oratorio, il Sant'Egidio, dopo che ha dato definitivamente l'addio, fra la costernazione dei suoi, ai banchi di scuola dell'Ippolito Nievo.

All'Inter trova una scuola che gli piace di più. I suoi compagni di classe (e di sogni) si chiamano Mazzola, Facchetti, Bedin e Longoni. Colpo di fortuna? Macché! Gli altri, infatti, schizzano presto in prima squadra. Lui, no. « Primavera », « De Martino », finché, a vent'anni, non lo sfiora ancora la mano del destino sotto le umane sembianze del mago Helenio Herrera. Accade sul campetto di San Pellegrino. Il mago va a « visionarlo », Bonimba ce la mette tutta; e aspetta. La notizia arriva e lo schianta. Il « mago » ha detto ad Allodi che il ragazzo mantovano, almeno per il momento, è buono per il Prato. Italo Allodi, esegue.

« Beh?. E che vuol dire? — interviene Boninsegna. Capitò anche al Gigi (Riva), no? Il mago lo vide e sentenziò che il Gigi aveva un piede solo. Amen. Però — ammette a malincuore — quella volta pensai davvero di piantarla con il calcio. Già, Meno male che, poi, ci ripensai ».

« Già. Meno male! — fa eco "il Salardi". — L'avrei ammazzato quando mi disse che voleva mollare tutto. La Ilde, poi... »

La Ilde è la moglie di Roberto Boninsegna. Sembra inventata tant'è mantovana. Un viso levigato nel marmo, dolcissimo. Eppoi timida, discreta, bella. È innamoratissima. Si fidanzarono che lui aveva sedici anni e lei un paio d'anni in meno. Si sposarono una decina d'anni dopo quando lui si era, ormai, già affermato nel Cagliari. Ma prima, c'era stato il già citato purgatorio di Prato ('63-'64), di Potenza ('64-'65), di Varese ('65-'66) e, comunque, a Cagliari, aveva trovato modo di sgomitare con un certo Gigi Riva. Il fatto è che, in ogni caso, gli riusciva difficile essere a Mantova, ogni lunedì, come avrebbe voluto. Perciò sposò Ilde e la portò nell'isola.

Il lunedì a Mantova. Una tradizione irrevocabile. Il richiamo di casa. Prima c'era Ilde ad aspettarlo, ma adesso continuano ad esserci il papà, un omaccione grande e grosso, buono come il pane, che a stento Bonimba è riuscito a tirar via dalle cartiere di Burgo dove ha passato una vita; e poi la mamma, chiusa tutto il giorno dietro il banco del suo negozio di mercerie; e gli amici di sempre, del bar e della squadra dell'oratorio con « il Salardi » in testa; e il lago grigio dove si va a pescare; e Mantova, coi suoi colori pastello, con la sua nebbia (che non puzza di smog), con le sue zanzare, con le sue strade strette e intime come un salotto, con la sua gente cordiale, gentile, ospitale.

« Nessuno credeva nel mio ragazzo, — sbotta papà Boninsegna agitando le sue mani enormi. — Io sì, sempre. Io ho sempre creduto nel mio ragazzo. Io... »

**Scatto bruciante, potenza atletica, eccezionale elevazione, precisione nel tiro, facilità di esecuzione in acrobazia, controllo di palla e dribbling rapido ed essenziale, questi i connotati di Roberto Boninsegna da vari anni sempre in vetta alla classifica dei cannonieri. Di lui Sandro Mazzola ha detto, tempo fa: « Come centravanti, non lo cambierei con Müller ». (Nella foto lo vediamo alle prese con lo stopper del Milan Anquilletti: un duello che, forse, rivedremo domenica prossima nella partita « stracittadina » milanese).**


205 FRANCOBOLLI di 38 paesi solo L. 200

Non è l'offerta più grandiosa che vi sia mai stata fatta? Per SOLE 200 LIRE (in francobolli nuovi, per favore) riceverete:
- 205 superbi francobolli di
- 38 differenti paesi
- più il n. 1 della nostra favolosa serie di superbe offerte di prova (set selezionati appositamente per stimolare il vostro interesse di collezionisti. Comprate quelli che desiderate e restituite gli altri).
- Ricordate questa offerta speciale è aperta solo ai NUOVI acquirenti.

Scrivete OGGI stesso allegando 200 lire in francobolli italiani nuovi.

RICHIEDETE IL LOTTO DC/9

Allego 200 lire in francobolli. Inviatemi subito l'offerta speciale di 205 francobolli descritti nella pubblicità.

nome

cognome

indirizzo

città

DC/9

FRANK GODDEN APPROVALS
7 - 13 Camberwell Road
London SE5 OEZ - England

« E dài, piantala, papà! » Interviene brusco Boninsegna quando avverte nella voce di suo padre l'insidia prorompente di un singhiozzo, la Ilde sorride preoccupata perché sa che, a lui, non piacciono queste scene.

« Dài che è stata dura! — rincara "il Salardi". — Neppure i 24 gol del '70-'71 gli bastarono, a "quelli là", per darti la maglia fissa in Nazionale. Dài, Bobo! Neppure i 24 (perché sono 24 e non 23) che hai segnato nel campionato scorso ».

« Ti ci metti anche tu, adesso? — brontola Boninsegna guardando rabbioso "il Salardi". — Mi scusi, — dice poi rivolto a me, — ma cosa vuole: a me non vanno le lagne. I gol, l'Inter, la Nazionale. Tutte cose bellissime, ma qui siamo a Mantova. E, dunque, relax. Visto la mia città? È bella no? E la gente, poi! »

« D'accordo — dico — lasciamo perdere i gol, l'Inter e la Nazionale. Ma parliamo di lei. C'è chi sostiene che lei ha avuto vita sempre dura per via del suo egoismo in campo. L'egoismo: cos'è, per un centravanti? Un difetto? Un pregio? »

« Le rispondo con un esempio, — dice serio Boninsegna. — A volte i ragazzini che giocano all'attacco mi chiedono: "Come si fa a diventare come lei?" Io rispondo sempre: "Devi essere egoista". In effetti io lo sono. Io credo che chi deve far i gol, per mestiere, deve essere egoista. Lo so, in campo sono una peste. Intrattabile. Me la prendo, a volte, anche con i compagni, e magari trattengo troppo la palla; però faccio sempre quello che mi sembra giusto fare e, alla fine, amici come prima. Dentro il campo può succedere di tutto. Ci si può anche insultare, picchiare. E' una dimensione diversa: la partita. Fuori si rientra nella normalità. Certo non tutti capiscono questa cosa. Specie chi è nell'ambiente ma in campo non c'è mai stato. E allora nascono le polemiche, si parla di rivalità e si rompe l'armonia di una squadra ».

« Ma lo sa, — mi chiama in causa "il Salardi", — che hanno trovato da ridire anche sui quattro gol che il Bobo ha rifilato al Cagliari? Non ricorda? Venne fuori che il "merito" dei quattro gol fu tutto dello stopper del Cagliari che non sapeva saltare e del portiere che se la dormiva! ».

Boninsegna allarga le braccia e rinuncia a contrastare « il Salardi ». Però, lo interrompe e prosegue: « Certo, è vero, — ammette, — ho avuto dei ritardi, all'inizio. Al Varese, per esempio, mi facevano giocare come ala tornante. Adesso è facile dire che il compito era assurdo rispetto alle mie caratteristiche tecniche e difatti segnai, quell'anno, soltanto cinque gol. Ma a quei tempi, che potevo fare? D'altra parte, in quel Varese, con un Combin centravanti e un Ferrario mezzo sinistro io ero nessuno. Rubino, l'allenatore del Potenza, fu il primo a capirmi in pieno ».

« E il Potenza, per poco, non arriva in serie A! » incalza « il Salardi ».

« Che cosa crede di avere in comune con altri due grandi mantovani come Tazio Nuvolari e Learco Guerra? »

« Un giornalista ha scritto che abbiamo in comune la "ribellione", — spiega sorridendo Boninsegna —. Nuvolari si "ribellava" alle curve che gli imponevano di frenare. Difatti lui non frenava e, se non rompeva la macchina, arrivava primo. Guerra si "ribellava" alla monotona cadenza dei pedali: li spaccava aritmicamente sotto le sue bielle muscolari. Quanto a me: beh, forse mi ribello all'idea di una geometria precisa, al fatto estetico legato all'esplosione atletica. Per conseguenza, in acrobazia, posso sembrare "brutto da vedere", come è stato scritto. Ma è proprio di questo che a me non importa niente. L'importante è che il pallone vada dentro ».

E il fatto che lo mandi dentro spesso, anzi, spessissimo, mi pare incontestabile. Per associazione di idee mi viene in mente quello che tempo fa Sandro Mazzola disse di lui. Dicono che fra Mazzola e Boninsegna non corra buon sangue né dentro, né fuori dal campo. Forse, anche per questo, gli riferisco il giudizio di Mazzola (« come centravanti non lo cambierei neanche con Müller! »).

« Ma va'! — mi risponde, — ha detto proprio così? » E il discorso è chiuso.

Dell'Inter, oggi come oggi, preferisce non parlare. Dice che è meglio lasciare tempo al tempo, meglio lasciar sfogare quelli col fucile spianato e magari smentirli coi risultati. « La squadra c'è, è sempre l'Inter, matta e simpatica come molti suoi giocatori di ieri e di oggi. Tornando indietro? Beh, tornando indietro chiederei alla fortuna di andare all'Inter subito. Non sette o otto anni dopo. Quelli sì: sono stati sette, otto anni perduti! »

**Alfredo Pigna**

**Strenuo combattente in campo, Roberto è di una estrema gentilezza nella vita. Lo vediamo qui attorniato da tanti piccoli ammiratori ai quali rilascia pazientemente un autografo.**

a cura di Angelo Rovelli

# INTER-MILAN BEI TEMPI NAPOLI-LAZIO TEMPI NUOVI

**Inter-Milan: esplode il primo derby della stagione e il desiderio di ogni sportivo è che si possa assistere ad un match degno della tradizione che - specialmente nel passato - ha sempre contraddistinto i derbies della Madonnina. L'andata, nel campionato scorso, fu nerazzurra (2-1) con l'indimenticabile apertura di « Boni » a soli 14 secondi dall'inizio. (Nella foto, Zignoli fissa impotente un pallone interista che si insacca).**

Sesto turno di campionato: c'è un derby che richiama alla memoria momenti magici del calcio italiano, sfide superbe, espressioni di gioco da antologia: è Inter-Milan.

In realtà un derby, anche se giocato in condizioni particolari di inquadratura e di classifica, entra in una fase di attesa e di interesse eccezionali. Fa — quel che si dice — storia a sé.

Un derby si ricorda sempre per qualcosa di saliente. Prendiamo quello dello scorso anno, con l'Inter... che ospitava — come farà domenica prossima — i cugini rossoneri: ebbene chi ha dimenticato, dei settantamila presenti, il fulmineo gol di Boninsegna? Palla al centro, scambio con Mazzola e gran botta vincente. Erano trascorsi soltanto quattordici secondi.

Il Milan sembrava ormai spacciato, in balìa della furia nerazzurra e invece no: a cinque minuti dall'intervallo, il coriaceo Benetti scaraventava in rete il pallone del pareggio e allora anche il Milan riemergeva e i suoi tifosi tornavano a sperare. Ma ci pensava Facchetti a sistemare le cose, a venti minuti dal termine, con uno dei suoi personalissimi gol.

Fu, quello, l'ultimo derby con Rocco e con Helenio Herrera in panchina, eterni rivali, sempre pronti alla battuta salace, sempre scatenati nelle polemiche, ma in ogni caso reciprocamente pieni di stima l'uno per l'altro.

L'ultima stagione, comunque, ha restituito prestigio all'Inter nei confronti del Milan. L'« undici » rossonero, infatti, per mol-

ti anni, aveva fatto il bello e il cattivo tempo nel derby e ancora si ricorderà l'incontro del 18 marzo 1973 con le reti di Sabadini e di Benetti nel sacco di Vieri.

Così come i tifosi rossoneri e nerazzurri hanno impresso nella memoria, gli uni in senso positivo, gli altri all'opposto negativamente, il derby del 28 novembre 1971 cui diede avvio e suggello Albertino Bigon. Anche lui segnò fulmineamente al 2' ma poi Ghio pareggiò, quindi Rivera riportò i suoi in vantaggio e Boninsegna, prima dello scadere del tempo, riequilibrò le sorti.

La ripresa venne giostrata a botta e risposta e, sia Bordon sia Cudicini, intervennero con ottime parate ora su questo ora su quell'attaccante rivale sinché, a cinque minuti dalla fine, ancora Bigon — evidentemente predestinato quel giorno — riprese col.. fondoschiena una palla ribattuta da Giubertoni e beffò Bordon.

Sull'equilibrio del prossimo derby giurano tutti. In panchina, per la prima volta in nerazzurro e in rossonero, Suarez e Giagnoni: non sono degli alchimisti tatticomani; sono tecnici provveduti che amano il gioco. Al derby, quindi, dovrebbe derivarne un sicuro e sensibile vantaggio proprio come sigla o cifra di manovra a buon livello. Per quanto riguarda la schedina, non ci sentiamo di evitare... la tripla.

E, già che ci siamo, perdonateci se sacrifichiamo subito anche l'altra che il nostro sistemino ci offre, per Napoli-Lazio che sta diventando una classica.

L'anno scorso, a Fuorigrotta, le emozioni per questo incontro si sono sprecate. Riflettete su una sequenza molto insolita sui nostri campi, questa: parte il Napoli e segna al 18' con Clerici, Chinaglia, cinque minuti dopo, restituisce la botta e pareggia, ma non sono trascorsi due minuti e Juliano trova il modo di trafiggere Pulici e di riportare in vantaggio i padroni di casa. La Lazio sembra scossa, si rende conto che, a perdere punti, potrebbe ridare ossigeno alla Juventus che le sta appresso in classifica e siccome Chinaglia è un generoso e per i suoi colori dà sempre tutto incitando i compagni al miglior rendimento, eccolo di nuovo impegnato all'inseguimento: al 41' pareggia e le due compagini hanno tutta la ripresa per ricominciare le ostilità. Per una vera stranezza, le due reti che fisseranno il 3-3 sono realizzate dal dischetto dagli specialisti: Clerici al 53' e Chinaglia al 63': equo pareggio, tripletta di Giorgio, doppietta di Sergio, tutti soddisfatti all'apparenza, ma il Napoli ha qualcosa da recriminare ed è per questo che attende gli azzurri campioni d'Italia con intenzioni bellicose, augurandosi di trovare in Braglia un imitatore di Damiani che, con la maglia napoletana, il 20 maggio 1973 trafisse Pulici a un minuto dalla conclusione, togliendo alla Lazio la superstite illusione di conquistare lo scudetto, anche se la Juventus, a Roma, lo aveva già cucito sulle maglie, approfittando dello svarione del Milan a Verona.

**Cesena-Juve: una partita che sulla carta potrebbe apparire facile; ma già l'anno scorso la « matricola » seppe tener testa alla « vecchia » imponendole, proprio a Torino, un pareggio (2-2); al ritorno il Cesena cedette le armi (0-2), ma con onore. Nella foto, Bettega resiste ad un robusto intervento di Danova.**

A proposito della Juventus, la vedremo impegnata domenica prossima a Cesena contro una rivale in bianconero che, nella scorsa stagione, ha dovuto inchinarsi, al ritorno, ad Anastasi e ad Altafini autori di un gol per tempo e propiziatori, quindi, di un franco successo juventino. Se il Cesena ha perso la soggezione nei confronti di una autentica grande del campionato, lo si saprà sin dalle prime battute. Ma la Juventus dell'attuale momento, ispira fiducia anche se, fuori casa, dovrà badare a non scoprirsi in eccesso, temperando gli slanci dei suoi terzini. La gara sulla carta è equilibrata e per la schedina ci sembra giusto un orientamento sull'X-2.

Anche le altre partite possiedono un loro significato con un Torino-Fiorentina che si commenta da sé. I granata desiderano mostrare al pubblico amico di quale forza sono animati e da quale volontà. I viola, dal canto loro, vogliono ribadire tramite un gioco ad alto livello la bontà di schemi che Rocco va perfezionando per la consacrazione definitiva dei vari Antognoni, Caso, Desolati, Guerini. Qui la X fissa non è da scartare, come per Ternana-Varese che rappresenta una sfida tra compagini già impegnate in un loro piccolo e angoscioso torneo della salvezza.

Altre fisse, ma queste sull'1, in quanto i padroni di casa si fanno preferire, per Cagliari-Sampdoria e per Roma-Ascoli. La situazione della squadra sarda è tale che se non si ingegna a conquistare punti, almeno in casa, può rischiare davvero grosso. La Sampdoria possiede una discreta difesa ma, in attacco, non è trascendentale. Quanto alla Roma, diremmo che la visita dell'Ascoli la sprona a dare il meglio.

Vicenza-Bologna è gara aperta a tutti i risultati e noi riteniamo — per la quota della schedina — di fissarli in una variante 1-2.

Ed ora la caccia agli altri segni per imbroccare il tredici. Abbiamo in serie B un incontro ad alto livello, Genoa-Verona: siamo per doppia 1-X; Palermo-Foggia, altra partita interessante: siamo per gli isolani, 1; Taranto-Atalanta, 1-X; ora un quasi derby, Lucchese-Livorno, X; chiude Crotone-Reggina, altro pareggio, X. In bocca al lupo.

**Angelo Rovelli**

## La schedina intrepido

CONCORSO 11 — TOTOCALCIO CONI — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 10-11-74 — F I G

| N. | Squadra 1ª | Squadra 2ª | Concorso |
|---|---|---|---|
| 1 | Cagliari | Sampdoria | 1 |
| 2 | Cesena | Juventus | X 2 |
| 3 | Inter | Milan | 1 X 2 |
| 4 | L.R.Vicenza | Bologna | 1 2 |
| 5 | Napoli | Lazio | 1 X 2 |
| 6 | Roma | Ascoli | 1 |
| 7 | Ternana | Varese | X |
| 8 | Torino | Fiorentina | X |
| 9 | Genoa | Verona | 1 X |
| 10 | Palermo | Foggia | 1 |
| 11 | Taranto | Atalanta | 1 X |
| 12 | Lucchese | Livorno | X |
| 13 | Crotone | Reggina | X |

**La « schedina dell'intrepido », con due varianti triple e quattro doppie, è composta da 144 colonne e costa 14.400 lire.**

a cura di Sandro Ciotti

La Juve ha portato fortuna all'ultimo «gioiello» di Pesaola

# ERALDO PECCI, L'"EREDE" DI BULGARELLI

*Il competentissimo pubblico bolognese ha finito di preoccuparsi per il « dopo Bulgarelli »: l'uomo in grado di rilevare i compiti dell'ormai anziano capitano è già in casa. Di « Bulgaro » ha la classe, lo stile, la visione di gioco. Qualche lacuna sarà colmata col tempo*

**Eraldo Pecci ha 19 anni, è romagnolo, gioca come un veterano. Ha esordito a Torino, contro la Juve, nella stagione scorsa, segnando il gol del pareggio ed ha contribuito in modo determinante al successo del Bologna contro la « Vecchia » nel turno d'apertura dell'attuale campionato vinto dal felsineI per 2-1. (Qui lo vediamo controllare egregiamente, la palla mentre, in velocità, elude la stretta marcatura di un avversario).**

L'anno scorso, sul campo della Juventus, il Bologna fu costretto a schierare una formazione di emergenza della quale facevano parte due esordienti: l'ala Colomba e l'interno Pecci. Specialmente quest'ultimo impressionò per la continuità dell'azione e la disinvoltura del palleggio. Dalla cabina dello stadio torinese fummo testimoni di questo felicissimo battesimo del fuoco del « ragassolo » rossoblu (che fra l'altro firmò in modo egregio il gol del pareggio). A qualche mese di distanza, l'avvio del campionato ci ripropone lo scontro fra juventini e petroniani (questa volta a Bologna) e, soprattutto, ci ripropone Eraldo Pecci come interno di regìa della squadra di Pesaola. Ancora una grossa partita, una sicurezza da veterano, un istinto tattico splendido.

Il giocatore, dunque, come suol dirsi, « c'è ». Non è un « bluff »: ha effettive doti di campioncino. Il primo ad esserne convinto è Bulgarelli (che prima o poi dovrà trasmettere i suoi compiti di regista proprio a lui). Dice Giacomino: « Eraldo è il classico romagnolo spavaldo sino alla guasconeria, ma anche intelligente e spesso geniale. Si batte con una malizia rarissima in un diciannovenne e non si lascia intimorire da nessuno: contro fior di campioni come i giocatori juventini si è comportato, a volte, perfino con sufficienza ».

Pecci, che è appunto nato a San Giovanni in Marignano (Cattolica) diciannove anni fa, è cresciuto nel

a cura di Alfredo Pigna

# I PADRONI DELL'ESTATE

Francisco Marinho

*A giudicare dalle lettere che mi sono pervenute, gli atleti che hanno conquistato il cuore delle giovani lettrici sono il nuotatore Roland Matthes e il calciatore Francisco Marihno. Nelle preferenze dei lettori, invece, domina, incontrastata, la « divina » Kornelia Ender, Questa volta tante risposte e tutte brevi*

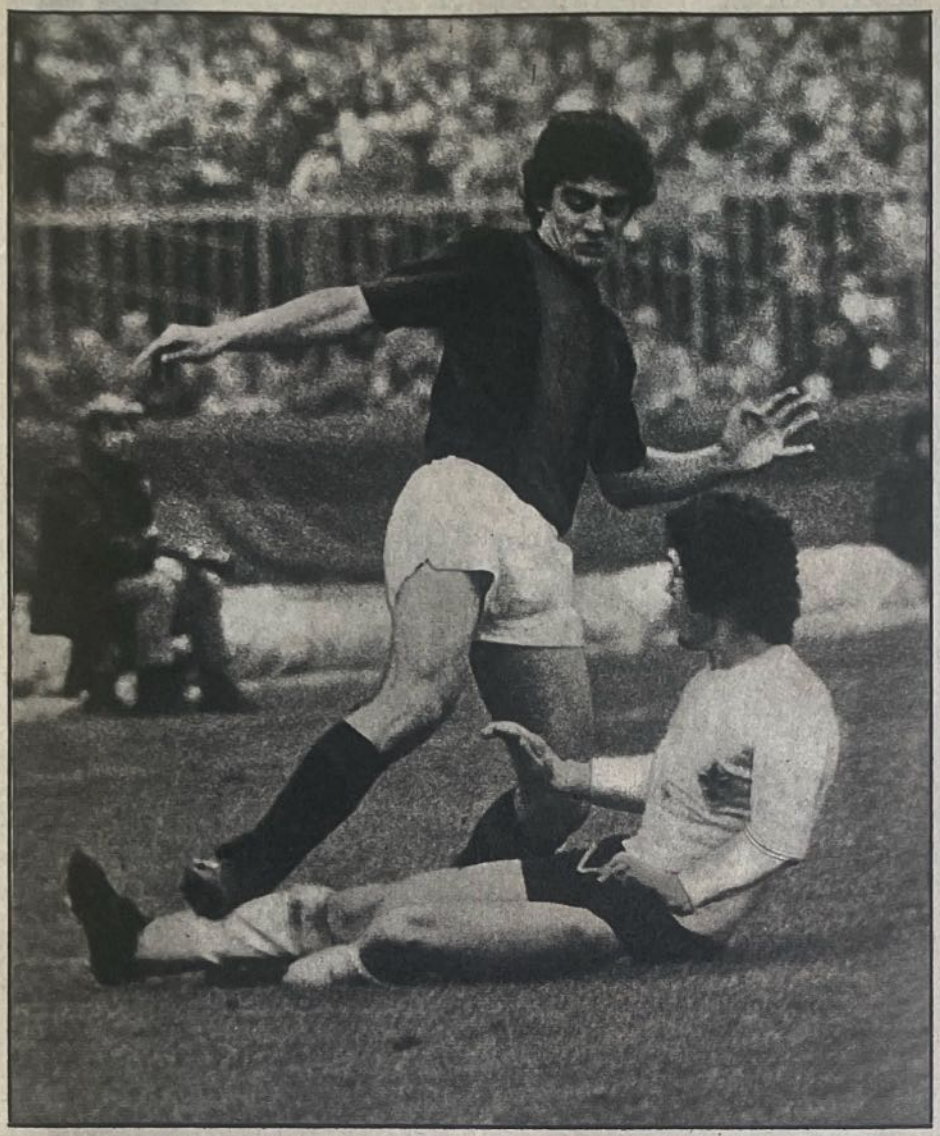
Con l'arrivo dell'autunno lo sport volta pagina. Accade quasi in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio. Terminano, infatti, le vacanze (e gli allenamenti) per i campioni dello sport miliardario, per i rugbisti, per gli sciatori, per le squadre del basket, mentre rientrano nella penombra dei faticosi allenamenti invernali i campioni del nuoto, della pallanuoto, dei tuffi; vanno in letargo i velisti insieme con gli assi del ciclismo (in attesa del primo sole primaverile); migrano verso i paesi caldi (e ricchi d'ingaggi) i « crack » del tennis, mentre si rinchiudono nelle loro dorate dimore (in alternativa con le rumorose officine, dove allevano amorevolmente i cavalli-motore della stagione della rivincita) i leggendari protagonisti dei caroselli automobilistici e motociclistici.

E, come ad ogni fine di stagione, devo malinconicamente constatare di avere accontentato soltanto una piccola parte dei tanti lettori che mi hanno cortesemente scritto. Le lettere si sono ammucchiate sui grandi avvenimenti sportivi di questa lunga estate e rischiano, insieme con la polvere, di rimanere inevase. Ecco perché, ho deciso di accontentare, sia pure brevemente, e come già fatto per il passato, il maggior numero di corrispondenti possibile. Dovendo necessariamente fare una selezione ho escluso le lettere non firmate e quelle con firme del tutto indecifrabili.

*Ciò premesso — e scusandomi con gli esclusi — attacco subito con:* Riccardo Marino, *Roma,* Diego Santana, *Palermo,* Renato Orefice *di Baia, Napoli, Renzo Ceratti, Trieste,* Ferdinando Azzali, *Viterbo, i quali mi pongono vari quesiti sulla boxe (che sta vivendo in questi giorni un finale di stagione particolarmente intenso). Fra le varie domande la più interessante mi è sembrata questa: quanti e chi furono i grandi pugili italo-americani e chi, fra essi, fu il più grande di tutti.*

Risposta: Per elencarli tutti mi ci vorrrebbe tutto lo spazio a disposizione. Sorvolo, dunque, sui minori e su quelli che sono ancora nella memoria di tutti (come Jack La Motta, Rocky Graziano, Rocky Marciano, Roland La Starza) per citare i meno conosciuti, ancorché grandissimi. Pete Herman, che in realtà si chiamava Pietro Gulotta, fu uno di questi.

Herman-Gulotta è considerato il più grande « gallo » di tutti i tempi. Finì cieco; ed era quasi cieco, ormai, quando, al suo 110° incontro da professionista (settembre 1922), difese vittoriosamente, e per l'ultima volta, il suo titolo mondiale contro il forte Ray Moore. Ma eccezionali campioni furono anche Johnny Dundee (Giuseppe Carrora, ex fruttivendolo) che fu campione del mondo dei « leggeri » nel 1923; Joseph Lo Scalzo (1928) e Frankie Gennaro, ex stalliere (1928), anch'essi campioni del mondo ma nei « piuma »; Tony Canzoneri, campione dei « piuma » dal 1928 e, nel 1931, anche campione del mondo dei « welter jr. »; Carmen Basilio, che diventò campione del mondo dei « welter » nel 1955 (battendo un altro oriundo, Tony De Marco), nonché campione del mondo dei « medi » nel 1957; Willie Pep (Guglielmo Papaleo), mondiale dei « leggeri » nel 1942 e chiudo la lista con Joey Maxim (Giuseppe Antonio Berarti-



**Il tiro a rete è una delle risorse più notevoli di Eraldo Pecci che, grazie ad esso, può ritenersi uno degli « interni » giovani più completi del nostro calcio. Dotato, inoltre, di buon temperamento agonistico, non sfugge i contrasti dai quali, per lo più, ne vien fuori vittorioso. Pecci è cresciuto nel vivaio del Bologna e sogna di seguire le orme di Bulgarelli.**

vivaio del Bologna sotto la guida dei Cervellati e dei Vavassori ed ha subito messo in evidenza doti eccellenti. Una delle migliori è quella di saper tirare con potenza e disinvoltura a rete (qualità infrequente in un centrocampista) e lo sa bene Zoff che ha sentito tremare la traversa appunto a causa di una stangata dell'« erede » di Bulgarelli.

Il pubblico bolognese — di norma così esigente e severo — lo ha subito accolto con simpatia e comincia a preoccuparsi un po' meno per il futuro del centrocampo rossoblu. Come è noto, Bulgarelli ha dichiarato di meditare il ritiro a breve scadenza e ovviamente la sua sostituzione rappresenta un problema di non facile soluzione. Ebbene, i tifosi hanno già individuato in Eraldo il continuatore ideale delle gesta di « Bulgaro » e sono pronti ad accordargli tutta la loro solidarietà, e la circostanza è importante in un ambiente come Bologna dove spesso la platea non dà tempo ai giovani di maturare.

Lui, naturalmente, si schermisce. « L'erede di Bulgarelli? Magari, ma non scherziamo. Il capitano giocherà ancora per un secolo e poi chi vi dice che toccherà proprio a me rilevarne i compiti? ». Poi, però, fa una smorfia che lascia intendere che se Pesaola insiste... sarà ben felice di diventare l'uomo d'ordine della squadra. E che, a dispetto del temperamento garibaldino, Eraldo sia prima di tutto un uomo nato per onorare la geometria del gioco, lo si capisce vedendolo muoversi in campo rispettando costantemente le distanze fra difesa e attacco e scegliendo sempre il momento giusto per le proiezioni in zona di tiro o per i ripiegamenti a ridosso della propria area.

Il palleggio, senza raggiungere leziosità sudamericane, è rapido e sicuro, il passaggio secco e pronto, il tiro da lunga e media distanza efficace. E molto contribuisce, a rendere producente la sua azione, un temperamento agonistico di prim'ordine che gli consente di non perdere mai quota a contatto con l'avversario permetendogli al tempo stesso di vincere molti « tackles ».

Che sia fatto per giocare a calcio lo segnala anche un'altra sua particolarità: raramente sbaglia nel valutare dove schizzerà la palla dopo un contrasto e questo suo fiuto gli garantisce interventi felicissimi sulle cosiddette « palle morte ».

Certo: ogni tanto sbaglia ancora la misura di qualche servizio, ma è onesto valutare non solo la ancora acerba esperienza, ma anche il fatto che essendo uno di quei giocatori che giocano una infinità di palloni è anche ovvio che ne sbagli di più rispetto a elementi che rimangono a lungo fuori dalla manovra.

È, insomma, il giovane interno del momento che può apparire più di ogni altro un autentico contraltare di Antognoni. Il viola gioca di fino ma con molte pause e il rossoblu con meno stilismi ma con più continuità. Sarebbe un bel colpo poter disporre di entrambi insieme. E chissà che una cosa del genere non cominci a pensarla anche Bernardini.

**Sandro Ciotti**

nelli), campione mondiale dei mediomassimi negli anni '50, unico pugile al mondo ad aver messo k.o. il leggendario Ray « Sugar » Robinson.

Fabio Colombo, *di Luino (Varese), mi fa due domande: 1) chi fu il più grande campione sportivo di tutti i tempi (e mi lascia la scelta fra Nurmi, Owens, Zatopek, Jim Clark, Cruyff, Di Stefano, Mattews, Pelè, Puskas, Fausto Coppi, Merckx ed infine Mark Spitz); 2) chi fu il più grande pugile di tutti i tempi secondo Nat Fleischer e, bontà sua (per l'accostamento), secondo me.*

Risposta alla prima domanda. Ne hai scordati parecchi di « papabili ». Per esempio Jim Thorpe il pellerossa a cui fu strappata la medaglia d'oro del decathlon (Stoccolma 1912) perché aveva accettato qualche dollaro di rimborso-spese per giocare a rugby. In effetti molti studiosi ed esperti pensano che Thorpe sia stato il più grande di tutti; ma altri, per esempio, assegnavano, fino a poco tempo fa, la palma a Nedo Nadi (Anversa 1920) che conquistò cinque medaglie d'oro (sulle sei a disposizione), nella scherma; altri ancora a Mark Spitz che di medaglie d'oro, a Monaco, ne ha conquistate sette. Visto, comunque che vuoi proprio un nome, dico Jim Thorpe un superman in tutte le discipline del decatholn e insuperabile asso anche nel base-ball e nel foot-ball americano. Alla seconda domanda ho già risposto una volta con una motivazione che adesso ovviamente ometto: Jack Johnson, il primo negro campione del mondo di pugilato (pesi massimi).

*La Nazionale di calcio azzurra tiene banco con una valanga di lettere. Hanno scritto:* Orlando Cuzzocrea *di Assemini (Cagliari),* Elio Guerriero *di Caiano (Napoli),* Anna Palma *di Roma,* Mauro Latina, *di Milano e molti altri che si firmano col solo nome o in maniera illeggibile.*

In comune, tutte queste lettere, hanno le sentite doglianze per la brutta figura che abbiamo rimediato in Germania nonché una serie di consigli per il commissario unico Fulvio Bernardini. A tutti rispondo: il capitolo è chiuso e voltiamo pagina col proposito — se davvero la Nazionale ci sta a cuore — di non complicare il già complicatissimo lavoro del dottor Bernardini. Dalle città di provenienza delle lettere è facile dedurre quali siano i suggerimenti « inderogabili e preziosi » che dovrei girare al commissario tecnico. Tanto per dirne una dovrei proporgli una squadra con almeno quattro centravanti, una dozzina di centrocampisti; sette o otto ali, e una ventina di difensori. Troppi.

Rino Faloppa *di Vercelli mi fa una domanda su Oddone Piazza.*

Risposta: Oddone Piazza, gran bel pugile anche a livello internazionale, fu campione italiano dei mediolleggeri (1926) e dei medi (1929). Per quanto riguarda il resto, scusami, ma fai una gran confusione. Con la sconfitta, nell'incontro per il campionato mondiale contro « Gorilla » Jones, i funghi non c'entrano per niente. Piazza perse perché debilitato da una disfunzione alla milza trascurata dai medici. I funghi, purtroppo, c'entrano nel 1967, quando il povero Piazza ne mangiò, di velenosi, a Bologna, e ne morì.

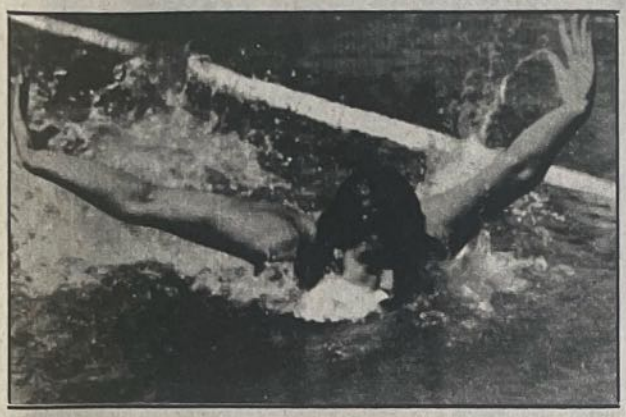
E a questo punto, visto che sono agli sgoccioli, dirotto sul nuovo per accontentare una valanga di persone. Cito, a nome di tutti quelli che vogliono l'indirizzo di Kornelia Ender, la formidabile (e graziosa) valchiria del nuoto tedesco-orientale, *Anna Grimaldi* e *Marco Marchegiano* di Genova, i quali mi fanno anche altre domande.

Prima di tutto vi giro l'unico indirizzo che sono riuscito a catturare. E' quello della Federazione del Nuoto della Germania Orientale. Mi assicurano che c'è un apposito ufficio che dirotta la posta agli interessati. Eccolo: Deutscher Schwimm-Sport, Verband Derdeutchen, Demokratischen Republik, 1055 Berlin, Storkowerstrasse, 118. G.D.R. Ai due cortesi corrispondendi devo tuttavia ricordare che a Kornelia Ender dedicai un intero « angolo » un paio di anni fa ed anche in occasione degli Europei di quest'anno ho parlato delle sue imprese e ho raccontato chi è.

*Altra valanga di lettere per Roland Matthes* (leggere suo curriculum a pag. 2, nella posta). *Cito per tutti,* Lidia Formicola *di Napoli che mi ha scritto con le amiche* Wanda, Maria, Anna, Rosaria *e* Sofia; queste, oltre a chiedere l'indirizzo del grande Roland (è uguale a quello della Kornelia Ender: vedi sopra), mi fanno altre domande fra le quali prevale la seguente: è proprio vero che le nuotatrici della Germania Est facevano uso di ormoni maschili (anabolizzanti)? Anche a questo argomento ho dedicato un intero « angolo ». A quelli che chiedono il mio personale parere sull'argomento, la risposta è: « Non ci credo ». Una prova? I progressi che i tedeschi dell'Est continuano a fare in tutte le discipline sportive e con tutti e due i sessi. Personalmente penso che lo sport praticato fin dai primi anni di scuola e, a livello scientifico, sia il vero « anabolizzante » dei tedeschi orientali. Il fatto poi che deliziose fanciulle come la Kornelia Ender o come la Richter siano apparse tanto poco « maschili » da catturare l'ammirazione di spettatori (televisivi) di tutto il mondo, mi sembra stia a dimostrare esattamente il contrario.

Concludo con una richiesta che giro alla direzione del giornale: la pubblicazione della fotografia del campione brasiliano Francisco Marihno. E per questa volta è andata così. Ciao a tutti.

**Alfredo Pigna**



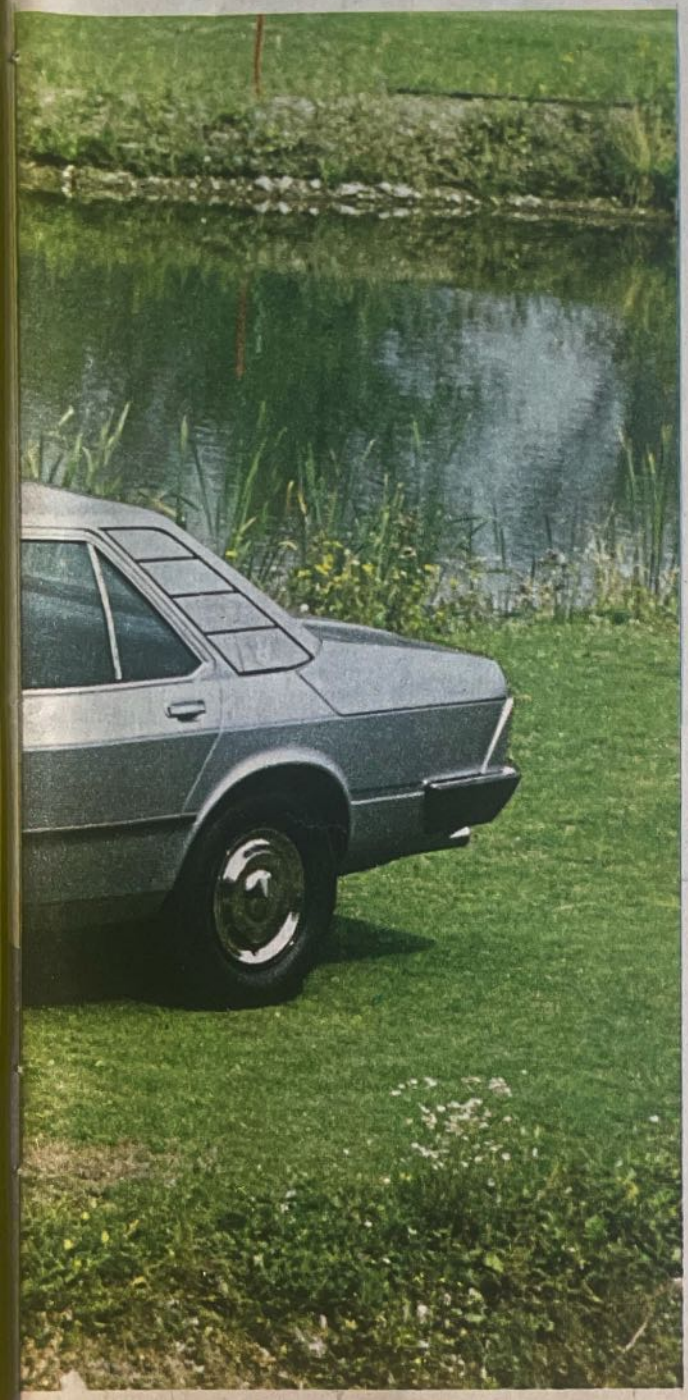
**Kornelia Ender**

**Roland Matthes**

a cura di Mario Poltronieri

# RINASCE LA

# MASERATI QUATTROPORTE



Nel 1963 la Maserati, la famosa casa sportiva modenese del tridente, presentò la sua prima vettura a quattro porte, una vettura che univa, all'elevato confort delle sospensioni e alla notevole silenziosità, doti di tenuta di strada degne delle migliori vetture sportive e velocità tra le più elevate nel campo delle berline di prestigio. Cessata la produzione, il mito della « Quattroporte » crebbe ponendo alla casa modenese, ora di proprietà della Citroën, la necessità di una sostituzione o, meglio, di una ripresa del tipo, con un nuovo modello

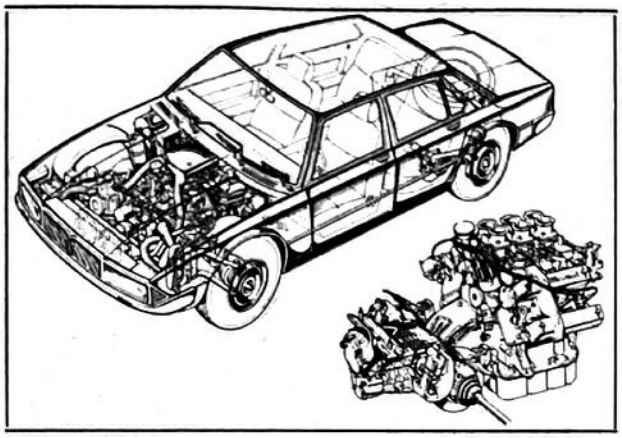
**Lungo tutta la fiancata della nuova 3000 modenese corre una resistente modanatura, rivestita di gomma, col duplice scopo di snellire la linea e di proteggere la vettura dai piccoli urti laterali (foto a fianco). La nuova Maserati Quattroporte II è caratterizzata nel frontale dal tradizionale Tridente e da ben sei fari allo jodio protetti da un cristallo rettangolare deterso da un «tergi» appositamente predisposto.**

**Caratteristica principale della Quattroporte è l'ampia finestratura che garantisce una perfetta visibilità ed una bassa linea di cintura che dà una notevole sensazione di snellezza.**

adeguato alle esigenze del momento.

Ecco così, per il cinquantennio della Maserati (1924-1974), apparire la Quattroporte II. E' una berlina altamente sofisticata, con sospensioni idropneumatiche, sistema frenante Full Power, servosterzo a ritenuta: si tratta infatti del sei cilidri a V di 90° che già equipaggia la Maserati Merak coupè e la Ligier vincitrici del recente Giro di Francia.

La carrozzeria, opera di Bertone, è la sintesi di accurati studi di forma e dona alla vettura una leggerezza eccezionale rappresentando quanto di più moderno vi sia nel settore delle berline di prestigio. La cura posta dal carrozziere torinese e dalla marca modenese nella insonorizzazione del vano motore e nello studio sperimentale di profili tali da escludere fruscii, fischi e sibili, ne fanno una vettura particolarmente silenziosa e piacevole da guidare. La strumentazione si distingue per il tachimetro e il contagiri a lettura numerico-digitale. Una segnalazione luminosa può essere predisposta dal guidatore per evitare, grazie ad una spia luminosa, sia il superamento della velocità massima selezionata, sia del regime massimo del motore.



**Struttura della vettura e disposizione degli organi meccanici. Si noti l'adozione del gruppo motopropulsore anteriore, con trazione anteriore, secondo la scuola Citroën - la marca cui appartiene la Maserati - e sullo schema della Citroën-Maserati SM. La nuova Maserati ha una velocità di 200 km./h.**

Per i rivestimenti interni si è fatto abbondante uso di legno pregiato, in un felice accoppiamento con pelle naturale. L'ampia finestratura è dotata all'interno di comode tendine frangisole che, unitamente all'efficace condizionatore d'aria, consentono viaggi piacevoli anche con temperature esterne torride.

Per concludere, qualche dato tecnico sulla nuova Maserati Quattroporte II carrozzata da Bertone. Motore sei cilindri a V 90° di 2965 cmc. Velocità di punta, oltre 200 km/h. Lunghezza cm 513, larghezza cm. 117, altezza cm 137, passo cm. 307, peso kg. 1600.

**Mario Poltronieri**

## AUTONOVITÀ

# GIUGIARO IN COREA

Il nome di Giorgetto Giugiaro è ben noto ai lettori della rubrica « 300 all'ora ». Più volte ho avuto occasione di parlare di questo giovane, estroso, stilista torinese ormai famoso in tutto il mondo. Un'ulteriore conferma? Eccola. La berlina che vedete illustrata nelle foto — novità assoluta al Salone torinese — è la prima vettura che verrà interamente prodotta nella Corea del Sud. Secondo voi chi l'ha disegnata e ne ha messo a punto la progettazione tecnica per la produzione? Appunto: Giorgio Giugiaro e la sua ditta, l'Italdesign di Torino. La nuova marca si chiama Hynuda, il modello Pony, il motore, derivato dal Saturn della giapponese Mitsubishi, è un 1238 cmc. di 82 CV. La Pony, berlina a quattro porte e 5 posti, verrà messa in produzione agli inizi del 1976.

# RIO

Immagino già che molti diranno: la solita storia del « tutto nuovo » che alla fine, è « tutto uguale a prima ». Ebbene, questa volta il titolo è appropriato, come potrete subito capire dalla descrizione del modello 300 presentato dalla Rio al Salone di Genova.

La storia ci insegna che, non a caso, le scoperte decisive si sono avute spesso nei periodi più difficili, in concomitanza di crisi e di calamità. Sarà per il vecchio adagio « la necessità aguzza l'ingegno », sarà che a livello inconscio pulsano nuovi stimoli e sollecitazioni, sta di fatto che, con questo spirito, i tecnici della marca di Sarnico hanno operato fin dall'inizio della crisi del petrolio, con l'obiettivo di realizzare una barca degna di tale nome ad un prezzo accessibile anche nelle mutate situazioni. In altre parole, per contenere i costi bisognava portare alle estreme conseguenze la tecnologia della termoformatura, chiave di volta del processo di divulgazione della nautica popolare. Dalla barca a sandwich (due gusci di plastica termoformata, con intercapedine riempita di poliuretano espanso), barca dai costi incomprimibili, la Rio è arrivata al traguardo del monoguscio termoformato, strutturato e inaffondabile. Ecco la barca tutta nuova di cui vi parlavo, brevettata. La grossa novità del 1975. Lo scafo è formato da un solo foglio di materiale termoplastico autoincorporante una struttura di irrigidimento (una gabbia di lega leggera), lo specchio di poppa di compensato marino, nonché due scarponi di poliuretano espanso.

Questi tre elementi accessori sono « fagocitati » dalla lastra durante la termoformatura e sono dalla stessa bloccati, in modo defini-

# 300: UNA BARCA TUTTA NUOVA

tivo, al momento del raffreddamento e della solidificazione.

La barca è già completa, pronta a prendere il largo. Infatti, dal punto di vista dell'ulteriore lavoro, si tratta solo di scontornare lo scafo, infilare tre bulloncini, stringere tre dadi, essendo tutto l'arredamento interno (panchette, gavoncino, remi, scalmi, ecc.) consegnati al cliente a parte in scatola sigillata. Il cliente stesso si incaricherà del montaggio, semplicissimo, in quanto si tratta soltato di appoggiare i vari elementi sulle apposite sedi predisposte.

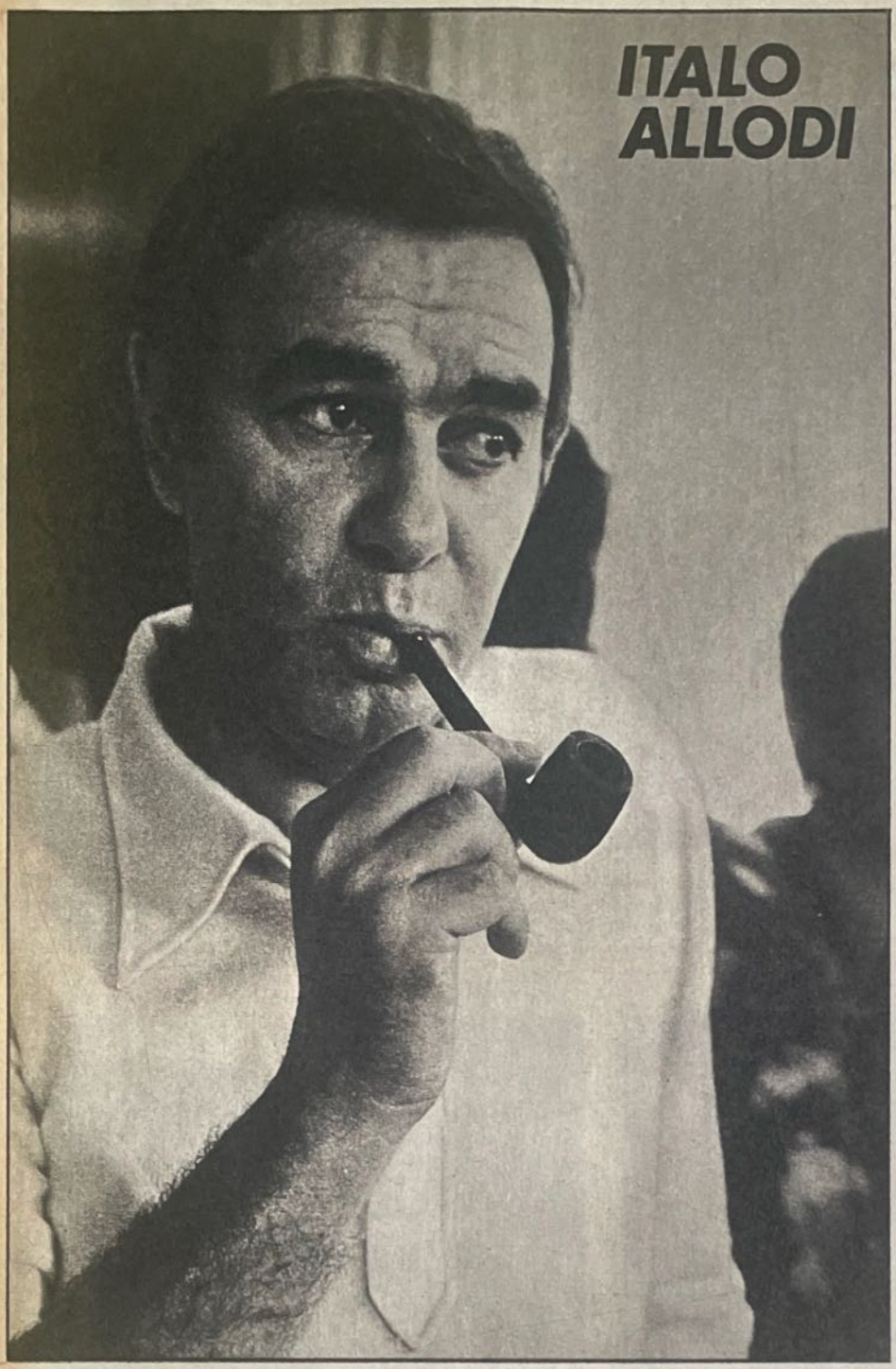
Lo scafo, senza arredamento, pesa circa 35 kg, completo giunge ai 45 kg.

La potenza installabile è compresa fra i 2 e i 6 CV. La riserva di galleggiamento, concessa dagli scarponi di poliuretano, può tenere a galla sicuramente 4-5 persone. Oltre i colori standard (bianco-turchese, aragosta) il Rio 300 è offerto anche in verde palude per le esigenze specifiche dei cacciatori e dei pescatori. Il prezzo? Inferiore alle 200 mila lire.

**Il Rio 300 è la grossa novità della Nautica Rio di Sarnico per il 1975. Si tratta del primo scafo, brevettato, ottenuto con la termoformatura di un solo foglio di plastica che, raffreddandosi, blocca la struttura di lega leggera, lo specchio di poppa e gli scarponi di galleggiamento che completano lo scafo, rendendolo rigido, leggero e per di più inaffondabile.**

**Alle classiche colorazioni bianco-turchese e aragosta, il Rio 300 aggiunge quella verde palude per soddisfare le esigenze dei cacciatori e dei pescatori. La portata è di 3 persone, con una capacità di galleggiamento fino a 4-5 persone. Il prezzo del Rio 300 è inferiore alle duecentomila lire.**

**L'equipaggiamento standard della nuova barca, di 3 metri per 1,40 (peso 45 kg., completa) con motorizzazione possibile fra i 2 e i 6 CV, comprende 2 remi con scalmi, 2 panchette, il gavone di prua, 3 ganci d'ormeggio, il tappo di svuotamento e la piastra per l'attacco del fuoribordo.**




**Italo Allodi, ovvero una vita per il calcio. Come giocatore, debuttò, giovanissimo, nel Padova, quindi, man mano, passò al Cavarzere, Suzzara, Bondenese, Gladiator di Santa Maria Capua Vetere, Forlì, Parma, Carrarese e Mantova dove concluse la sua carriera di calciatore per iniziare quella di « general-manager ». In tale veste, passò all'Inter, quindi alla Juve, infine il balzo alla Nazionale in qualità di direttore del settore tecnico. Dopo l'avventura di Monaco, Allodi si è ritirato; noi siamo certi, però, che, prima o dopo, qualche grossa società finirà col richiamarlo per affidargli la ristrutturazione del settore tecnico.**

# GLOBE

Kissinger del pallone da quando ha raggiunto i vertici del calcio italiano, per il suo modo affabile e cortese, ma irremovibile da certe posizioni nel trattare gli affari relativi ai calciatori; Alan Ladd da giovane, quando, elegantissimo, ammaliava le ragazze di Suzzarra, in provincia di Mantova.

Certamente sono in pochi, per non dire nessuno, i personaggi del nostro pittoresco mondo calcistico ad avere questi meriti, ma Italo Allodi è riuscito ad interpretare in maniera impeccabile entrambi i ruoli.

« Per restare a galla nel mondo del calcio professionistico, — spiega Allodi, — c'è un solo grande segreto: restare fedeli al contratto che si è firmato per ultimo. Non cedere mai alle tentazioni, alle offerte che giungono sotto le forme più disparate... Quando sposo una causa, e intendo una squadra, un padrone in senso lato, non faccio altro che i suoi interessi, anche se mi costano l'amicizia di altri personaggi. Non potrò certo dimenticare cosa mi disse in faccia il conte Rognoni quando riuscii a vendergli un calciatore con un ginocchio praticamente irrecuperabile ».

Figlio di un ferroviere, da giovane Allodi fu un vero globe-trotter del calcio. Debuttò nel Padova, poi passò al Cavarzere, Suzzara, Bondenese, Gladiator di Santa Maria Capua Vetere, Forlì, Parma, Carrarese, Landini, Fabbrico e Mantova dove praticamente finì la sua carriera giocando contro il Pisa.

« Avevo la manìa delle rovesciate e quel giorno, in Mantova-Pisa, mi sentivo particolarmente in forma, — dice con un sorriso Al-

a cura di Gianni Vasino

# TROTTER DEL CALCIO

lodi quasi a cercar scuse sulla fine tanto poco gloriosa della sua carriera di calciatore; — su un pallone alto saltai ed invece di colpire la palla andai per... mosche e mi infortunai gravemente tanto che dovetti lasciare il calcio. Tutto sommato credo proprio che siano state le rovesciate, azzeccate o meno, a farmi imboccare la strada giusta. Quando tornai al Mantova, l'allenatore era Fabbri, dopo qualche breve esperienza di suo secondo ,forse perché temeva la mia vena organizzativa, mi mise ad una scrivania e mi fece diventare segretario del club. Da allora il calcio vero mi ha spalancato le sue porte. Grazie quindi a Fabbri che per primo vide in me, così almeno credo, le doti di general-manager ».

*« Se abbiamo sbagliato, ai Campionati del mondo, è stato in buona fede. Quel che è successo è roba di ieri, oggi bisogna guardare avanti. Tutto serve per far nuove esperienze e per evitare il ripetersi di errori »*

In quattro anni il Mantova, Allodi seduto in segreteria, raggiunse la serie A dalla serie D dove era precipitato. Passò all'Inter e i nerazzurri vinsero tre scudetti, due coppe dei campioni e due coppe intercontinentali. Arrivò a Torino, alla Juventus, e la squadra di Boniperti vinse due scudetti perdendo solo in finale una coppa delle Fiere e una coppa dei Campioni. Per qualche mese, nel 1968, fu alla Nazionale azzurra e l'Italia vinse i campionati europei.

« Mi viene da ridere quando parlano dei miei giochi segreti per far vincere le squadre alle quali sono legato. Hanno scritto e detto di tutto. Che riesco, attraverso le pubbliche relazioni che curo, credo, abbastanza bene, a sedurre arbitri e giocatori, ma nessuno dei miei supercritici è mai riuscito ad andare oltre le parole gettate al vento. Si fa presto a criticare, a dire di uno o dell'altro, ma è necessario dimostrare quello che si sostiene. Io ho la coscienza pulita e questa è per me l'unica cosa che conta ».

Ci sono stati dei giornalisti, due inglesi del « Sunday Times », che sono arrivati a scrivere che Allodi quando era alla Juventus sarebbe arrivato alle finali facendo regali ai direttori di gara e ai guardalinee.

« Come succede a tutti quelli che restano male per certe sconfitte, anche quei signori hanno parlato forse in un momento di rabbia. Se bastasse una vettura o una pelliccia di visone a qualcuno non avremmo certamente subìto l'esclusione dai Campionati del Mondo in Germania », risponde sicuro Allodi chiudendo un argomento al quale non vuol concedere molto della nostra conversazione ritenendolo del tutto marginale.

Durante i periodi che è rimasto alle varie squadre ha finito con il trovarsi contro gli allenatori che vedevano in lui un possibile avversario sul piano della popolarità. « Io devo dire grazie a Moratti se mi sono ritrovato tanto in alto nel mondo del calcio. E' stato lui a farmi diventare un uomo del mio tempo. Sino ad allora avevo vissuto in un mondo tutto mio, al di fuori della realtà quotidiana. Mi ricorderò sempre del primo affare che conclusi: la cessione alla Fiorentina di Fantini in cambio di Simoni e Pini. In merito alle gelosie che potevo sollevare tra gli allenatori che guidavano le squadre delle società che mi ingaggiavano per lunghi periodi mi sono arrabbiato, poi mi ero abituato a non prendermela più. Così con Fabbri, poi con Helenio Herrera, un ottimo allenatore, ma pauroso della popolarità di chi gli stava intorno. Boniperti è un amico, un presidente ideale al quale dare una squadra di calcio. Franchi è un vero genio. Riesce sempre a far dire agli altri quello che lui sostiene, come se fossero altrui tesi. Valcareggi era un ottimo allenatore, ma spesso la sua timidezza lo irrigidiva su posizioni di intransigenza. Credo proprio che la sua onestà e il suo candore siano state le armi con le quali ha praticamente sconfitto, durante tanti anni, tutti coloro che gli muovevano critiche tanto feroci ».

Così dicendo, Allodi ha praticamente ripercorso, a ritroso, nella sua memoria quelle che sono state le tappe più importanti della « escalation » calcistica. Dopo l'avventura italiana a Monaco, Allodi si è ritirato nella sua villa nei pressi di Torino ed ha chiesto a tutti di lasciarlo meditare. Ha ammesso che qualche errore doveva essere stato commesso, e per lui questo è già molto, abituato come è sempre stato ad avere battaglia vinta ogni volta che scende in campo.

Adesso, in attesa di riprendere a governare i fili di qualche grossa società, non ha più pesi sulla coscienza. « Se abbiamo sbagliato lo abbiamo fatto in buona fede, nessuno potrà mai dire il contrario. Ma forse più che errori del nostro "staff" potrebbe davvero essersi rotto l'equilibrio internazionale del calcio. Polonia, Olanda sono nazionali che non hanno tradizioni eppure a Monaco hanno dettato legge. C'è anche in questo specifico settore qualcosa che sta mutando... Quello che è successo è roba di ieri, oggi bisogna guardare avanti.. Tutto serve a fare nuove esperienze e ad evitare il ripetersi di errori ».

Le critiche che si sono abbattute anche su di lui quando la nostra Nazionale è stata eliminata in Germania sembrano non aver lasciato il segno su quest'uomo che, con distacco e senza fare drammi, ha accettato la parte delle sue responsabilità di cui oggi paga, forse a caro prezzo, le conseguenze.

« Il calcio è pur sempre un sport... » ci ripete mentre ci congediamo, a significare che nonostante le gioie per le vittorie e le amarezze per le sconfitte non è solo di calcio che un uomo può vivere. Sentirle dire da un personaggio come Italo Allodi, del quale domani non ci stupirebbe la nomina a general-manager di una grossa società calcistica, queste parole hanno un significato particolare, riportano tutto alle giuste dimensioni, anche se si tratta di calcio.

**Gianni Vasino**

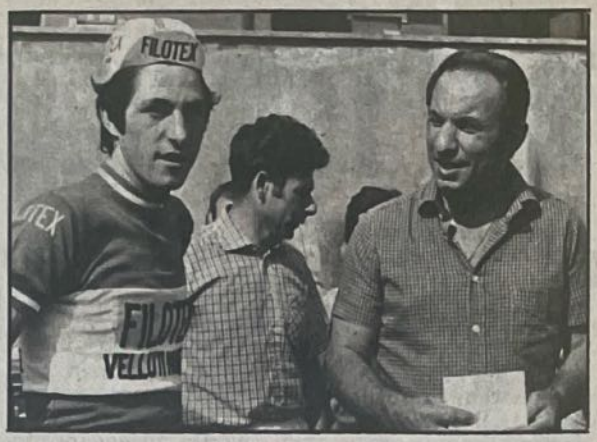
Ciclismo

## MA AVEVA PROPRIO TORTO IL D.T. DEFILIPPIS?

Come commissario tecnico Nino Defilippis è stato una meteora. Brillò di luce viva, ancorchè riflessa, lo scorso anno con la vittoria iridata di Felice Gimondi — era agli esordi, come commissario tecnico — e sembrò destinato a lasciare luminosa e lunga scia per merito di giovani in gamba come Francesco Moser (con lui nella foto accanto), Battaglin e Baronchelli, che il « Cit » seppe carburare psicologicamente al punto che anche gli osservatori stranieri cominciarono ad inserire, nei loro pronostici, i nostri moschettieri. Il tonfo delle speranze azzurre ai mondiali di Montreal e il concomitante, brusco licenziamento del commissario tecnico Defilippis, giunsero improvvisi quanto inattesi.

La versione ufficiale è che Defilippis peccò per clamorosa insubordinazione verso i suoi superiori ai quali pubblicamente rivolse implicita accusa di avere trascurato il delicato aspetto logistico della spedizione italiana in Canada. In effetti anch'io ascoltai l'accorato sfogo, nell'immediato dopo-corsa, che Defilippis fece nel corso di una intervista a caldo con Adriano Dezan. A molti, forse, sembrò che Defilippis volesse scaricare addosso ai suoi capi buona parte della responsabilità per la mancata affermazione dei nostri; in realtà, come ho potuto appurare in seguito, Nino Defilippis, nel momento della verità, si scordò di essere un commissario tecnico e diventò l'appassionato portavoce dei corridori azzurri. I quali corridori s'erano effettivamente illanguiditi in un'attesa snervante e funesta nei locali di un collage universitario, freddo e asettico.

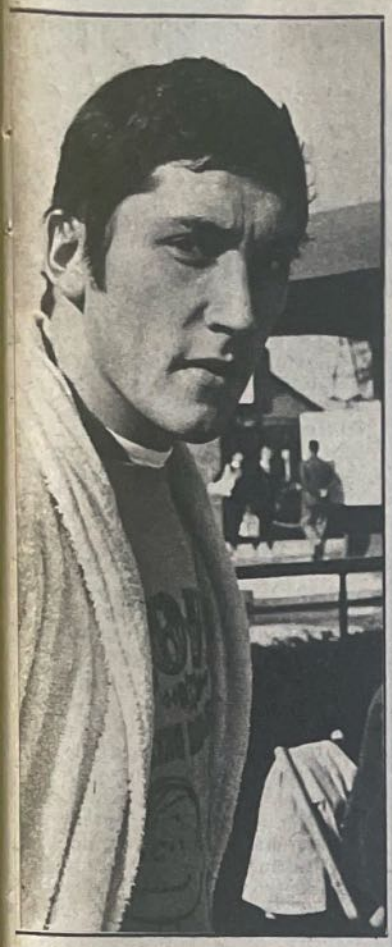
Il fatto mi è stato confermato da tutti i colleghi che ho interpellato in proposito. Quel college era una specie di grattacielo abitato da miriadi di formiche in moto perpetuo negli ascensori, negli infiniti corridoi, nelle gelide hall. I nostri corridori, abituati a modeste ma calde « locande », dove indugiare, con un buon bicchiere di quello buono, davanti a un accogliente caminetto, prima di rifugiarsi, per il meritato riposo, nelle comode camerette da dividere in due (insieme con le confidenze, con le paure, coi sogni che sempre precedono una corsa), hanno dovuto fare la coda, con il vassoio in mano, per « ingurgitare una scialba brodaglia in una gelida mensa, per finire, al termine della giornata, o nelle ore della « pennichella », in una « camera da notte », il cui unico letto occupava tre quarti della superficie a disposizione. E per incontrarsi fra di loro i corridori erano costretti, tempo permettendo, a sdraiarsi, tutti insieme, su uno striminzito praticello antistante il grattacielo. Questo è accaduto nei lunghi giorni che hanno preceduto l'appuntamento mondiale; e questo ha denunciato, fuori dai denti, il buon Defilippis più per scagionare i suoi scaricatissimi « ragazzi » che per trovare un personale alibi che giustificasse in qualche modo la loro imprevedibile débâcle. Lo sfogo non gli è stato perdonato tanto facilmente e puntualmente il siluro ha colto il segno.




Calcio

## « CONGELATA » LA MAGLIA DEL MITICO PELE'

In questi ultimi mesi Edson Arante do Nascimiento, meglio noto come Pelè, ha disputato almeno una dozzina di partite « di addio ». E una dozzina di stadi si sono regolarmente gremiti, riempiendo di dollari i botteghini, perché pochi appassionati, in ogni angolo del Brasile e del Sudamerica, hanno saputo resistere alla tentazione di ammirare, per « l'ultima volta », la meraviglia nera della pelota, il grandissimo Pelè, considerato — a ragione, per la verità — il più grande calciatore di tutti i tempi. Tuttavia sembra che il canto del cigno sia davvero avvenuto, questo ottobre, nello stadio di Vila Belmiro, lo stesso dove, diciotto anni fa, Pelè aveva iniziato la sua favolosa carriera. Pelè ha giocato per ventun minuti nel suo Santos impegnato contro il Ponte Preda di San Paolo, poi si è improvvisamente inginocchiato al centro del campo, ha salutato la folla, si è lentamente rialzato e si è tolto la « sua maglia » — col numero 10 — e l'ha ceduta ai suoi compagni, dopo averla agitata lungamente dinanzi al pubblico che l'applaudiva in un interminabile giro intorno al campo. Una maglia, quella numero dieci, che, a quanto pare, resterà « congelata » negli spogliatoi, poiché mai nessun giocatore del Santos, in perenne omaggio a Pelè, oserà più indossarla. Per la cronaca, al momento della sua uscita dal campo, il Santos vinceva per due a zero. Via Pelè, gli avversari di Ponte Preda hanno prima ridotto le distanze e poi hanno pareggiato. Nella foto, Pelè quando ha disputato la sua partita di addio con la maglia giallo-verde della nazionale brasiliana.



Nuoto

## PANGARO SULLE ORME DI PEDERSOLI-SPENCER

Roberto Pangaro (nella foto a sinistra) capitano e miglior uomo della nazionale italiana di nuoto, aveva poco più di un mese quando (20 agosto 1950) il napoletano Carlo Pedersoli (più noto come Bud Spencer, nella foto a destra), ottenne a Vienna, nella piscina Stadionbad, il più brillante risultato mai conseguito da un nuotatore italiano in campo internazionale. Pedersoli fu, infatti, quinto nella finale europea dei cento metri, vinta dal talento francese Alex Jany. Coincidenza volle che, pochi mesi fa, agli europei di nuoto, l'allora neonato Roberto Pangaro abbia ripetuto, nella stessa identica piscina, il medesimo risultato (quinto) del grande Pedersoli (primo italiano fra l'altro a scendere sotto il minuto nei cento), nel frattempo diventato acclamatissimo divo dello schermo.

In questi giorni è trapelato un curioso retroscena che accentua il gemellaggio fra i due campioni. Bud Spencer-Pedersoli aveva promesso a Roberto Pangaro una parte in uno dei suoi film, se Roberto, oltre a disputare la finale europea dei cento metri, avesse ottenuto un tempo inferiore ai 52". In realtà Pangaro ha superato se stesso e i suoi record tre volte, scendendo prima a 53"32, poi a 53"08 e infine, a 52"59 (attuale record italiano), senza tuttavia riuscire ad ottenere « cronometricamente » la scrittura cinematografica promessa dal grande Bud. Il quale, generoso com'è — ed è questa la notizia dell'ultima ora — avrebbe deciso, in considerazione degli ottimi risultati conseguiti da Roberto e, soprattutto, tenuto conto della grinta che ha saputo esibire durante le gare, di offrirgli ugualmente la possibilità di diventare un divo dello schermo offrendogli una parte in un suo film.

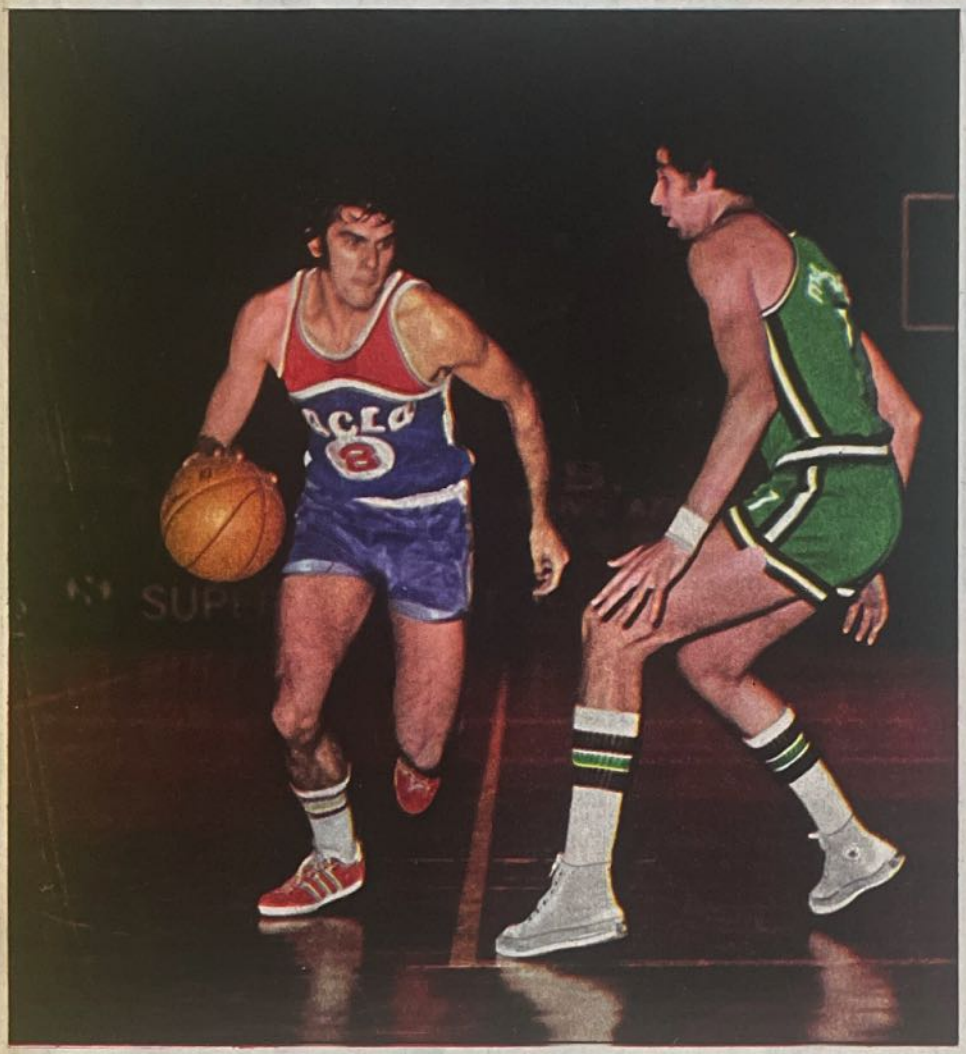
Tennis

## LA FAMIGLIA PANATTA ADESSO LANCIA CLAUDIO

Si chiama Claudio Panatta ed ha quattordici anni. Chi l'ha visto giocare a tennis, a cominciare da suo padre, giura che Adriano (nella foto), il più celebre fratello maggiore, alla stessa età non « faceva sensazione » come lui, adesso. « Macché!, — dice modestamente Claudio, — Adriano è " er mejo " de tutti ». La pura e semplice verità è che Claudio è più di una speranza, sul piano tecnico, e un'autentica certezza come grinta, quella stessa grinta che, a volte, sembra difettare al fratello. Ad ogni buon conto papà Panatta ha un terzo asso nella manica, la figlia Lauretta, che ha dodici anni. Tuttavia papà Panatta non si monta la testa: « C'è ancora Adriano che deve de maturà, — dice scuotendo la testa, — figuriamoci gli altri due! » Il signor Panatta è infatti convinto che suo figlio Adriano sia ancora ben lontano dall'aver espresso il meglio di sè. Il motivo non lo dice ma ogni tanto bofonchia: « Adriano me fa morì, me fa. Ma prima o poi deve da mette la testa a posto, quello ». Ed è quanto si augurano tutti i patiti italiani del tennis.

a cura di Alessandro Gamba

# PER UN GRANDE RITORNO DEL BASKET



**Il Saclà di Torino parte come squadra favorita del gruppo A-2. Bruno Riva (che qui vediamo in entrata su Meneghel della Forst) ne è il giocatore più rappresentativo. Ottimo tiratore e difensore, in tandem con l'americano Laing, saprà dare al Saclà la spinta per la conquista del primo posto in classifica. La « rivoluzione » operata quest'anno nel basket con l'istituzione di due gruppi (A 1 - A 2) è stata operata con l'intento di dare più mordente al gioco e nello stesso tempo diffonderlo in quelle zone dove è poco praticato e « ravvivarlo » dove, per varie circostanze, era venuto a mancare. Ora il giudizio sarà del pubblico.**

A venti giorni dalla partenza-sprint della serie A-I (il primo gruppo, quello d'eccellenza) ecco cominciato la serie A-2 che allarga la lotta per lo scudetto da 14 a 20 squadre. Questo secondo girone è stato creato per portare, o riportare, il grande basket in centri che potenzialmente possono garantire una massiccia affluenza di pubblico e che sul piano propagandistico diano una sicurezza di penetrazione capillare.

La A-2 scuoterà città dall'antica tradizione cestistica come Trieste, Genova e Forlì cercando di riportare il caldo entusiasmo di anni fa, poi assopitosi per calo di qualità. Porterà una pallacanestro di alto livello a Chieti, Bergamo, Brescia e Brindisi sempre relegate a campionati di serie inferiore senza mai alcuna impennata che le introducesse nel giro delle « bigs ». Speriamo che questa intenzione di scuotere zone cestistiche poco sensibili per l'impossibilità di vedere all'opera grandi squadre e campioni celebrati, rispondano con entusiasmo a questo sforzo organizzativo.

Ricordiamo che le prime due classificate di questo gruppo avranno il diritto di disputare le finali con il sestetto di testa della A-1 e di entrare così nel vivo della lotta per il titolo di Campioni d'Italia. Il Saclà di Torino parte favoritissimo. Cedendo l'abbinamento ad una piccola squadra torinese, ha rinunciato spontaneamente, ma con molta astuzia, alla A-1 calcolando d'aver in questo modo la sicurezza d'entrare nelle fi-

nali. Ha prestato all'Alco Caglieris e Benvelli, ceduto Rosa Brusin all'Asti, per poter acquistare il 2,04 Paleari e Celoria ottimo playmaker che, negli incontri precampionato, non ha fatto rimpiangere il famoso « Charlie » ed ha trovato con Riva un affiatamento perfetto. Proprio per Riva sarà l'anno che lo consacrerà campione. Ottimo tiratore e difensore, sa anche passare la palla a dovere: si sta conquistando un posto in Nazionale. Il vantaggio d'avere un americano esperto e sempre in continuo miglioramento come Laing, è per il Saclà una spinta notevole per ipotecare il primo posto in classifica. I giovani Cervino, Anconetani, Sacchetti, Marietta con un Paleari, completatosi nel repertorio e voglioso di giocare in serie A, assicurano alla compagine di Lajos Toth una posizione finale d'estremo prestigio.

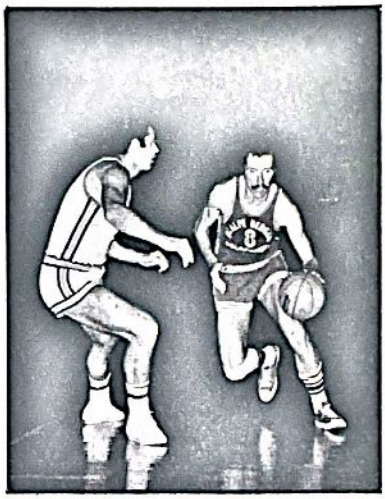
Steve Mitchell è lo « yankee » alla corte dell'allenatore Paganelli al Jolly Forlì. Armadione di 2,08 s'è subito scatenato negli incontri amichevoli mettendo a disagio giocatori e squadre espertissime. Due gioielli, richiesti da più parti, sono Vito Fabris ed Adolfo Marisi. Il primo è un atleta eccellente che sta affinando sempre più il suo gioco, un ragazzo da seguire con molta attenzione. Marisi è stato il miglior tiratore della serie B; fa impazzire tutte le difese e tutti gli allenatori che devono sempre predisporre qualche nuova accortezza tattica per fermarlo. Paganelli ha fatto un profondo lavoro forgiando un gioco che calza alla perfezione per questo gruppo di giovani. Il campionato sarà più che dignitoso, con un secondo posto a portata di mano: un giusto premio per gli sforzi del presidente Tramonti.

Le Assicurazioni Ausonia hanno dato l'abbinamento all'Athletic Club Genova, aprendo nel basket genovese una prospettiva di grande interesse per il futuro della squadra. L'ammissione alla A-2 è un successo notevole che può segnare il risveglio e il rilancio del basket, sensibilizzando il pubblico verso questo sport tanto propagandato dai dirigenti dell'Athletic. L'Ausonia Genova è «timonata» da Bertolassi, tecnico dall'esperienza ventennale: appena saputo che Kirkand, gazzella d'ebano, era disponibile l'ha ingaggiato immediatamente, aggiungendo ulteriore esperienza alla squadra già smaliziata da molti campionati in serie B. Il Saclà ha aiutato le genovesi cedendo loro Scartozzi, Billeri e Pironti, permettendo a Bertolassi un gioco più nuovo e versatile. Genova ha trovato la via giusta: ora merita fortuna e successi.

L'unica squadra in A senza abbinamento è il Brindisi. E' una società che è sempre vissuta con la straripante passione di dirigenti e pubblico, ma con pochi mezzi finanziari. Ha sempre sfornato giocatori tecnicamente buoni e con tanta voglia di giocare. All'americano Williams è legato il rendimento della Libertas Brindisi. I suoi punti e rimbalzi saranno determinanti in ogni partita. Putigliano e Cecco sono a quota due metri, mentre gli altri ne sono ben al di sotto. Sarà certo una squadra tutta velocità e brio, il cui contropiede metterà in crisi tanti quintetti più quotati.

Roma riacquista la seconda squadra in A. La Lazio ha grandi progetti e si fida ciecamente nell'operato di Nello Paratore, allenatore della Nazionale per molti anni, che, con un giro di scambi, s'è preso Danzi e Tognazzo dalla Snaidero, Napoleoni dal Brina. Ha fatto il colpo grosso con l'ex professionista George Johnson, che in brevissimo tempo ha attirato tutta l'attenzione dei tecnici per l'efficacia del suo gioco. Potrà essere una squadra sorpresa nel gruppo A-2. I suoi campionati in B sono sempre stati brillanti ed ora con i nuovi innesti, con un centro di lusso come Johnson e con una direzione tecnica di prim'ordine, può superare ogni previsione.

McGregor ha fatto a Pesaro un deciso cambiamento di rotta. Giocatori giovani e veloci per impostare la Maxmobili con gioco aggressivo e mozzafiato, con « pressing » e contropiede. Ha sostituito Pleick con Kerry Hughes, gemello di Kim dell'Innocenti, poco spettacolare ma positivo e combattivo. Gurini, Grosselli, Florio e Canciani saranno gli alfieri del nuovo basket pesarese il cui pubblico merita una pallacanestro di classe e successi che da troppo tempo latitano.



**Flaborea, nome ormai notissimo nella pallacanestro italiana (ex campione dell'Ignis ed ex colonna della Nazionale) è l'uomo su cui il Brescia - altra squadra del gruppo A 2 - ripone le sue ferme speranze perché la « Rondine » spicchi il volo verso l'alta classifica. Nella foto, « Flabo » in difesa cerca di tagliare la via a canestro a Baggi della Prandoni Bergamo.**

Trieste ha trascorsi cestistici di gran fama. Ma da svariati anni s'è assopita. Ora però il concreto apporto del Lloyd Adriatico ha fatto in modo che la città giuliana tornasse in serie A, da dove mancava da non si ricorda quando. Vianello è il nuovo allenatore e lo straniero è il 23enne Brooks, entrambi consigliati da Rubini sempre pronto ad aiutare la sua città. Il presidente Zolateo è molto vicino ai giocatori e la sua passione s'è trasformata in impegno di dare a Trieste una squadra degna del suo glorioso passato.

Per la Moretti Chieti è un avvenimento importante essere stata eletta tra le migliori squadre italiane. Da anni organizza un prestigioso torneo estivo che ottiene un immancabile enorme successo. L'Abruzzo ha sempre dato forti giocatori come Bisson, Melilla e Musetti e merita di competere nel grande giro. Rinaldi ha manipolato al meglio il complesso riuscendo a rinforzarlo con il pivot Faber e con Oliveti e Devetag. Sulla scorta dello scorso campionato, la squadra promette un torneo all'insegna di un continuo miglioramento.

Con un presidente disposto a qualsiasi spesa ed un palazzetto di tutto rispetto, Brescia è degna della serie A. La Rondine è entrata da poco nel basket, ma già mira molto in alto. Può contare su Flaborea, Polzot, Chiarini e Bortolucci a cui si aggiungono Rattlif, una montagna di muscoli, e Mascellaro giocatore di valore determinante. Una delle squadre più complete di questo gruppo.

Concorrente diretta di Brescia è la Prandoni Bergamo che aveva fatto un miracolo lo scorso anno sfiorando le finali di B. L'allenatore Moizo chiede ai suoi lo stesso orgoglio ed entusiasmo del passato.

Alle dieci della A-2, buona fortuna!

**Alessandro Gamba**

# ADDIO, PROCURATORE

SIR REGINALD D. FOSTER ESAMINA CON CALMA LA POSTA DEL MATTINO, DOPO COLAZIONE, COME TUTTI I GIORNI DA VENT'ANNI A QUESTA PARTE.

E QUESTA, COS'E' ?!

LA POLIZIA SAREBBE INTERESSATA A CONOSCERE CERTI PUNTI DELLA TUA VITA E NON LE SAREBBE DIFFICILE COLLEGARLI AL COLPO DI TRECENTOMILA STERLINE COMPIUTO ALLA ROYAL SCOTLAND BANK. PER STARE ZITTO ME NE BASTANO CINQUANTAMILA.

« NEL TUO INTERESSE PORTALI ALLA CASA IN DEMOLIZIONE DI PENYWERN STREET 35 E LASCIALI TRA LE MACERIE, DOMANI SERA ALLE VENTUNO. VIENI SOLO.

45-22

SIR REGINALD D. FOSTER HA DECISAMENTE INIZIATO UNA BRUTTA GIORNATA.

DIO! MA CHI... PUO' AVER SAPUTO...?!

FOSTER HA ESEGUITO GLI ORDINI DELLA LETTERA. AVANZA CON CIRCOSPEZIONE IN PENYWERN STREET. DIECI MINUTI ALLE VENTUNO.

NON PUO' ESSERE UN BLUFF! CHI HA SCRITTO SA CHE SONO IL VICEDIRETTORE DELLA «ROYAL SCOTLAND BANK» ... SA TUTTO DELLA MIA VITA...

EVIDENTEMENTE, IN QUALCHE MODO E' RIUSCITO A SCOPRIRE TUTTI I MIEI DEBITI DI GIOCO... LA MIA SITUAZIONE DISASTROSA!

SAREBBE STATO MEGLIO CHE FOSSI VERAMENTE IO L'AUTORE DELLA RAPINA ALLA MIA BANCA! ALMENO AVREI MESSO A POSTO TUTTI I DEBITI, E PAGATO QUESTO RICATTO SENZA FARNE ALTRI!

INVECE HO DOVUTO PROVOCARE UN ALTRO AMMANCO, MA CIO' NON MI PREOCCUPA, POSSO COPRIRLO IN UN MODO O NELL'ALTRO. MA SE I DIRIGENTI DELLA «SCOTLAND BANK» VENGONO A SAPERE DELLA MIA SECONDA VITA...

SIR REGINALD FOSTER IMPEGOLATO CON LE BISCHE CLANDESTINE DI LONDRA! MI BUTTEREBBERO IN MEZZO ALLA STRADA SUI DUE PIEDI!

E' GIUNTO ALLA CASA IN DEMOLIZIONE. SI GUARDA INTORNO CON IL SUDORE CHE GLI SERPEGGIA LUNGO LA SCHIENA.

MEGLIO PAGARE UN RICATTATORE... CHE PERDERE LA MIA RISPETTABILITA'...

E' SCOMPARSO NELLE TRAVERSE. POCHI MINUTI E UNA FIGURA SBUCA DA DIETRO LE MACERIE.

I SOLDI SONO TUTTI... IL PRIMO POLLO HA REAGITO COME PREVISTO...

SI DILEGUA, COME UN TOPO USCITO A RUBARE UN PEZZO DI FORMAGGIO.

IL GIORNO DOPO, STESSA STRADA, STESSA ORA.

MALEDIZIONE A ME! A QUANDO MI VENNE QUELLA MALEDETTA IDEA CHE COME CASSIERE DELLA «SCOTLAND BANK» AVREI POTUTO ATTUARE!

ERO PAZZO IN QUEL MOMENTO, ABBAGLIATO DALLA RICCHEZZA CHE AVREI POTUTO AFFERRARE! ORGANIZZARE UN COLPO, RESTANDO SCONOSCIUTO AGLI AUTORI MATERIALI...

SEMBRAVA TUTTO SEMPLICE, COME CASSIERE CONOSCO LA COMBINAZIONE DELLA CASSAFORTE PRINCIPALE, TUTTI I SISTEMI DI ALLARME. BASTAVA ASSOLDARE DEI RAPINATORI, ED IL GIOCO ERA FATTO.

E QUESTO E' STATO IL MIO ERRORE, PRENDERE CONTATTI CON LA MALAVITA...AVEVO PRESO LE MIE PRECAUZIONI, MI SENTIVO AL SICURO, INVECE QUALCUNO DI LORO SA, E' RISALITO A ME, E ADESSO MI RICATTA!

E DEVO PAGARE! SENZA AVER FATTO IL COLPO, FACENDO SALTI MORTALI PER RECUPERARE QUESTO DENARO DA QUALCHE PARTE. LA BEFFA... ESSERE RICATTATO PER QUALCOSA CHE AVEVO SOLO INTENZIONE DI FARE!

E' UN DEBOLE, LO SA E AVEVA RINUNCIATO AL COLPO PER UNA PAURA FOLLE, FISICA DEL CARCERE. E ANCHE ADESSO E' VENUTO A PAGARE CON LA STESSA PAURA.

QUANDO IL CASSIERE DELLA « SCOTLAND BANK » SI E' ALLONTANATO, L'UOMO SBUCA DALLE MACERIE.

LA STESSA SCENA SI RIPETE IL GIORNO DOPO ALLE VENTUNO ESATTE.

COME AL SOLITO, L'UOMO SI FA AVANTI.

FERMO! POLIZIA!

CENTRALE DI POLIZIA. MEZ-Z'ORA DOPO.
VE LO RIPETO... IO CERCAVO SOLO DI FARE UN PO' DI GRANA, SFRUTTANDO IL COLPO FATTO DA ALTRI ALLA « ROYAL BANK ». NON SO NIENTE. NEL GIRO, QUANDO FANNO COLPI DEL GENERE NON LO DICONO CERTO A ME!
VUOI DIRE CHE IL RICATTO ERA UN BLUFF?
APPUNTO. IO CI HO PROVATO CON L'AVVOCATO STANLEY, CHE LAVORA ANCHE PER LA « ROYAL », PENSAVO CHE FORSE ERA IMPEGOLATO IN QUALCHE AFFARE NON PROPRIO PULITO, E CI SAREBBE CASCATO. INVECE, BUCA!
UN AGENTE ENTRA IN QUEL MOMENTO.
ABBIAMO LE CONFERME, ISPETTORE. SI CHIAMA ROGER POLLOCK, INCENSURATO, VIVE NEI BASSIFONDI, PROBABILMENTE CON QUALCHE ESPEDIENTE... PICCOLE TRUFFE... HA DETTO LA VERITA'.
VISTO?
PENSATE CHE UN TIPO COME ME POSSA AVERE AGGANCI COL GIRO GROSSO? QUELLI NEANCHE SANNO CHE ESISTO.
OKAY, PORTATELO VIA.
NEL FRATTEMPO NEL PENITENZIARIO DI STATO, ANTHONY HULT SORRIDE. LE DECINE DI RUGHE SUL SUO VISO LO FANNO APPARIRE UNA STRANA MASCHERA TRISTE.
DI NUOVO QUI, PROCURATORE?
IL PROCURATORE HENRY PALLMAN JASON, COI SUOI QUARANT'ANNI, PARE SUO FIGLIO.
DI NUOVO, HULT, E ORMAI IO E TE POSSIAMO TRALASCIARE LE FORMALITA', NO? DOPO ANNI DI LOTTA A COLPI DI CAVILLI SUL CODICE PENALE, SONO RIUSCITO FINALMENTE A INCASTRARTI.
45 - 25

SEMBREREBBE UNA COMUNE STANZA, SE LE SBARRE ALLA FINESTRA NON RICORDASSERO LA PRIGIONE.

NON SONO VENUTO PER INFIERIRE. MA TU SAI CHE NON USCIRAI MAI PIU' DA QUESTO CARCERE.

IN GENERE HO ODIATO I POLIZIOTTI, E MI PIACEVA METTERLI IN RIDICOLO, MA INVECCHIANDO HO IMPARATO UNA COSA, CHE FORSE TI SEMBRERA' IRRIGUARDOSA, JASON.

ABBIAMO COMBATTUTO UNA GUERRA, MA LEALE: IO CONOSCEVO IL TUO VOLTO, TU IL MIO. GLI ALTRI NON POSSONO CAPIRE QUESTE COSE. I NUOVI, I PIVELLI, QUELLI CHE SPARANO ALLA PRIMA RAPINA, NON SANNO QUESTE COSE.

IO PENSO CHE BISOGNA ESSERE UOMINI E SEGUIRE IL PROPRIO DESTINO, QUALUNQUE ESSO SIA, PERCHE' LUI E' PIU' FORTE DI TE. E NON SI CAMBIA A SETTANT'ANNI, JASON, NON PIU'.

CON QUESTO MI HAI GIA' RISPOSTO, HULT. NON VUOI PARLARE.

ANTHONY HULT NON TRADISCE I SUOI UOMINI, MAI.

SO CHE NONOSTANTE TUTTO, TU SEI ANCORA IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE, TEMUTO E POTENTE. MA QUANTO CREDI CHE POSSA DURARE? I GIOVANI SI FANNO AVANTI, E NON SOLO NEL TUO MONDO, DAPPERTUTTO.

TU SEI TROPPO VECCHIO, HULT, E PRESTO ARRIVERA' CHI TI SCALZERA' DAL TUO TRONO.

TU NON SEI PIU' L'UOMO CHE FACEVA TREMARE TUTTI. E NON NE VERRA' UN ALTRO COSI', PERCHE' NON SONO PIU' I TEMPI, HULT, PERCHE' NON LO PERMETTERO'.

PER QUESTO TI CHIEDO, ANCORA UNA VOLTA: DAMMI UNA TRACCIA, UN INDIZIO. NON I NOMI, MA QUALCOSA CHE MI METTA SULLA PISTA GIUSTA, PERCHE' L'ORGANIZZAZIONE DEVE FINIRE...

SEMBREREBBE UNA COMUNE STANZA, SE LE SBARRE ALLA FINESTRA NON RICORDASSERO LA PRIGIONE.

NON SONO VENUTO PER INFIERIRE. MA TU SAI CHE NON USCIRAI MAI PIU' DA QUESTO CARCERE.

IN GENERE HO ODIATO I POLIZIOTTI, E MI PIACEVA METTERLI IN RIDICOLO. MA INVECCHIANDO HO IMPARATO UNA COSA, CHE FORSE TI SEMBRERA' IRRIGUARDOSA, JASON.

ABBIAMO COMBATTUTO UNA GUERRA, MA LEALE: IO CONOSCEVO IL TUO VOLTO, TU IL MIO. GLI ALTRI NON POSSONO CAPIRE QUESTE COSE. I NUOVI, I PIVELLI, QUELLI CHE SPARANO ALLA PRIMA RAPINA, NON SANNO QUESTE COSE.

IO PENSO CHE BISOGNA ESSERE UOMINI E SEGUIRE IL PROPRIO DESTINO, QUALUNQUE ESSO SIA, PERCHE' LUI E' PIU' FORTE DI TE. E NON SI CAMBIA A SETTANT'ANNI, JASON, NON PIU'.

CON QUESTO MI HAI GIA' RISPOSTO, HULT. NON VUOI PARLARE.

ANTHONY HULT NON TRADISCE I SUOI UOMINI, MAI.

SO CHE NONOSTANTE TUTTO, TU SEI ANCORA IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE, TEMUTO E POTENTE. MA QUANTO CREDI CHE POSSA DURARE? I GIOVANI SI FANNO AVANTI, E NON SOLO NEL TUO MONDO, DAPPERTUTTO.

45 - 26

TU SEI TROPPO VECCHIO, HULT, E PRESTO ARRIVERA' CHI TI SCALZERA' DAL TUO TRONO.

TU NON SEI PIU' L'UOMO CHE FACEVA TREMARE TUTTI. E NON NE VERRA' UN ALTRO COSI', PERCHE' NON SONO PIU' I TEMPI, HULT, PERCHE' NON LO PERMETTERO'.

PER QUESTO TI CHIEDO, ANCORA UNA VOLTA: DAMMI UNA TRACCIA, UN INDIZIO. NON I NOMI, MA QUALCOSA CHE MI METTA SULLA PISTA GIUSTA, PERCHE' L'ORGANIZZAZIONE DEVE FINIRE...

21-73

IL VISO DI ANTHONY HULT SEMBRA DI PIETRA.

NO, JASON. HULT RESTA HULT, SEMPRE.

SONO PASSATI ALCUNI GIORNI. HULT, COM'E' SUA ABITUDINE, RESTA ALLA FINESTRA PER ORE INTERE A FISSARE IL MONDO AL DI LA' DELLE SBARRE.

NUOVI ARRIVI.

ROGER POLLOCK METTE PIEDE A TERRA. IL « SOGGIORNO A SPESE DELLO STATO IN LOCALITA' AMENA » - COME DICONO I CARCERATI - E' COMINCIATO.

RAMAZZA E SEGATURA.

NON CI SONO MOLTI IMPEGNI QUI, OLTRE QUELLI STABILITI DALLA DIREZIONE. TRA DI NOI NON CI SI PESTA I CALLI, O SI PAGA CARO.

CHE GUARDI?... AH, QUELLO E' HULT, ANTHONY HULT. IL VERO CAPO, QUI DENTRO. MEGLIO DEL DIRETTORE.

SI', L'HO SENTITO NOMINARE.

MA NON TI PREOCCUPARE, NON AVRAI NULLA A CHE FARE TU CON LUI. I TIPI COME TE CHE SCONTANO UN ANNO O DUE, HULT NON LI VEDE NEMMENO.

45 - 27

SEI UN LADRO DI POLLI, AL SUO CONFRONTO. LUI USCIRA' DI QUA SOLO DENTRO UNA BARA. SAI CHE TI DICO? PREFERISCO ESSERE UN TRUFFATORE, CHE ESSERE AL SUO POSTO.

CI CREDO.

ORA DI CENA.

ALLA FINE DEL GIRO, IL CARCERATO HA IL TEMPO DI LEGGERE IL BIGLIETTO CHE GLI HA DATO HULT.

POLLOCK -OFFICINA- DOMANI

ROGER POLLOCK SEGUE L'ANZIANO CARCERATO ASCOLTANDO DISTRATTAMENTE LE SUE ISTRUZIONI.

TU LAVORERAI QUI. SE NON SAI USARE UN TORNIO TI INSEGNERO' IO. E PER QUALUNQUE EVENIENZA O DUBBIO, TI RIVOLGERAI A ME. SONO IL PIU' ANZIANO, QUI DENTRO.

QUI C'E' IL MAGAZZINO.

DI COLPO LA VOCE DEL VECCHIO DIVENTA NEUTRA.

ASPETTA QUI, TRA GLI SCAFFALI.

45 - 28

RESTA SOLO NEL SILENZIO. POI DEI PASSI E UNA PORTA CHE SI APRE.

SALVE, POLLOCK.

FELICE DI RIVEDERVI, HULT.

E' PASSATO MOLTO TEMPO... UN ANNO, MA SEI RIMASTO UGUALE. ORA DIMMI QUELLO CHE HAI DA DIRE.

CERTO. NON MI SONO FATTO ARRESTARE SOLO PER UNA VISITA DI CORTESIA.

E' ANDATO TUTTO COME AVEVO PREVISTO. HO FATTO IL COLPO ALLA « ROYAL SCOTLAND BANK ». BOTTINO DI TRECENTOMILA STERLINE. ERA PERFETTO, INFATTI LA POLIZIA BRANCOLA ANCORA NEL BUIO.

AVEVO ASSOLDATO I MIGLIORI SCASSINATORI, E CONOSCEVO TUTTI GLI IMPIANTI D'ALLARME. POI E' SCATTATA LA SECONDA FASE DELL'OPERAZIONE, QUASI UN VIRTUOSISMO. IL RICATTO.

HO SPEDITO TRE LETTERE. UNA AL VICEDIRETTORE, UNA AL CASSIERE DELLA « ROYAL BANK », E L'ULTIMA ALL'AVVOCATO STANLEY. FACEVO DELLE INSINUAZIONI CIRCA I LORO RAPPORTI COL COLPO ALLA BANCA E DUE CI SONO CASCATI.

ERA UN BLUFF. INFATTI, IL TERZO NON CI E' CASCATO E MI HA FATTO PIZZICARE. MA L'AVEVO PREVISTO: QUALE METODO MIGLIORE E PIU' SICURO PER INCONTRARVI, CHE FARMI ARRESTARE?

CHI NON RISICA NON ROSICA, E IO IN UN AFFARE SONO DISPOSTO ANCHE A PAGARE DI PERSONA, SEMPRE CHE CIO' MI RENDA. COME IN QUESTO CASO: FACCIO UN ANNO PER TENTATO RICATTO, MA HO INCASSATO COMPLESSIVAMENTE QUATTROCENTOMILA STERLINE.

IL BRUSIO DELL'OFFICINA AL LAVORO FA DA SFONDO AL LORO SILENZIO. POI E' LA VOLTA DI ANTHONY HULT A PARLARE.

LA MIA ORGANIZZAZIONE AVEVA BISOGNO DI UN CAPO IN GAMBA ANCHE FUORI, PERCHE' IO DA QUI NON POSSO RENDERMI CONTO PERFETTAMENTE DI TUTTO.

PERCIO' DOVEVO SAPERE CHI ERA IL MIGLIORE DEI MIEI « PRETENDENTI ». E TU HAI SUPERATO LA PROVA, HAI BATTUTO TUTTI, LO PREVEDEVO. TU SEI L'UNICO CHE PUO' SUCCEDERMI.

45 - 29

DUE GIORNI DOPO. TED WILLIAMS, TRE ANNI PER TRUFFA E FALSIFICAZIONE DI ASSEGNI, STA PROCEDENDO NEL SUO LAVORO. CORVÉE ALLE LATRINE.
CHE DIAVOLO HA QUESTA PORTA?!
SPINGE CON PIU' FORZA, RESTA DI STUCCO.
45 - 30
IL CAOS, E L'INTERVENTO DELLE GUARDIE. ARRIVANO IL MEDICO, IL DIRETTORE, IL PROCURATORE JASON.
NUMERO TRE - ZERO - UNO, SIGNORE. ROGER POLLOCK, UN ANNO E TRE MESI PER RICATTO.
QUESTO CI SVELA TUTTO, EH?!
E' MORTO DA ALMENO TRE ORE. GLI HANNO ROTTO LA TESTA CONTRO IL MURO. FORSE ERANO IN DUE.

IMPOSSIBILE COME AL SOLITO, TROVARE IL COLPEVOLE TRA L'INTRIGO DI VENDETTE, ODI PERSONALI... O FORSE AVEVA INFRANTO QUALCHE REGOLA TRA I CARCERATI.

CI SONO DECINE DI SUPPOSIZIONI.

L'OMERTA' COPRIRA' IL COLPEVOLE O I COLPEVOLI.

POVERACCIO, PERO', UN SOLO ANNO DA SCONTARE, E INVECE FINIRE PROPRIO QUI, COSI'...

UN POVERO DIAVOLO NON PUO' CHE ESSERE STATO AMMAZZATO DA UN ALTRO POVERO DIAVOLO, NO?... A CHI POTEVA DAR FASTIDIO?

QUARTIERE DEGLI AFFARI DI LONDRA. UN GIORNO SENZA NEBBIA. LA ROLLS ROYCE SI FERMA SBUFFANDO E PATRICK STONE SCENDE, PRECEDUTO DALLA SUA PANCETTA.

I TRE ESCONO DALL'ASCENSORE.

ECCOTI FINALMENTE, MIO CARO PATRICK! SEI UN PO' IN RITARDO, O SBAGLIO?

HAI PRESENTE IL TRAFFICO, IL SABATO MATTINA? COMUNQUE SBRIGHIAMOCI, NON MI AVRAI CHIAMATO PER DISCUTERE DI QUESTO, NO?... CARO BEN!

BEN LAWRENCE DIVENTA DI COLPO SERIO.

GIUSTO, E' PER BEN ALTRO. ORA CHE POLLOCK E' MORTO, BISOGNA DECIDERE CHI DI NOI PRENDERA' LE REDINI DELL'ORGANIZZAZIONE.

QUESTO LO DECIDERA' HULT. E' SEMPRE LUI, IL CAPO...

45-31

CONTINUA A PAG. 35

Coca-Cola

Tempo di simpatia.
Di prender fiato, di scherzare.
Qualche risata e una bottiglia di Coca-Cola.

# tempo di Coca-Cola

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO "COCA-COLA"

# ARRIVA PING. O. TRONIC

## il più grande successo dopo i jeans e le moto giapponesi

Ping-o-tronic è un nuovo, entusiasmante apparecchio elettronico che simula e riproduce sullo schermo del tuo televisore gli schemi di gioco degli sport più appassionanti e competitivi: il TENNIS e il PING-PONG, che giochi con un avversario, e la PELOTA, che giochi da solo.

Mettere in funzione Ping-o-tronic è estremamente semplice, ma il gioco richiede occhio svelto e prontezza di riflessi: devi ribattere con la tua "racchetta" elettronica la palla che ti lancia l'avversario (vedrai, puoi ottenere "effetti" talmente realistici che ti sembrerà di calcare la terra rossa del campo di gioco).

E quando, con un pò di allenamento, tu e i tuoi amici sarete diventati dei campioni, potrete diminuire la lunghezza delle racchette o aumentare la velocità della palla e troverete nuove difficoltà e nuovo interesse per altre mille agonistiche partite.

Ping-o-tronic lo trovi nei migliori negozi di giocattoli e di elettrodomestici.

ping·o tronic

è prodotto dalla

seleco

ndustrie A. Zanussi S.p.A.

edire alla SELECO-Ping-o-tronic - Industrie A. Zanussi S.p.A.
rdenone per ricevere, materiale illustrativo
gnome

CONTINUA DA PAG. 32

IL CIELO E' QUASI ROSSO PER GLI ULTIMI BAGLIORI DEL SOLE. IL PROCURATORE JASON SI FERMA DOPO AVER OLTREPASSATO LA SOGLIA DELLA CELLA.

VOLEVI PARLARMI, HULT?

HULT E' ALLA FINESTRA, COME AL SOLITO, NON SI VOLTA.

UN FORMICAIO... DA QUI E' POCO PIU' DI UN FORMICAIO, LA CITTA'. TU NON SAI ANCORA NULLA, JASON, MA L'ORGANIZZAZIONE HA COMINCIATO A DISTRUGGERSI, PROPRIO LAGGIU' NEL FORMICAIO. TIENI GLI OCCHI APERTI NEI PROSSIMI GIORNI.

CHE STAI DICENDO, HULT?!

IO STO MORENDO, JASON. ORMAI MI RESTA POCO: IL CUORE, SAI? SUCCEDE A CHI HA FATTO UNA VITA COME LA MIA. E NON POTEVO SOPPORTARE CHE L'ORGANIZZAZIONE SOPRAVVIVESSE.

GLI ULTIMI BAGLIORI COLORANO DI ROSSO LE NUVOLE.

MA NON E' QUESTO... NO, NON TI STO DICENDO LA VERITA', PROCURATORE. E' CHE TU AVEVI RAGIONE... NON E' PIU' TEMPO. I VECCHI SI DEVONO TOGLIERE DI MEZZO.

LA GENTE COME ME NON HA DIRITTO DI ESISTERE... IL MONDO HA BISOGNO DI RESPIRARE ARIA NON INFETTA. LE COSE CAMBIANO E CHI RESTA FERMO E' PERDUTO. IL TEMPO, JASON, NON SI FA FREGARE DA NESSUNO.

E TU HAI RAGIONE, TU SEI UN UOMO ONESTO, E HAI SEMPRE LOTTATO CONTRO DI ME FACCIA A FACCIA, PERCHE' TU SAI QUESTE COSE.

QUELLI, LAGGIU', STANNO GIA' COMINCIANDO LA BATTAGLIA... COME VERMI SU UN CADAVERE, PER CHI ARRIVA PRIMO. MA GLI RESTERANNO SOLO LE OSSA, ALLA FINE.

IO TI AMMIRO DA TEMPO. PERCHE' TU SEI DALLA PARTE GIUSTA E LO SAI, E LOTTI PER AVERE LA RAGIONE CHE E' TUA. TU SAI CAMMINARE COL TEMPO E ANCHE A SETTANT'ANNI SARAI LO STESSO.

# diventare uno che conta

Decidi tu del tuo avvenire: preparati studiando a casa tua, senza tralasciare le tue attuali occupazioni e presto sarai anche tu "uno che conta". Non esitare: TU PUOI.

# tu puoi

Nel 1974
**83% PROMOSSI**
fra gli studenti presentati da Accademia agli Esami di Stato

**BORSE DI STUDIO PER L. 2.400.000**
distribuite nel 1973 da Accademia ai suoi studenti promossi con medie superiori al 7.

Alcuni dei 100 corsi Accademia: SCUOLA MEDIA · RAGIONIERE · GEOMETRA PERITO INDUSTRIALE · MAESTRA · SEGRETARIA · STENODATTILO · LINGUE DISEGNO E PITTURA · PROGRAMMATORE IBM · PAGHE E CONTRIBUTI · GIORNALISTA · ARREDAMENTO · FIGURINISTA · VETRINISTA · ISTITUTO ALBERGHIERO FOTOGRAFO · RECITAZIONE REGIA E PRODUZIONE CINE TV · INFORTUNISTICA STRADALE · ESTETISTA · SARTA · DISEGNATORE TECNICO · RADIO TV · MECCANICO · ELETTRAUTO · IMPIANTI IDRAULICI · TORNITORE · SALDATORE · EDILE

# ACCADEMIA

CORSI PROGRAMMATI PER L'INSEGNAMENTO A DISTANZA AUTORIZZATI DAL MINISTERO DELLA P.I.

ASSISTENZA DIDATTICA PERSONALE PRESSO
**65**
CENTRI APERTI IL SABATO E LA DOMENICA

**Spett. ACCADEMIA - Via Diomede Marvasi 12/V - 00165 Roma**
inviatemi gratis e senza impegno informazioni sui vostri corsi.

Corso _____

Cognome _____

Nome _____ Età _____

Via _____

Città _____

© Copyright Casa Editrice Universo 1974

a cura di Sergio Loss

# FRANCIA DOLCE FRANCIA

Quella parte dei nostri lettori (e siamo certi che sarà la stragrande maggioranza) che avranno riconosciuto alla prima, rapidissima occhiata la protagonista del nostro breve servizio fotografico, saranno indubbiamente rimasti colpiti dal titolo che lo accompagna, un titolo che può anche suonare poco patriottico, se riferito ad una bellezza tipicamente italiana, qual è quella di Antonella Lualdi.

Ma la spiegazione di un simile apparente equivoco è, come spesso accade, assai semplice. Dopo i tanti film girati in Italia, infatti, dopo le numerosissime interpretazioni teatrali e televisive, dopo un periodo di fama, insomma, quale solo alle più grandi dive è dato di conoscere, Antonella è stata, nel suo paese, messa quasi in disparte, trascurata, dimenticata dai produttori più importanti del gran giro dello spettacolo.

**Antonella Lualdi ritratta a Parigi dove si è rivelata cantante di successo. L'attrice, nata a Beirut nel 1931 da padre italiano e madre greca, è moglie di Franco Interlenghi ed ha due figlie.**

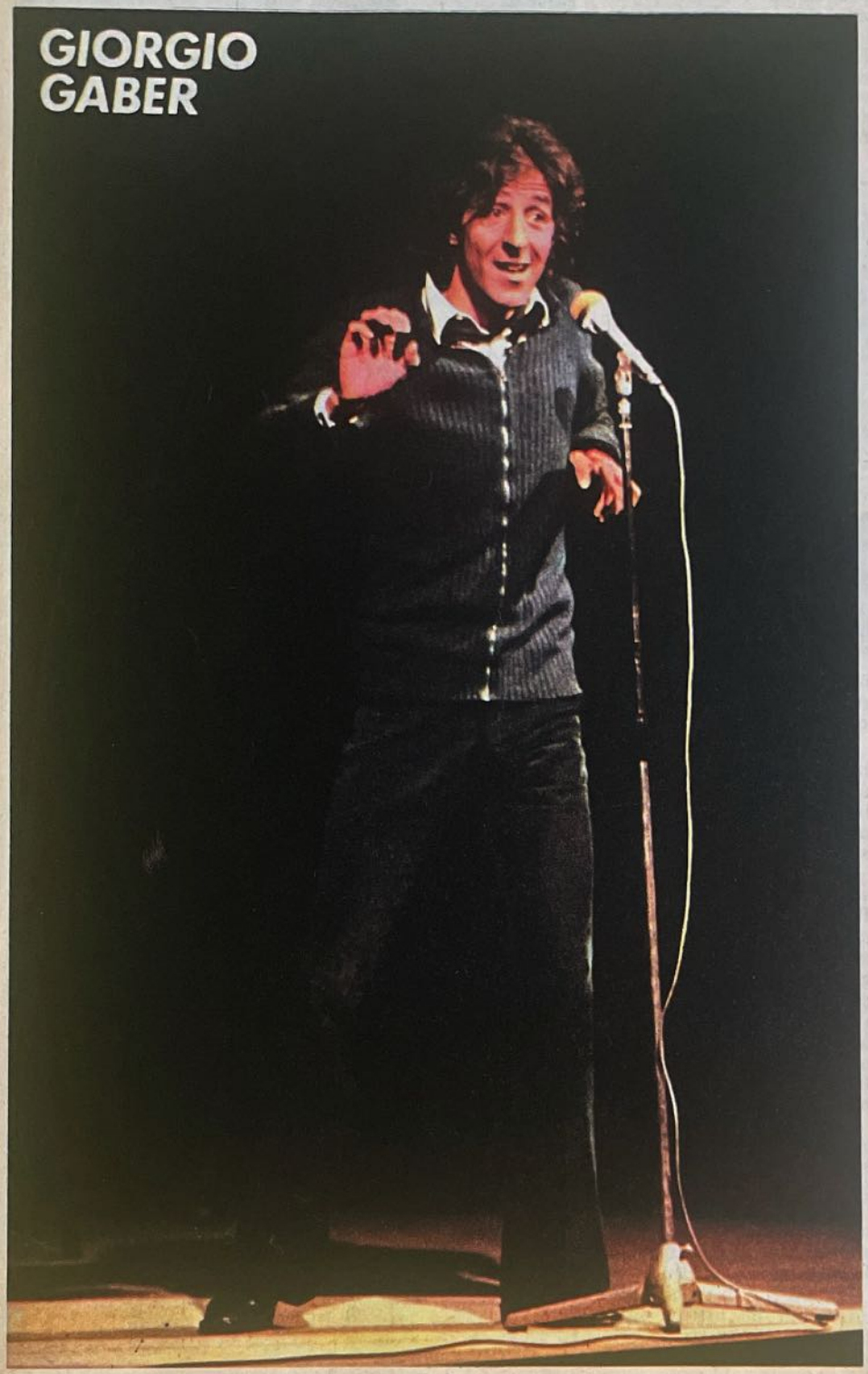
Ed è stato allora che la bella attrice, memore forse del famoso detto secondo cui nessuno è profeta in patria, si è recata, emigrante di lusso, a cercare fortuna oltre frontiera. Ed è così approdata in Francia, dove, oltre che un più che ovvio successo quale attrice, sia cinematografica che televisiva (per il piccolo scherzo ha interpretato ben 20 telefilm dedicati alla leggendaria figura di D'Artagnan, che hanno riscosso un largo consenso da parte del pubblico), ha trovato motivi di soddisfazione anche in una nuova attività artistica, in cui prima non si era mai cimentata, almeno a livello professionistico.

Ci riferiamo, è chiaro, al canto, che ha riservato, proprio nel corso di quest'anno, grandi soddisfazioni alla nostra attrice. Antonella, infatti, ha inciso in Francia due canzoni, « Vous mes amis » e « En fermant les yeux », che si sono rivelate autentici best-sellers, raggiungendo risultati di vendita più che rispettabili anche per una cantante professionista. Tanto successo ha convinto i discografici a fare anche una versione inglese del disco. (Affidata, ovviamente, alla voce della stessa Lualdi).

Antonella Lualdi, il cui vero nome è Antonietta De Pascale, è nata a Beirut, nel Libano, da padre italiano e madre greca, il 6 luglio 1931 (e come tale fa parte della schiera di quarantenni « o giù di lì » a cui abbiamo già dedicato qualche riga alcune settimane fa su questo stesso giornale).

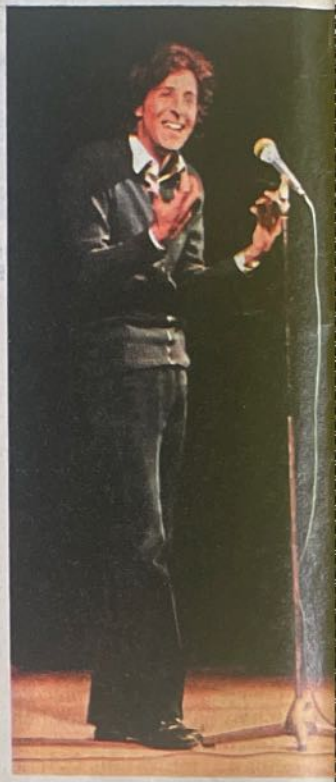
Dopo aver esordito ancor giovanissima, ha interpretato, come già abbiamo accennato, una quantità di film, oltre ad un buon numero di lavori teatrali e televisivi. Sposata all'attore Franco Interlenghi (un matrimonio che in questi ultimi tempi ha attraversato un momento di grave crisi), l'attrice ha due figlie.

# PRENDE QUOTA SENZA



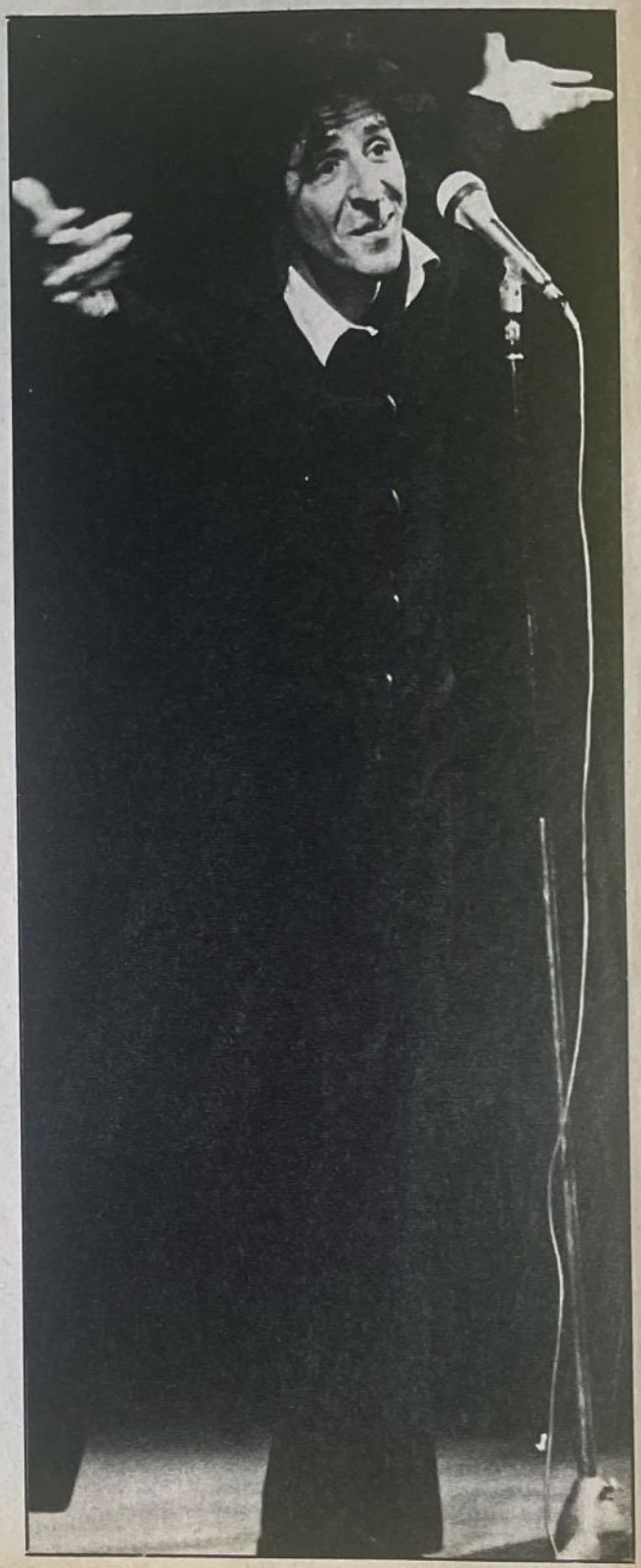

Giorgio Gaber ha conosciuto un incomprensibile momento di stasi dal punto di vista professionale, ma ciò non sembra averne intaccato lo smalto, la verve, la capacità inventiva che ne hanno fatto, da molti anni ormai, uno dei più personali artisti nell'affollato mondo dei nostri cantautori.

E la riprova di una simile verità è data dalla grande validità dello spettacolo che egli sta ora proponendo al pubblico dei maggiori teatri italiani, uno spettacolo che, sotto il titolo « Anche oggi non si vola », raccoglie in un certo senso



**Giorgio Gaber in due foto dal suo ultimo spettacolo, « Anche oggi non si vola ». Il cantante sta attualmente presentando questo recital delle sue canzoni più valide e mature nei principali teatri d'Italia.**

# VOLARE



**Altre due immagini di Gaber in « Anche oggi non si vola ». Spettacolo che, dopo il vivo successo ottenuto a Milano, sta ora girando l'Italia. Il cantante, il cui vero cognome è Gaberscik, è nato a Milano il 25 gennaio 1939. Sposato dal 1965 con Ombretta Colli, Giorgio ha una figlia.**

la parte più matura di quelle che qualcuno ha definito « le sue poesie in musica sulla condizione dell'uomo moderno ».

Ovvio che alla validità dello spettacolo abbia corrisposto un adeguato successo, e quindi un decollo artistico che ha consentito al simpatico Giorgio di prendere quota (tanto per richiamarci al nostro titolo) nella considerazione, nella stima e nell'affetto del pubblico dopo la stasi a cui abbiamo accennato nonostante al riguardo il titolo dello spettacolo non fosse certo uno dei meglio auguranti.

Gaber, il cui vero cognome è Gaberscik, è nato a Milano, da famiglia triestina, come rivela il suo cognome, il 25 gennaio 1939. Il suo ingresso nel mondo dello spettacolo avvenne al tempo del rock-and-roll prima maniera, quando per la prima volta i giovani trovarono, musicalmente parlando, un modo di esprimersi totalmente diverso da quello proprio delle generazioni precedenti (al riguardo giova ricordare che il primo disco da « professionista » di Giorgio fu proprio un rock, « Ciao ti dirò », inciso dopo un lungo periodo di esperienza nei locali notturni assieme al complesso western dei « Rocky mountains »).

Ma fu solo abbandonando la « musica di moda » che Gaber trovò la propria esatta misura ed il proprio giusto posto nella complessa geografia musicale italiana degli anni '60-'70. Fu infatti cercando (e, quel che più conta, trovando, grazie anche all'aiuto di un paroliere della classe e dell'esperienza di Umberto Simonetta) una nuova strada per esprimere senza legami con il gusto del momento le proprie sensazioni, che Gaber rivelò la propria grande personalità di interprete e (i puristi ci scuseranno il termine) « divulgatore » di una certa realtà, forse minima ma non per questo meno reale e quindi meno valida; la realtà di « Trani a Go Go », de « La ballata del Cerutti » e di « Porta Romana ».

# L'ARCHITETTO DALLA FACCIA D'ANGIOLETTO

**Stefania Casini è nata a Chiavenna, in provincia di Sondrio, nel 1948 (il che porta ad un'età di ventiquattro anni... almeno secondo le sue dichiarazioni). Ha esordito in teatro a soli sedici anni e sempre sul palcoscenico, sia dei teatri che dei cabaret, si è creata una buona notorietà prima di farsi largo in televisione e nel cinema.**

- Dove sei nata e quando, giovane "star" del cinema internazionale?

*— Qualche anno fa... venti... quattro anni fa a Chiavenna, in provincia di Sondrio. Sì, proprio dove fanno la bresaola e si trovano i funghi porcini. Un posto abbastanza selvaggio. Producono anche vini favolosi, l'Inferno, il Sassella... Quando qualcuno me l'offre chiedo "Inferno" del '48. È l'annata migliore, anche perché è quella in cui sono nata anch'io...*

— Un momento, il conto non torna.

*— Non importa, tu non lo dire, per favore. Resta sempre una delle annate migliori per le attrici e per il vino.*

— Così su due piedi, non riesco a ricordarmi di nessun'altra attrice così giovane e già così importante.

*— Grazie dei complimenti, ma anche se ve ne fossero altre, la palma spetterebbe a me.*

— Mi pare giusto!

*— Una volta, quando facevo il liceo sono venuta a vederti al tuo cabaret. Ricordo perfino che, dal momento che mi piaceva tanto, ti chiesi anche se mi facevi lavorare con te, ma tu rifiutasti sdegnosamente...*

— Non ricordo, ma non credo che dipendesse da qualcosa che non andava bene in te. Probabilmente ero al completo. Non ti chiesi nemmeno di ripassare?

*— No. Devo averti fatto proprio una brutta impressione. Tuttavia, poichè desideravo fare l'attrice, ho studiato e ci sono riuscita lo stesso.*

— E' un vero peccato che non ti abbia avuto nel mio glorioso localino. C'è passata tanta gente ormai famosa, per esempio Mariangela Melato...

*— Lo so, l'ho vista recitare da te. Era già brava allora. Non ti preoccupare, per me. Sono riuscita ad infilarmi nel mondo dello spettacolo. E sono passata anch'io per la porta del cabaret. L'ho fatto a Torino con Giustino Durano, poi ho lavorato in teatro con Fantasio Piccoli, poi Germi mi ha offerto "Le castagne sono buone". Ho superato il provino e via, da allora non mi sono più fermata. Teatro con Buazzelli, "I sei personaggi" di Pirandello; diverse produzioni televisive, poi ancora cinema: "D'amore si muore" e tante altre cose, cosette e cosettine. Adesso ci sono diversi film in cui ho avuto parti più o meno interessanti: "La cugina", di Aldo Lado; poi, se passa in censura, "Dracula" di Andy Warhol, che è già uscito in Germania. Ce n'è un altro che ho girato in Francia, "La messe dorée", che in italiano avrà un titolo che mi pare sia: "La segreta luce dei sensi".*

— Ho visto circolare delle foto del film in cui compari abbastanza nuda.

*— Dove le hai viste?*

— Ma, non so, su qualche rivista...

*— Bene, fammelo sapere perché gli faccio subito causa.*

— Alla rivista?

*— No, alla produzione, perché io ho un contratto secondo il quale possono circolare soltanto foto che siano state approvate da me.*

— Ti piace litigare con la gente?

*— Moltissimo, vado a nozze, specialmente quando so che ho ragione.*

— Dove vivi adesso?

*— A Roma in un appartamentino, una specie di grotta che divido con il mio ragazzo.*

— Chi è?

*— Joe D'Alessandro, l'attore del film di Warhol e di Morissey. Hai visto "Trash"?*

— Sì, ricordo perfettamente. L'ho visto anche in "Heat» e in qualche altra produzione da festival, ma non credo che in Italia abbia ancora raggiunto molta popolarità.

*— Arriverà presto, in America è già molto richiesto. Ma tu non hai finito la scheda. Ho fatto altri film, per esempio "Un modo di essere donna", con Marisa Berenson, e poi "Squadra volante", con Thomas Milian.*

— Insomma, in così pochi anni di lavoro hai già fatto un sacco di film.

*— Infatti. Vedi, hanno scoperto che ci so fare, che riesco a caratterizzare i personaggi, che non son soltanto un corpo da esporre. Non c'è niente da fare, sono nata per fare l'attrice.* (Ride della propria battuta)

— Perché ti sei messa a fare del cinema?

*— Perché il teatro mi pare finito. Mi salteranno tutti addosso, ma io penso che il teatro piaccia soltanto agli attori che lo fanno. Per questo faccio del cinema. Almeno la gente ci va. A teatro, spesso si fanno dei "forni"! Al cinema c'è anche qualche film pretenzioso, ma sbagliato, che non fa una lira, è vero, ma nella maggioranza dei casi va tutto bene, se non è in prima visione, va bene in seconda.*

— Ma che tipo sei?

*— Guarda, io sono una persona mite. Te lo dimostro. Nel luglio scorso, la produzione mi propone di andare a Taormina per assistere al Festival. Io accetto, pensando che se vado laggiù, mi diverto, faccio i bagni, insomma una vacanza. Invece non hanno fatto che farmi vestire ogni momento con gli abiti da sera, per andare di qui, di là; a ricevere un premio, a mostrarmi a qualche parata, a posare per i fotografi. Sono ripartita da lì più stanca di quando ci sono arrivata. Sono docile e obbediente.*

— Ma se ti toccano dov'è il tuo punto debole! Eh?

*— Sì, d'accordo, adesso cantiamo il "Barbiere di Siviglia..." Volevo dire che anche se mi costringono a farlo io non mi sento una diva.*

— Vorrei che tu mi parlassi dello strano mondo di Andy Warhol.

*— Senti io sono stata un*

*po' con loro, Warhol e Morissey in America, ma credo che non mi vorranno più.*

— Perché? Hai combinato qualche pasticcio?

*— In un certo senso sì. Gli ho portato via la loro "superstar", che è appunto Joe D'Alessandro. Sono rimasti così male! Credo che non mi saluteranno mai più per tutta la vita, se non peggio.*

— Che potrebbero farti? Mandare dei sicari?

*— Non esageriamo! È brava gente, anche se vivono nel loro mondo particolare, fatto di folli simpatie e di odio sanguinoso, di drogati, di modelle squinternate e di divertentissime "checche". Portando Joe in Italia è successo che ha già fatto dei film, fuori del loro "Underground", e questo fatto li avrà sicuramente mandati in bestia. Comunque Joe a liberarsi di quel mondo, credo che ci abbia guadagnato. Vivere con me per un po' lo ha aiutato a liberarsi di tanti "tabù" puritani tipici degli americani.*

— E tu, italiana, sei riuscita a farlo liberare dai "tabù"?

*— Io italiana? Be', sì; sono anche un po' italiana. Comunque anch'io ho imparato molte cose da lui, nel campo della recitazione, per esempio. Io però come educazione non sono per niente italiana...*

— Come sei?

*— Non sono fatta in alcun modo particolare, sono soltanto una persona libera o che si ritiene tale o, se preferisci, fa di tutto per esserlo veramente.*

— Hippy?

*— Non direi, è una parola che non mi piace. La gente comune quando parla degli hippies lo fa sempre con disprezzo pensando che sono quelli che non si lavano e invece non è assolutamente vero, sono molto più puliti degli altri, a parte le solite eccezioni.*

— Sei riuscita a trovare la libertà che cerchi?

*— Certamente ancora no. Però intanto sono felice di non essere nè retorica nè snob come tanti romani, specie quelli che gravitano nell'orbita del cinema. Io cerco di distaccarmi il più possibile dalle passioni e dalle cose per poi riavvicinarmici in maniera cosciente. Cerco di non subire i lati negativi delle passioni. Particolarmente in un mestiere come il mio che per certi versi è tremendo, perché, lo sai, quando il successo non arriva subito, l'attore deve passare per tutte le fasi della mediocrità, meschino, piccolo, mezzacalzetta, invidioso, ipocrita, si raccomanda, disprezza quelli ai quali si raccomanda... No, tutti atteggiamenti che non mi piacciono. Quando in un momento della mia vita ho visto che stavo per diventare invidiosa, ho pensato seriamente di piantare lì tutto e di andare a fare la contadina in Colombia. Si fa per dire, non potrei certo farlo, però cambierei totalmente la mia vita e sparirei dai circuiti, A, B, C, fuori dal cinema. Non è l'ambizione che mi spinge a fare successo nel cinema. Mi piace di fare l'attrice e basta. L'unico problema che risolvo ogni giorno pazientemente e intelligentemente è quello di andare avanti con equilibrio. La difficoltà maggiore non è quella di trovare l'equilibrio, quanto quella di sapere che il problema è decidere ciò che si vuole e dove si vuole arrivare, senza far male a nessuno, senza fare a gomitate, guardandosi dentro con autentico realismo, evitando di prendersi troppo sul serio, ma avendo cura che il prossimo ti prenda sul serio, ti capisca. È un discorso difficile da fare in due battute, ma forse tu hai afferrato il senso.*

— Spero di sì. Spero soprattutto di saper riferire con efficacia quello che mi confessi. Mi piacciono molto le cose che dici. Mi sembri una persona molto matura, malgrado il tuo aspetto di angioletto un po' diabolico. Che studi hai fatto?

*— Sono architetto, ma cerco di non farlo pesare. Quello che mi interessa di più nella vita è di viaggiare. Spesso cerco di piantare lì Roma, perché è una città avvolgente e se non ti difendi finisci per intorpidirti. Un giorno ti svegli che sei diventata romana. Quel giorno è finita. Io invece quando sento che sto cedendo, scappo, vado a Londra, a Parigi, incontro altra gente, parlo altre lingue, faccio nuove amicizie, vedo delle cose diverse, ascolto, guardo, mi rigenero e me ne torno a Roma. Hai presente il trattamento antitarme che fanno nelle lavanderie? Ecco, io me lo faccio fare all'estero, così le tarme della romanità non mi mangiano. Forse dipenderà dal fatto che mio padre era un uomo molto libero, dalla vita avventurosa. Ho due sorelle, una sposata, madre, tranquilla e un'altra che invece mi sta dando delle notevoli preoccupazioni, perché ha 19 anni e ancora non ha deciso cosa vuol fare nella vita...*

— Ma non pensi che anche tu a quell'età hai dato delle preoccupazioni ai tuoi?

*— Oh, no, io ho cominciato molto prima, quando avevo sedici anni e mia madre che mi credeva a Genova a fare i bagni, ricevette una mia cartolina da Casablanca...*

— Grazie, Stefania. Auguri per la tua sorellina.

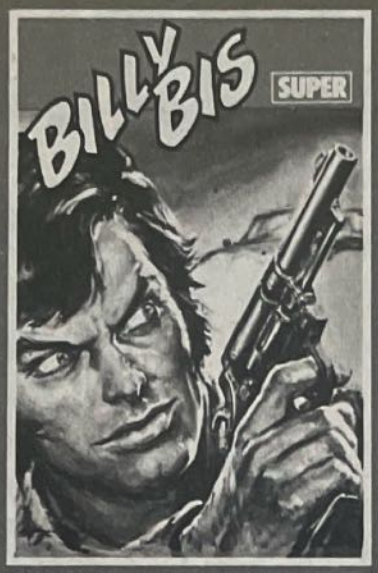
**Franco Nebbia**

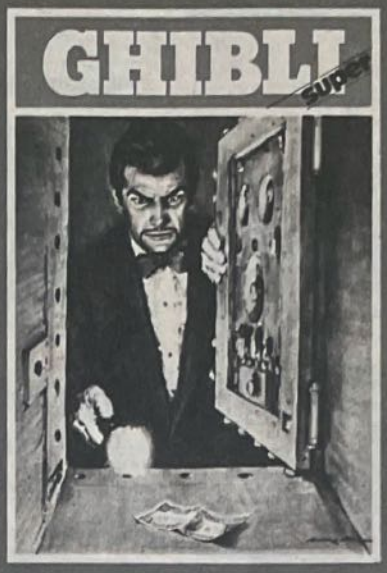
**Due immagini tratte da altrettante interpretazioni televisive di Stefania Casini. La prima, dove compare assieme a Nino Castelnuovo, è da « L'ereditiera »; la seconda, in compagnia di Paolo Stoppa, è da « E.S.P. », lo sceneggiato imperniato sulle facoltà paranormali del veggente Croiset. La Casini vanta anche una notevole esperienza cinematografica.**

## Due FAVOLOSI personaggi
## Due SUPER supervolumetti

**BILLY BIS**

**DA UCCIDERE SUBITO**




**GHIBLI**

**UN COLPO DA DIECI DOLLARI**

# l'orologio più completo del mondo

# "astronic"

**A SOLE LIRE 8.900**

IMPORTATO DIRETTAMENTE DALLA SVIZZERA. SVIZZERA! Quando si sente questo nome si pensa subito alla qualità e alla precisione. - ASTRONIC - è un campione dell'industria degli orologi svizzeri. Non si accontenta di darvi soltanto il tempo. Grazie alla sua tecnica geniale e precisione - ASTRONIC - può cronometrare i tempi di una gara sportiva, può rilevare la velocità, può determinare la distanza e darvi ogni tempo di questo mondo ad Hong Kong, Sydney o New York.

**IL MECCANISMO?** È un **Gallon de Luxe**, uno dei più grandi successi della tecnica svizzera in materia di orologi. Ciò dice tutto. Il meccanismo **Gallon de Luxe** viene sottoposto prima del montaggio alle più dure prove; ha una molla indistruttibile e due movimenti separati che non si deteriorano. Sul primo corrono le lancette dei secondi, sull'altro quella delle ore. Completamente antimagnetico e antiurto, e di una straordinaria durata, il meccanismo **Gallon de Luxe** dà ottimi risultati specialmente là dove il mondo moderno esige assoluta precisione. Per tutti quelli che nella vita privata o di lavoro devono ricorrere all'esatto computo del tempo — tecnici, ingegneri, piloti, operai specializzati, dirigenti, scienziati, studenti — l'**Astronic** è indispensabile con il suo meccanismo **Gallon de Luxe**. Nel mondo dello sport l'**Astronic** rende i servizi di un cronometro. Se voi siete amatori o professionali, allenatori o tifosi, l'**Astronic** è assolutamente indispensabile.

**PERCHÈ QUESTO SENSAZIONALE PREZZO?** Semplicemente perchè l'**ASTRONIC** viene importato direttamente per voi dalla Svizzera, e viene consegnato direttamente da noi a voi al fine di risparmiare tutte le spese inutili. Per questo la nostra offerta è limitata: abbiamo potuto importare soltanto una piccola scorta. Se volete assicurarvi questi eccezionali orologi, ordinateli subito senza esitazione.

**Ritagliare e spedire a:**
**DITTA SAME**
**Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO**

**Spett. Ditta SAME, via Algarotti, 4 - 20124 Milano**
Vi prego inviare il vostro orologio «**Astronic**», al prezzo di L. 8.900 + spese postali, al seguente indirizzo:
Nome ..... Cognome .....
Via ..... n. .....
CAP. ..... Città .....

**CALIBRO 6 mm**

**ALLARME**
**DIFESA**
**PROTEZIONE**

# PISTOLA AUTOMATICA A 7 COLPI

Splendido prodotto dell'industria delle armi. Caricatore e tiro automatici. I malviventi ed i teppisti fuggono. Autorizzato in casa e in macchina.

## TAGLIANDO DI ORDINAZIONE

**da inviare a : L.P. UNIVERSAL**
**Viale Abruzzi, 67 (20.131) MILANO**

☐ Modello in bronzo nero : L. 4950 + L. 450 per spese di spedizione = L. 5400

☐ Modello di lusso, cromatura fine : L. 5990 + L. 450 per spese di spedizione = L. 6440

Indicate con una crocetta la vostra scelta e sottolineate la forma di pagamento preferita : assegno, vaglia o contrassegno (+ L. 350).

NOME .....
INDIRIZZO .....
.....
.....
COD. POST. .....

P7/ID 35

**DIVENTARE**

# PIU' ALTI

**CON GARANZIA DI RISULTATO!**

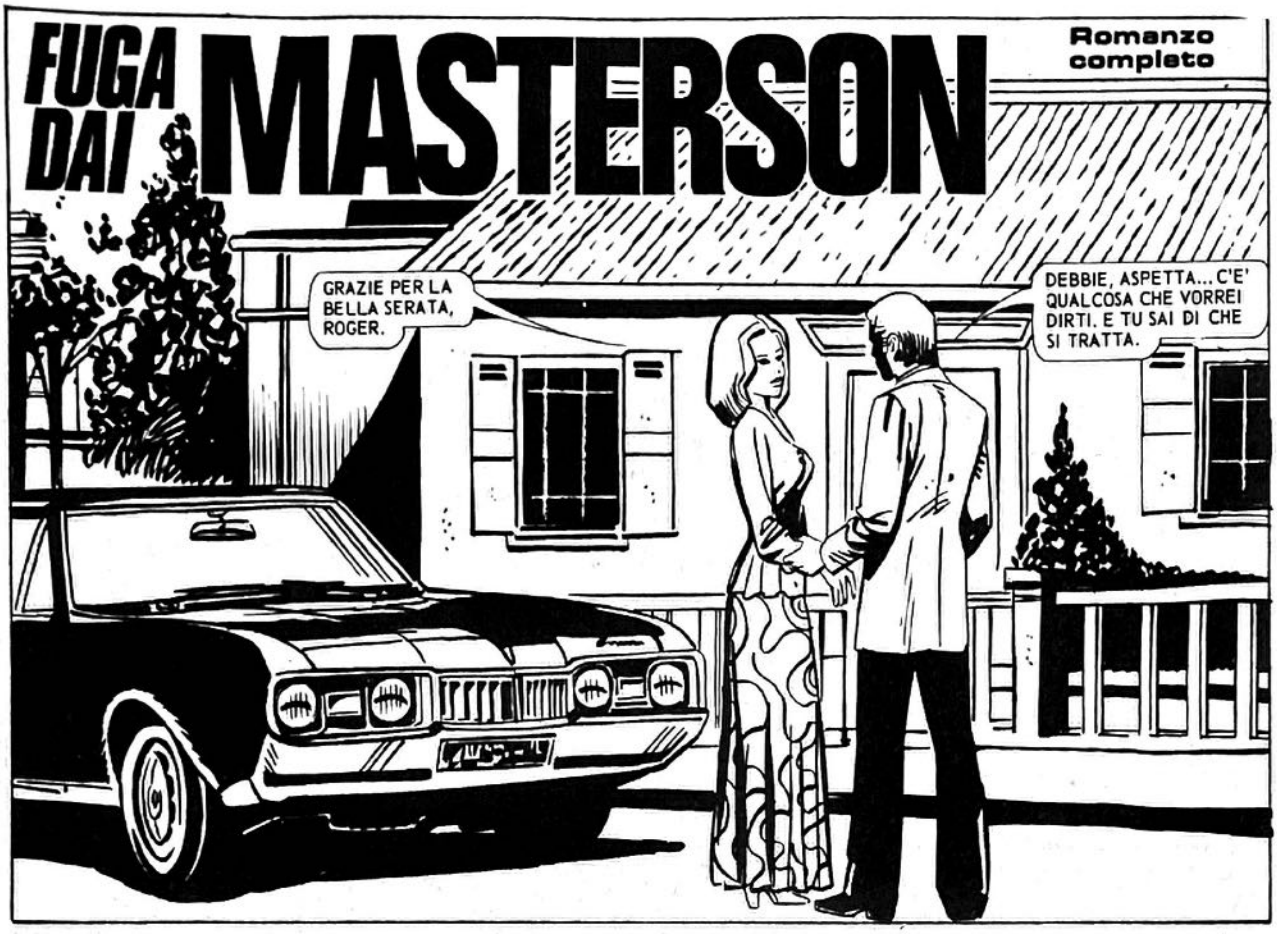
E' sempre possibile, grazie a l un sistema sperimentato su migliaia e migliaia di casi nel Mondo intero da PIU' DI 35 ANNI (brevetti in 24 Nazioni!). Centimetri e centimetri in più col Metodo correttivo AUGMENTUM (approvato e riveduto dal Dott. ANDRESEN di Amburgo) capace di procurare rapidamente sia uno AUMENTO DI STATURA che la SNELLEZZA ed il FISICO IMPONENTE necessari al successo.

Innumerevoli attestati internazionali. Rimborso in caso di non soddisfazione.

Richiedete oggi stesso la ricca documentazione illustrata a :
**L.P. UNIVERSAL** (serv. G/ID 58
**Viale Abruzzi, 67 (20.131) Milano**
che ve la farà pervenire a stretto giro di posta, GRATIS e senza impegno da parte vostra.

# FUGA DAI MASTERSON

Romanzo completo



IL TRIBUNALE DI GROVER CAMP E' IL PUNTO DI PARTENZA. NON E' QUESTO CHE CONTA: E' IL PUNTO DI ARRIVO. BUONANOTTE, ROGER.
E' AVVOCATO. IN UN TRIBUNALE « DA QUATTRO SOLDI », IL TRIBUNALE DI UNA CITTADINA COME GROVER CAMP, DOVE NON SUCCEDE MAI NULLA.
SO CHE IERI SEI USCITA CON ROGER. TI DECIDI A SPOSARLO? SAREBBE LA TUA FORTUNA.
GRAZIE DEL CONSIGLIO, AVVOCATO BLANSING, MA DECIDO DI TESTA MIA.
SIGNORI... IL GIUDICE MASON CERCA UN AVVOCATO D'UFFICIO PER UN VAGABONDO SORPRESO A RUBARE.
RIVOLGITI ALL'AVVOCATO HERBERT. LEI E' SEMPRE PRONTA.
SONO L'AVVOCATO DEBORAH HERBERT. HO AVUTO L'INCARICO DI DIFENDERVI.
UNA DONNA ALLE PRIME ARMI: NON C'ERA DA SPERARE CHE MI AFFIDASSERO AD UN PRINCIPE DEL FORO.
SE SIETE INNOCENTE, FARO' L'IMPOSSIBILE PER FARVI ASSOLVERE. SE SIETE COLPEVOLE E' MEGLIO DICHIARARLO SUBITO.
SONO INNOCENTE. NESSUNO MI HA VISTO RUBARE, MA C'E' STATO UN FURTO, HANNO TROVATO ME ED IL RESTO E' VENUTO DA SOLO.
SE, TANTO PER COMINCIARE DESTE IL VOSTRO NOME? NON AVETE DOCUMENTI, AVETE DICHIARATO DI CHIAMARVI GIORGIO WASHINGTON...
PERCHE'? NON E' UN BEL NOME?
SENTITE, IO INTENDO FARVI ASSOLVERE, SE SIETE INNOCENTE...
NON NE VALE LA PENA, AVVOCATO. NON SARA' CERTO UN PROCESSO DI RISONANZA MONDIALE.
L'IMPUTATO NON COLLABORA, MA LA FORTUNA SEMBRA VOLER FAVORIRE LA GIOVANE DONNA.
MISS DEBORAH HERBERT... HO UNA COSA DA CONFESSARE. QUEL FURTO... BE', L'HO FATTO IO. NON C'ENTRA QUEL GIOVANOTTO.
MAC DANNON, LO SAPETE CHE AVETE GIA' DUE CONDANNE? LA TERZA SAREBBE MOLTO DURA.
45 - 47

LO SO, ACCIDENTI... MA... BE', NON SONO UN ANGIOLETTO, PERO' NON HO MAI MESSO NEI GUAI UN ALTRO AL MIO POSTO. DITEMI VOI COSA DEVO FARE...

UN SILENZIO, POI, UNA STRANA RISPOSTA...

STATEVENE ZITTO. QUEL TALE NON MORIRA' ANCHE SE SI FARA' UN MESE DI GALERA. MA BADATE DI NON RICASCARCI PIU', INTESI?

IL PROCESSO E' RAPIDO, SBRIGATIVO.

... POICHE' GLI ELEMENTI PORTATI DALLA DIFESA RISULTANO INSUFFICIENTI, L'IMPUTATO SCONTERA' TRENTA GIORNI DI CARCERE.

MI DISPIACE. MA SE VOI MI AVESTE AIUTATA IN QUALCHE MODO...

NON DATEVENE PENSIERO. AVETE FATTO IL POSSIBILE. PER ME VA BENE ANCHE COSI'...

QUELLO STESSO POMERIGGIO...

SEGRETERIA TELEFONICA? SONO L'AVVOCATO HERBERT. STARO' ASSENTE UNA SETTIMANA DA GROVER CAMP. REGISTRATEMI LE CONVERSAZIONI IN ARRIVO.

STA BENE, AVVOCATO. DOVE POTREMMO RINTRACCIARVI, SE NECESSARIO?

NON POSSO DARVI INDICAZIONI, PER IL MOMENTO. NON SARO' NEMMENO IN CALIFORNIA.

LASCIA GROVER CAMP, LASCIA LA CALIFORNIA. LA SUA META E' PHILADELPHIA, AL CAPO OPPOSTO DEL CONTINENTE.

TAXI! AL PALAZZO DELLA MASTERSON INC....

SALITE.

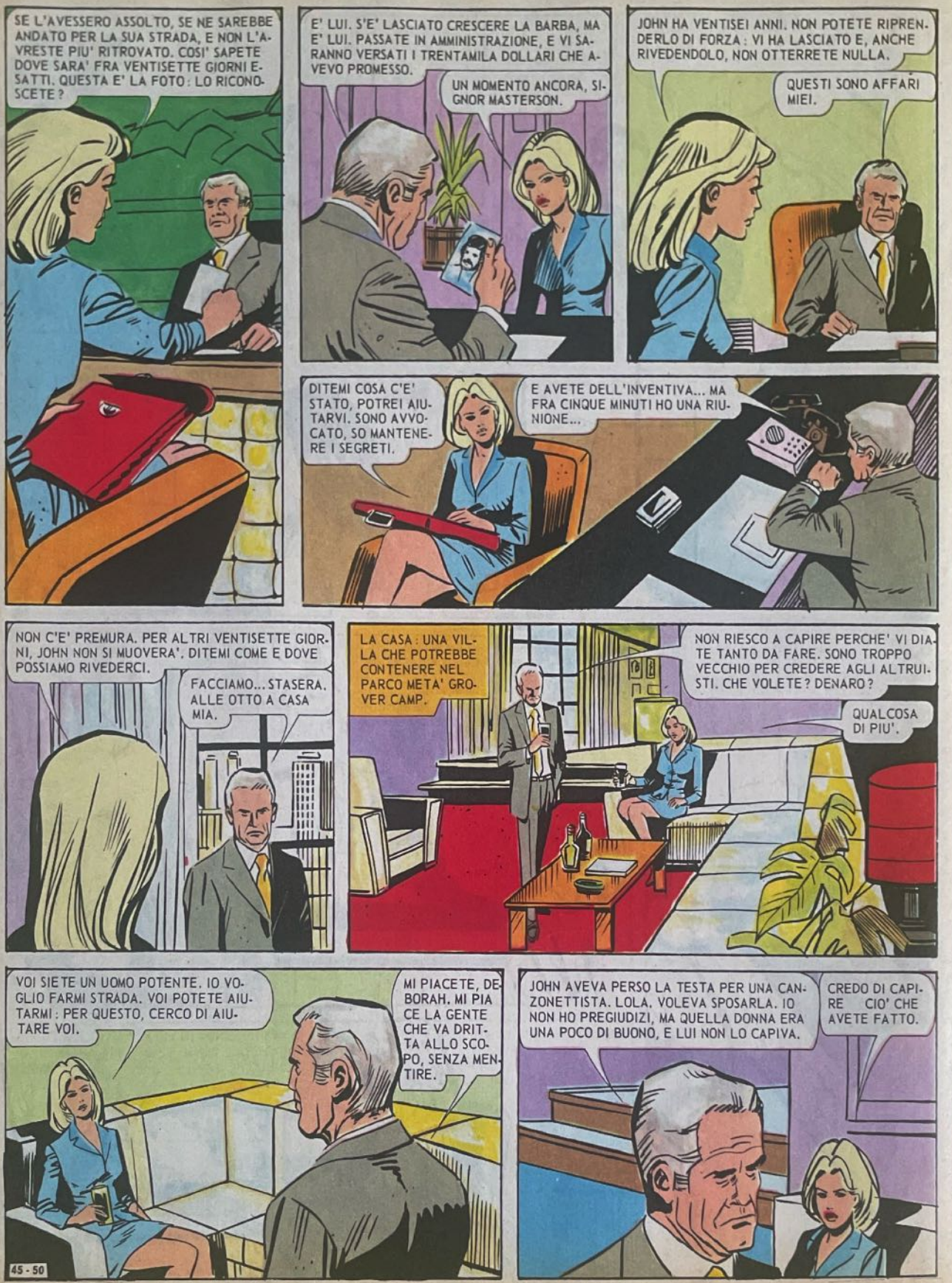
TAXI

SONO L'AVVOCATO DEBORAH HERBERT DI GROVER CAMP, CALIFORNIA. DESIDERO PARLARE AL SIGNOR MASTERSON.

SCRIVETE QUI IL MOTIVO DELLA VISITA, E SARETE RICHIAMATA. FRA UN MESE, DUE...

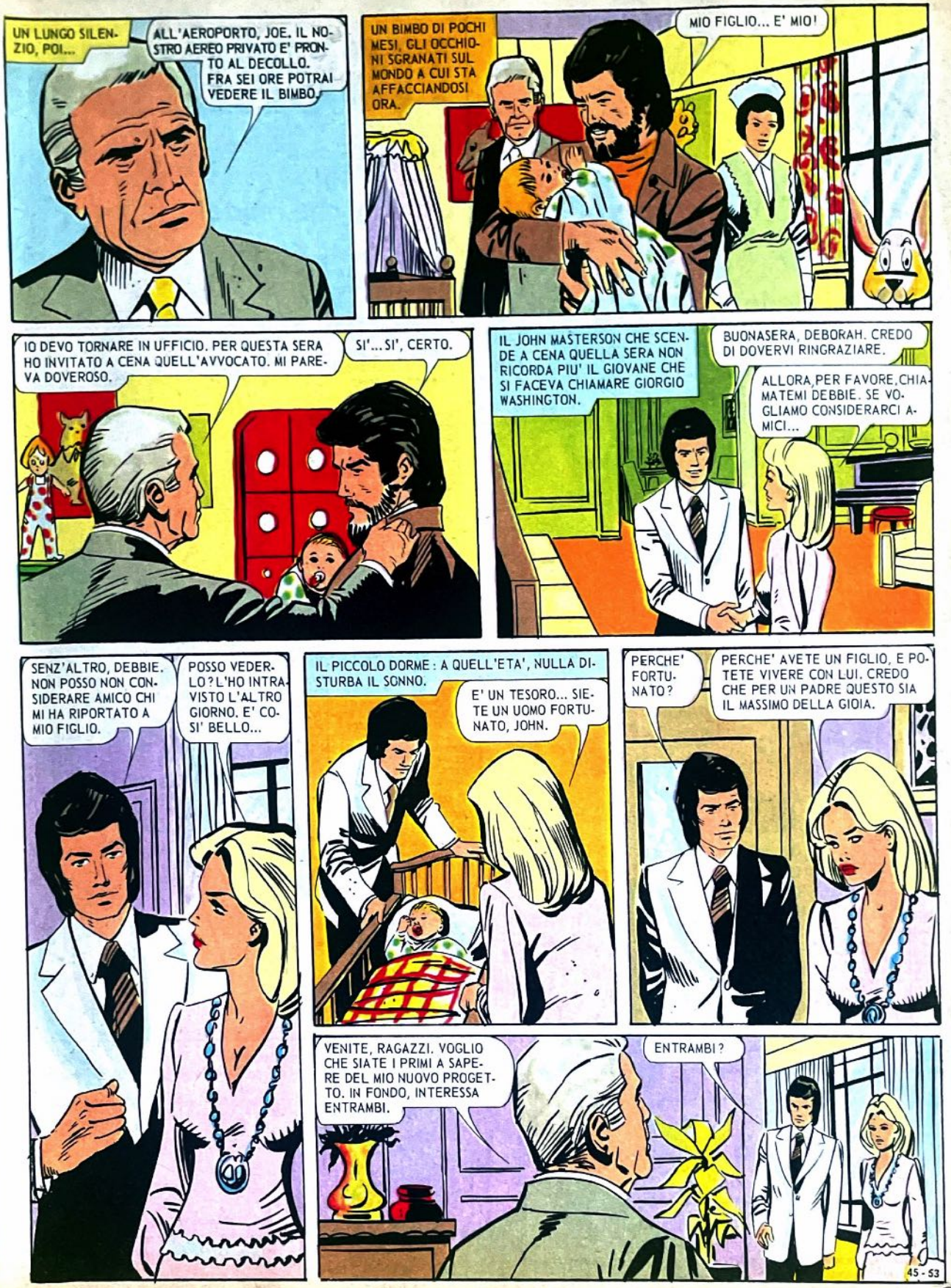
45 - 48

IO DEVO PARLARGLI SUBITO. NON POSSO ASPETTARE UN MESE O DUE!
C'E' MOLTA GENTE CHE ASPETTA. ELIAH MASTERSON E' UNO DEGLI UOMINI PIU' IMPORTANTI D'AMERICA, NON LO SAPETE?
UNA BREVE RIFLESSIONE, POI...
SONO SICURA CHE QUANDO SAPRA' IL MOTIVO DELLA MIA RICHIESTA MI RICEVERA' SUBITO. POTETE FARGLI AVERE IMMEDIATAMENTE UN MIO BIGLIETTO?
POSSO INDIRIZZARVI AD UNA DELLE SUE SEGRETARIE.
L'ACCOGLIENZA DELLA SEGRETARIA E' UGUALMENTE FREDDA.
VI AVVERTO CHE SARA' MOLTO DIFFICILE...
FATEGLI AVERE QUESTO. E POI SARA' LUI A DECIDERE.
POCHI MINUTI... E LA SEGRETARIA NON SA NASCONDERE LA PROPRIA SORPRESA.
IL SIGNOR MASTERSON VI ASPETTA.
L'ASPETTA: NON DIMOSTRA CORDIALITA'.
SEDETE. VI AVVERTO CHE SE CIO' CHE AVETE SCRITTO NON E' VERO, VE NE FARO' PENTIRE.
VOI DA SEI MESI CERCATE IN TUTTO IL MONDO VOSTRO FIGLIO JOHN. IO L'HO TROVATO.
A SUO TEMPO AVETE INONDATO L'AMERICA DI FOTO DI JOHN, OFFRENDO UN PREMIO A CHI VE NE FACESSE AVERE NOTIZIE...
SI', SI'! SO BENISSIMO QUELLO CHE HO FATTO! DOV'E' JOHN?
IN CARCERE A GROVER CAMP. TRENTA GIORNI PER FURTO.
NON E' JOHN. MIO FIGLIO NON RUBEREBBE MAI.
INFATTI LUI NON HA RUBATO. ED IO AVREI POTUTO FARLO ASSOLVERE, MA HO PREFERITO LASCIARLO CONDANNARE.
COSA?! AVETE MANDATO MIO FIGLIO IN GALERA E OSATE VENIRE A DIRMELO?!
45 - 49


SE L'AVESSERO ASSOLTO, SE NE SAREBBE ANDATO PER LA SUA STRADA, E NON L'AVRESTE PIU' RITROVATO. COSI' SAPETE DOVE SARA' FRA VENTISETTE GIORNI ESATTI. QUESTA E' LA FOTO: LO RICONOSCETE?
E' LUI. S'E' LASCIATO CRESCERE LA BARBA, MA E' LUI. PASSATE IN AMMINISTRAZIONE, E VI SARANNO VERSATI I TRENTAMILA DOLLARI CHE AVEVO PROMESSO.
UN MOMENTO ANCORA, SIGNOR MASTERSON.
JOHN HA VENTISEI ANNI. NON POTETE RIPRENDERLO DI FORZA: VI HA LASCIATO E, ANCHE RIVEDENDOLO, NON OTTERRETE NULLA.
QUESTI SONO AFFARI MIEI.
DITEMI COSA C'E' STATO, POTREI AIUTARVI. SONO AVVOCATO, SO MANTENERE I SEGRETI.
E AVETE DELL'INVENTIVA... MA FRA CINQUE MINUTI HO UNA RIUNIONE...
NON C'E' PREMURA. PER ALTRI VENTISETTE GIORNI, JOHN NON SI MUOVERA'. DITEMI COME E DOVE POSSIAMO RIVEDERCI.
FACCIAMO... STASERA. ALLE OTTO A CASA MIA.
LA CASA: UNA VILLA CHE POTREBBE CONTENERE NEL PARCO META' GROVER CAMP.
NON RIESCO A CAPIRE PERCHE' VI DIATE TANTO DA FARE. SONO TROPPO VECCHIO PER CREDERE AGLI ALTRUISTI. CHE VOLETE? DENARO?
QUALCOSA DI PIU'.
VOI SIETE UN UOMO POTENTE. IO VOGLIO FARMI STRADA. VOI POTETE AIUTARMI: PER QUESTO, CERCO DI AIUTARE VOI.
MI PIACETE, DEBORAH. MI PIACE LA GENTE CHE VA DRITTA ALLO SCOPO, SENZA MENTIRE.
45 - 50
JOHN AVEVA PERSO LA TESTA PER UNA CANZONETTISTA. LOLA. VOLEVA SPOSARLA. IO NON HO PREGIUDIZI, MA QUELLA DONNA ERA UNA POCO DI BUONO, E LUI NON LO CAPIVA.
CREDO DI CAPIRE CIO' CHE AVETE FATTO.

HO DATO DEL DENARO A LOLA, PERCHE' SPARISSE. E LEI HA ACCETTATO. QUANDO L'HA SCOPERTO, JOHN E' COME IMPAZZITO. MI HA ACCUSATO D'AVER GETTATO IL PESO DELLA MIA POTENZA NEI SUOI AFFARI PRIVATI...
HA DETTO CHE MI ODIAVA, CHE ODIAVA LOLA CHE S'ERA LASCIATA COMPRARE... ED E' SCOMPARSO.
E DA ALLORA SONO PASSATI SEI MESI E LA SITUAZIONE NON E' CAMBIATA. NON TROVERETE ARGOMENTI PER CONVINCERLO.
QUESTO LO SAPEVO ANCH'IO, SENZA BISOGNO DEI VOSTRI CONSIGLI, AVVOCATO.
MI CHIEDEVO... SE LOLA AVESSE AVUTO UN FIGLIO, JOHN NON L'AVREBBE SAPUTO, VERO?
ANDATE AVANTI...
LOLA HA AVUTO UN BAMBINO. VOI L'AVETE PRESO, E LO TENETE CON VOI. QUESTO POTREBBE ESSERE UN ARGOMENTO VALIDO PER FAR CAMBIARE IDEA A JOHN.
NON HA PARLATO AD UN SORDO.
IL BAMBINO POTREI TROVARLO FACILMENTE IN QUALCHE ORFANOTROFIO...
ME NE OCCUPERO' IO. NON POTRETE CERTO FARLO DI PERSONA.
L'IDEA E' STATA VOSTRA, E' GIUSTO CHE LA PORTIATE AVANTI VOI, DEBORAH. CREDO CHE MERITIATE CIO' CHE CERCATE.
AL TERMINE DELLA PENA, IL SEDICENTE GIORGIO WASHINGTON LASCIA IL CARCERE.
E NON FARTI PIU' VEDERE DA QUESTE PARTI.
C'E' UN'AUTO DI LUSSO FERMA LI' DAVANTI. COME IL POLIZIOTTO NON NE HA MAI VISTE.
EHI, CHE CI VAI A FARE VERSO QUELLA MACCHINA? NON E' ROBA PER TE...

?
E COSI' SEI RIUSCITO A TROVARMI, PAPA'. HAI ASSUNTO DEGLI INVESTIGATORI IN GAMBA.
IN GAMBA E' STATO IL TUO AVVOCATO. QUELLA RAGAZZA...
LA PICCOLA VIPERETTA! MI AVEVA RICONOSCIUTO... ORA CAPISCO PERCHE' NON HA FATTO NIENTE PER FARMI ASSOLVERE. TRENTAMILA DOLLARI SONO UN BEL COLPO.
NON TUTTI VEDONO SOLTANTO IL DENARO, JOHN.
STRANA AFFERMAZIONE SULLE TUE LABBRA, PAPA'!
SI E' DECISA A RIVELARMI DOV'ERI, SOLO QUANDO HA SAPUTO PERCHE' VOLEVO VEDERTI.
STOP
MI HAI VISTO. ORA SCENDO E ME NE VADO. INUTILE CHE TI RIPETA PERCHE'.
NON MI ILLUDEVO CHE TU FOSSI CAMBIATO. E NEMMENO IO, FORSE. MA QUALCOSA E' SUCCESSO, CHE TU NON SAI.
SE PROPRIO VUOI ANDARTENE, PRENDI QUESTA. E' LA FOTO DI TUO FIGLIO. FORSE QUESTA PUO' INTERESSARTI.
MIO FIGLIO?!
TUO FIGLIO CHE IO HO PRESO CON ME. ORA CHE LO SAI, DECIDI IL TUO FUTURO...
UN FIGLIO! LOLA HA AVUTO UN FIGLIO! E... E L'HA LASCIATO A TE?!
IN CAMBIO DI ALTRO DENARO. MA NON VOGLIO RIPETERMI: DI LEI SAI COSA PENSO. ED I FATTI MI HANNO DATO SEMPRE RAGIONE, FINORA.
HO UN FIGLIO! SONO PADRE!
45 - 52


UN LUNGO SILENZIO, POI...
ALL'AEROPORTO, JOE. IL NOSTRO AEREO PRIVATO E' PRONTO AL DECOLLO. FRA SEI ORE POTRAI VEDERE IL BIMBO.
UN BIMBO DI POCHI MESI, GLI OCCHIONI SGRANATI SUL MONDO A CUI STA AFFACCIANDOSI ORA.
MIO FIGLIO... E' MIO!
IO DEVO TORNARE IN UFFICIO. PER QUESTA SERA HO INVITATO A CENA QUELL'AVVOCATO. MI PAREVA DOVEROSO.
SI'... SI', CERTO.
IL JOHN MASTERSON CHE SCENDE A CENA QUELLA SERA NON RICORDA PIU' IL GIOVANE CHE SI FACEVA CHIAMARE GIORGIO WASHINGTON.
BUONASERA, DEBORAH. CREDO DI DOVERVI RINGRAZIARE.
ALLORA, PER FAVORE, CHIAMATEMI DEBBIE. SE VOGLIAMO CONSIDERARCI AMICI...
SENZ'ALTRO, DEBBIE. NON POSSO NON CONSIDERARE AMICO CHI MI HA RIPORTATO A MIO FIGLIO.
POSSO VEDERLO? L'HO INTRAVISTO L'ALTRO GIORNO. E' COSI' BELLO...
IL PICCOLO DORME: A QUELL'ETA', NULLA DISTURBA IL SONNO.
E' UN TESORO... SIETE UN UOMO FORTUNATO, JOHN.
PERCHE' FORTUNATO?
PERCHE' AVETE UN FIGLIO, E POTETE VIVERE CON LUI. CREDO CHE PER UN PADRE QUESTO SIA IL MASSIMO DELLA GIOIA.
VENITE, RAGAZZI. VOGLIO CHE SIATE I PRIMI A SAPERE DEL MIO NUOVO PROGETTO. IN FONDO, INTERESSA ENTRAMBI.
ENTRAMBI?
45 - 53

# Sembra viva!

## si siede dorme piange...

### E' la bambola vivente dagli occhi azzurri dai lunghi capelli a boccoli grande come un bébé

Pensate alla gioia delle vostre bambine quando questa favolosa bambola, grande come un vero bebé, uscirà dalla sua scatola regalo. Che meraviglia quando le insegneranno a camminare e la vedranno avanzare, un piede dopo l'altro, muovendo la testa, con le guance rosee, la piccola bocca con le labbra finemente disegnate, le sopracciglia bordate da lunghe ciglia che si aprono e si chiudono su dei magnifici occhi blu.

**Si siede**
Le gambe, come le braccia e la testa, sono articolate così bene che è possibile farle assumere una quantità di pose naturali.

**Dorme**
Chiudendo gli occhi appena è a letto.

**Piange**
Con voce accorata come una bambina che chiama la mamma.

**Ha una pelle magica**
Dolce, calda a toccarsi, si può lavare senza che si sciupi né perda i suoi bei colori di bebé piena di salute.

**Capelli magnifici**
Si direbbe che sono veri tanto sono soffici e brillanti. Si lavano facilmente senza perdere la loro tinta né la loro piega. Si pettinano, si spazzolano, si prestano a tutte le pettinature.

**Un guardaroba su misura**
I suoi vestiti sono confezionati con belle stoffe e rifiniti con grande cura. Si tolgono a volontà senza che si rovinino o perdano la forma.

**Chiedetela gratis per 10 giorni**
Spedite subito il tagliando e riceverete questa bellissima bambola in contrassegno di sole L. 5.950 + + 400 per contributo spese di spedizione. Potrete esaminarla da vicino: rendervi conto delle sue grandi possibilità di divertimento; darla in mano alle vostre figlie affinché la conoscano da vicino. Se non sarete completamente soddisfatte potrete restituircela, entro 10 giorni dal ricevimento, e ottenere il rimborso.

E' UN' OFFERTA Chic

**Cammina**
**Dorme**
**Piange**
**E' infrangibile**

**E' la bambola più adorabile che le vostre bambine abbiano mai avuto.**

**offerta di lancio solo L. 5.950**

**Tagliando** da spedire in busta chiusa a: in/1
**EURONOVA EUH - Via Libertà 2 - 13069 VIGLIANO B.SE (Vercelli)**

Desidero ricevere

n. ..... bambole che camminano a L. 5.950 caduna.
Pagherò al ricevimento l'importo dovuto più L. 400 per spese di spedizione. Resta inteso che se non sarò soddisfatta potrò restituirvi le bambole ordinate entro 10 giorni dal ricevimento ed essere rimborsata.

Cognome ..... Nome .....

Via ..... N. .....

C.A.P. ..... Città .....

Provincia ..... Firma .....

# FIGURINISTA
# FIGURINISTA

## L'hobby che rende!

**Ecco**
- **il vostro appassionante passatempo di oggi**
- **la vostra redditizia professione di domani**
- **l'attività "di scorta" per il vostro futuro**
- **l'occasione per un'entusiasmante vacanza gratis a Parigi**

Ogni donna è una figurinista nata, perché ha gusto istintivo, personalità, sensibilità artistica. Sarebbe sufficiente imparare a "buttar giù" un'idea di moda in pochi tratti per mettere a frutto queste sue doti.
E allora perché non lo fa? Disegnando figurini per se stessa, potrebbe farsi realizzare i vestiti che vuole e crearsi una collezione privata, esclusiva invidiabile.
Disegnando figurini per professione, potrà sempre trovare un posto ottimamente retribuito negli ateliers di moda, nelle grandi industrie di confezione, alla TV come costumista, nei teatri ecc., ovunque cioè necessitano idee nuove, originali, personali.

**Il Corso di Figurino per corrispondenza** dell'Istituto Diffusione Moda è nato appunto per creare figurinisti abili ed esperti. Il Corso è semplice, piacevole ed alla portata di tutti. Perché non prova a seguirlo anche lei? Ciò che imparerà, appassionandosi a questo divertente hobby, potrà sempre esserle utile sia che lo scelga come professione, sia che lo voglia considerare come un'attività "di riserva" per il suo futuro.

**E poi... potrebbe meritarsi una vacanza gratis a Parigi!**
Infatti, alle 5 migliori allieve diplomate di ogni corso, l'Istituto offre un favoloso soggiorno di una settimana a Parigi, la città dei più famosi ateliers del mondo!

**Subito: in omaggio una tavolozza di acquerelli BO-FIM.**
Ne approfitti: spedisca oggi stesso il tagliando per ricevere, gratis e senza impegno, la documentazione completa del corso.

**Tagliando** da compilare e spedire in busta chiusa a: 5945
**Istituto Diffusione Moda - Corso San Martino 8 - 10122 Torino**

Desidero ricevere, senza impegno, informazioni dettagliate sul Corso di Figurino e in omaggio gli acquerelli BO-FIM

Cognome ..... Nome .....

Via ..... N. .....

N. Codice ..... Città .....

Provincia .....

**(Unire L. 200 in francobolli per spese di spedizione)**

COSTITUIREMO UNA NUOVA SOCIETA' DI CUI TU JOHN SARAI IL PRESIDENTE E DI CUI DEBBIE SARA' IL CONSULENTE LEGALE.
IO CONSULENTE LEGALE?
NON E' UNA FORMA DI RINGRAZIAMENTO FIGLIOLA. AVETE FATTO MOLTO, MA NON E' PER QUESTO CHE VI NOMINO LEGALE DELLA SOCIETA'. E' PERCHE' SO CHE VALETE...
VALE L'APPOGGIO DI MASTERSON E' SOLO IL TRAMPOLINO PER SPICCARE IL VOLO, MA IL VOLO LO FA CON LE PROPRIE ALI IN CAPO A QUALCHE MESE...
JOHN, ABBIAMO STRAVINTO. QUELLA CASSA CHE LA MALLIS & CO. CI AVEVA INTENTATO...
CE L'HAI FATTA? AVEVANO I MIGLIORI LEGALI D'AMERICA!
OH, DEBBIE, SIA BENEDETTO IL GIORNO IN CUI MI HANNO ARRESTATO A GROVER CAMP E TU HAI ACCETTATO DI DIFENDERMI...
...ANNOVA DOTTO IN GALERA.
SE NON CI FOSSI FINITO, FORSE NON AVREI MAI SAPUTO DI AVERE UN FIGLIO. IL MIO BAMBINO SAREBBE CRESCIUTO SENZA DI ME...
LO SAI CHE OGGI COMPIE SEI MESI?
SO ANCHE CHE TUO PADRE CI ASPETTA A CASA A CENA. MI HA TELEFONATO POCO FA.
QUASI QUASI NE SONO GELOSO! STA PIU' VOLENTIERI CON LEI CHE CON ME!
FORSE PERCHE' LA TROVA PIU' CARINA DI TE...
ED INOLTRE, BISOGNA RICONOSCERE, CHE E' STATA LEI LA PRIMA A RICORDARSI CHE OGGI SI COMPIVA IL MEZZO ANNO. IL SUO REGALO E' ARRIVATO IERI.
DEBBIE NON SBAGLIA MAI

UNA SERATA SERENA, FELICE

RAGAZZA, NULLA AL MONDO POTRÀ MAI RIPAGARE LA GIOIA CHE MI HAI DATO. E' BASTATA UNA BUGIA...

ATTENTO, JOHN STA SCENDENDO!

CHE C'E', JOHN? QUALCOSA CHE NON VA?

MI HA TELEFONATO ADESSO IL NOSTRO DIRETTORE DI LOS ANGELES. LA E' SALITO UN QUARTO DI VOLO ANDARE IMMEDIATAMENTE. L'AEREO PARTE FRA MEZZ'ORA

E' LEI CHE LO ACCOMPAGNA ALL'AEROPORTO

APPENA IN TEMPO, JOHN! MANCANO OTTO MINUTI

AL RITORNO AVRO' QUALCOSA DA DIRTI. SPERAVO DI PARLO STASERA, MA...

E' UN PECCATO CHE GLI AFFARI SI INTROMETTANO SPESSO A GUASTARE LA FESTA, VERO?

ULTIMA CHIAMATA: VOLO PER LOS ANGELES

...ED E' UN MALEDETTO PECCATO CHE GLI AEREI PARTANO COSI' IN ORARIO!

TRE SERE DOPO, UNA TELEFONATA DA LOS ANGELES

JOHN?! SEI TU? ASPETTAVO CHE MI CHIAMASSI...

AVREI PREFERITO DIRTELO A VOCE, MA DEVO PREPARARTI, PAPA'. E' UNA COSA TROPPO IMPORTANTE...

CHE C'E'? UN AFFARE ANDATO MALE? NON E' LA FINE DEL MONDO!

NON STO PARLANDO DI AFFARI, PAPA'. A LOS ANGELES HO RITROVATO LOLA...

HAI RITROVATO LOLA?! JOHN, ASCOLTA...

DEBBIE CERCA DI INTUIRE QUELLO CHE JOHN DICE DALL'ESPRESSIONE DEL PADRE.
JOHN, PENSACI BENE... JOHN, ASCOLTAMI...
DANNATO TESTARDO! HA RIAGGANCIATO.
HA VISTO LOLA, ED HA SCOPERTO LA VERITA'. E' QUESTO?
PEGGIO. LOLA HA CONFERMATO DI AVER AVUTO UN BAMBINO.
COSA ?! MA NON E' VERO!
CERTO. MA JOHN EVIDENTEMENTE LE HA PARLATO DEL FIGLIO, E QUELLA NON HA LASCIATO SCAPPARE L'OCCASIONE. JOHN HA DECISO DI SPOSARLA.
SPOSARE LOLA ?!
QUELLA GLI HA FATTO CREDERE CHE IO L'HO SOFFOCATA COL MIO DENARO. DICE CHE LE DEVE UNA RIPARAZIONE. CHE DEVE RIUNIRLA ALLA SUA CREATURA. NON L'AMA, MA LA SPOSERA' PER DOVERE.
E VOI PERMETTERETE QUESTA INFAMIA?
CHE DEVO FARE? SONO UN UOMO DEBOLE, DEBBIE. NON VOGLIO PERDERE JOHN...
SONO STATO COSI' FELICE DI AVERLO VICINO IN QUESTI TEMPI... L'IDEA CHE FUGGA ANCORA DA ME, MI SPAVENTA.
GLIELA LASCERO' SPOSARE. LE STARO' ADDOSSO IO PER FARLA RIGARE DIRITTO, MA DOVRO' ACCETTARLA. PERCHE' SOLO COSI' AVRO' CON ME MIO FIGLIO.
TU NON SAI CHE COSA SI PROVI PER UNA CREATURA PROPRIA.
STO LOTTANDO PER MIO FIGLIO. E SONO PRONTO A TUTTO. ORA VA', DEBBIE. CI RIVEDIAMO DOMANI.
45 - 52

# COLLEZIONATE UNA MINIERA DI PIETRE PREZIOSE

## a consegne mensili

PRODOTTI PROTETTI Caudano

Caudano

TORINO - Via Lagrange 49 - Tel. (011) 513351
RIVALTA - Via Stavano 59 - Tel. (011) 9002727
ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. (0131) 54369
IMPERIA - Via Bonfante 38 - Galleria Ionardi Tel. (0183) 24640 - 22042

alfcap

Qui le grandi pietre d'arredamento

Caudano offre anche pezzi unici d'arredamento: sono grandi minerali ognuno con il proprio basamento di legno, utilizzabili come soprammobili o fermacarte originali oltre che come materiale di studio.

Altezza media cm. 14

1 Quarzo Rosa (Madagascar); 2 Ametista (Brasile); 3 Avventurina (Brasile); 4 Agata Corniola (India); 5 Solfo con Aragonite (Sicilia); 6 Agata (Brasile); 7 Quarzo Madera (Brasile); 8 Apofillite (Poona-India); 9 Rosa del Deserto (Algeria). Ognuna di queste pietre costa L. 9.500

Compreso nel primo invio riceverete il Dizionario di Mineralogia dell'Istituto Geografico De Agostini: 128 pagine con centinaia di illustrazioni a colori.

**La collezione funziona così**

Per incominciare la collezione basta spedire il tagliando. Riceverete il cofanetto A, in visione gratuita. Se deciderete di raccogliere la collezione completa non dovrete fare altro. Infatti dopo 30 giorni dal primo invio vi sarà spedito il cofanetto B e dopo altri 30 giorni il cofanetto C e così via.

Se invece il cofanetto A non sarà di vostro gradimento e non vorrete aderire a questa iniziativa, vi basterà restituire il cofanetto pervenutovi e vi rimborseremo.

**Importante:** in qualunque momento potrete far sospendere gli invii, con una semplice lettera.

**Cofanetto A**

Contiene 12 minerali:
Quarzo rosa (Brasile), Avventurina (Brasile), Sodalite (Sud Africa), Solfo e Calcite (Sicilia), Dolomite stratificata (Brasile), Rosa del Deserto (Algeria), Ematite pseudomorfa di Pirite (Brasile), Fucsite (Brasile), Pirite (Toscana), Quarzo bianco (Brasile), Fucsite (Val d'Aosta), Clorite (Val Malenco).
Più il Dizionario di Mineralogia dell'Istituto Geografico De Agostini Costa L. 14.000

**Cofanetto B**

Contiene 12 minerali:
Antimonite (Toscana), Fluorite (Germania), Ametista (Brasile), Opale (Piemonte), Actinolite (Val Malenco), Calcedonio (Toscana), Calcite romboedrica (Toscana), Crisocolla (Elba), Limonite (Toscana), Salgemma (Sicilia), Magnetite (Piemonte), Agata (Brasile). Costa L. 12.500

**Cofanetto C**

Contiene 12 minerali:
Calcite con idrossido di ferro (Brasile), Quarzo microcristallino (Brasile), Auricalcide (Messico), Bustamite (Toscana), Calcite scalenoedrica (Marche), Corniola (India), Pirite in cloritoscisto (Val Malenco), Diaspro (India), Apatite in calcite (Madagascar), Blenda e Galena (Sardegna), Celestina (Madagascar), Gesso (Toscana). Costa L. 12.500

**Cofanetto D**

Contiene 12 minerali:
Celestina (Sicilia), Fluorite (Germania), Vesuvianite (Adamello), Heulandite (Val di Fassa), Calcite (Sardegna), Calamina (Sardegna), Ametista (Sardegna), Sfalerite (Messico), Edembergite (Toscana), Quarzo (Val Trebbia), Talco (Piemonte), Malachite (Elba). Costa L. 12.500

**Cofanetto E**

Contiene 12 minerali:
Quarzo Madera (Brasile), Geode di Quarzo (Messico), Berillo (Brasile), Calcite (Messico), Rodocrosite (Argentina), Legno silicizzato (Sudan), Aragonite (Spagna), Granato Almandino (Austria), Dendrite di Manganese (Germania), Mica Muscovite Rosa (Brasile), Rubellite (Brasile), Ematite d'Elba. Costa L. 12.500

**Cofanetto F**

Contiene 12 minerali:
Azzurrite (Marocco), Epidoto (Val d'Ossola), Calcite Ruiniforme (Sardegna), Cinabro (Toscana), Rubino Inzoisite (Tanzania), Barite (Sardegna), Mica Lepidolite (Brasile), Piemontite (Piemonte), Quarzo Azzurro (Brasile), Amazzonite (Brasile), Orniblenda (Ossola), Diopside (Brasile). Costa L. 12.500

5945

**Tagliando** da compilare e spedire in busta chiusa a:
**CAUDANO - Casella Postale - 10043 ORBASSANO (Torino)**

☐ Desidero ricevere la collezione completa dei 6 cofanetti. Pagherò al ricevimento L. 72.000 porto franco.

☐ Inviatemi la collezione completa a scadenza programmata una ogni 30 giorni.
Cofanetto A L. 14.000; i restanti cofanetti a L. 12.500 ciascuno. Pagherò in più L. 400 per le spese di spedizione, per ogni invio.

Desidero ricevere le seguenti grandi pietre d'arredamento a L. 9.500 cad. + 400 per spese di spedizione: (mettere una x sul numero corrispondente alla pietra che desiderate ricevere).

1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9

Ordinando contemporaneamente 3 di queste pietre mi abbuonerete le spese di spedizione.
Resta inteso che se non sarò soddisfatto dei minerali ricevuti, potrò restituirveli, entro 8 giorni dal ricevimento, e mi rimborserete.

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
N. Cod. _____ Località _____
Provincia _____ Firma _____

## FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Iscrivendovi a uno dei nostri
**CORSI DI CORRISPONDENZA**

## STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

**Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno**

- **CORSO DI ELETTRAUTO**
  elettricista di automobili, autocarri, moto e motorscoters. Il corso comprende anche ampie spiegazioni sul nuovo alternatore.
- **CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE**
  di impianti per abitazioni private e telefonia interna. E' un corso facile che permette in breve di guadagnare. Gli elettricisti sono pochi in confronto alla richiesta. Questo corso comprende la specializzazione nella nuova tecnica della illuminazione razionale (illuminotecnica). La nuova tecnica della illuminazione farà di voi uno dei pochi specialisti di questa tecnica così diffusa in America.

**Richiedeteci il bollettino EE (gratuito) con saggio delle lezioni, comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.**

**SCUOLA GRIMALDI - RADIOTECNICA TV - Sez. elettromeccanica (la scuola di fiducia), PIAZZA LIBIA, 5 - 20135 MILANO.**

Spett. **SCUOLA GRIMALDI - Radiotecnica TV - S. E., Piazza Libia, 5 - 20135 Milano.**

Senza alcun impegno vogliate mandarmi gratis il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di ELETTRAUTO e di ELETTRICISTA INSTALLATORE.

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
Cod. post. _____ Città o paese _____
Prov. _____ I - 11174

SE NE VA SALE SULLA PROPRIA AUTO, LASCIA LA VILLA CON UN RUGGIO RABBIOSO DEL POTENTE MOTORE...
... MA DOPO MENO DI UN MIGLIO SI FERMA. SCENDE...
NON LE E' DIFFICILE ARRIVARE INOSSERVATA ALLA STANZA DOVE RIPOSA IL BIMBO
DEBBIE?! TU?! CHE DIAVOLO...?!
VUOI RAPIRLO? SEI IMPAZZITA?
L'AVETE DETTO VOI PRIMA. UN PADRE E' PRONTO A TUTTO PER IL PROPRIO FIGLIO. CREDETE CHE UNA MADRE SIA DA MENO?
DEBBIE?! TU... LUI...?
E' MIO FIGLIO. ERO ANDATA A SAN FRANCISCO A CERCAR FORTUNA. CREDEVO D'AVERE TROVATO L'AMORE... NON HO TROVATO NE' L'UNA NE' L'ALTRO. MI E' RIMASTO LUI.
VI HO INGANNATO, SIGNOR MASTERSON. HO AIUTATO SOPRATTUTTO MIO FIGLIO, NON VOI.
LASCIA PERDERE. AL TUO POSTO AVREI FATTO ALTRETTANTO. MA ORA POSA IL BAMBINO NELLA COLLA. NON GLI MANDEREA' MIGLIO...

NON PERMETTERO' CHE UNA DONNA COME LOLA LO PRENDA IN BRACCIO.
LASCIALO! E' L'UNICO MODO CHE HO PER TENERMI JOHN! E NON SARAI TU AD IMPEDIRMELO!

E' SOLO UNA DONNA, MA E' GIOVANE, FORTE, E LOTTA PER LA PROPRIA CREATURA.
NON MI FERMERETE!
TI DISTRUGGERO'! TI ROVINERO'! SARAI COSTRETTA A CHIEDERE L'ELEMOSINA!

E' GIORNO: DEBBIE HA GUIDATO SENZA INTERRUZIONE...
DEVO NASCONDERMI IL PIU' LONTANO POSSIBILE. MASTERSON HA ANCORA LA TUTELA LEGALE DEL BAMBINO... POTREBBE RIVOLGERSI ALLA POLIZIA...

SI E' GIA' RIVOLTO ALLA POLIZIA.
QUESTA E' LA MACCHINA SEGNALATA. SE LA DONNA OPPONE RESISTENZA TIENITI PRONTO.
POLICE

NESSUNA RESISTENZA. LA RIACCOMPAGNANO A NEW YORK IN AEREO. ALL'AEROPORTO E' CONDOTTA IN UNA SALETTA RISERVATA.
FINALMENTE SEI QUI, FIGLIOLA.
45 - 60

IL TUO GESTO CI HA COSTRETTI AD AFFRONTARE LA REALTA'. LOLA E' STATA SBUGIARDATA.
ED IO HO AVUTO LA TENTAZIONE DI RIPRENDERE LA STRADA DEL VAGABONDO...
© Copyright Casa Editrice Universo 1974

MA NON POSSO PIU', ORA. PERCHE' MI SONO AFFEZIONATO A QUESTO MARMOCCHIO... E NON SOLO A LUI.
FINE

# KARATE · JUDO · JU-JITSU · TIRO AL BERSAGLIO · MOTOCICLISMO CALCIO · TIRO CON LA PISTOLA

## INSEGNATI DAI RISPETTIVI CAMPIONI!

*Sette sport maschi, sette discipline che trasformano un ragazzo in un uomo! Non c'è che da scegliere, seguire le istruzioni di chi ti insegna (in ogni caso è un campione, da Agostini a Mazzola a Falsoni!) e partire deciso con gli allenamenti. Conosci le mosse micidiali del karate? Come ci si allena in questa lotta, con l'aiuto di un semplice bastone da spezzare prima, poi coi mattoni? O preferisci l'arte più aggraziata, ma ugualmente potentissima del judo? O il fulminante, rapido ju-jitsu?*
*Se poi vuoi educare i riflessi e l'attenzione più dei muscoli, preparati al tiro al bersaglio o con la pistola, e potrai esibirti sia in gare apposite, sia davanti al pubblico nei luna-park (sai che soddisfazione fare dieci centri su dieci mentre gli altri stanno a guardare!). Infine, puoi avere Mazzola che ti insegna il calcio, in qualsiasi ruolo, o Agostini stesso che ti spiega i segreti del motociclismo!*

**3503 IL KARATE IN 12 LEZIONI**
di *Ennio Falsoni*
240 pagine, 200 illustrazioni, L. 2.600

**4403 IL JUDO IN 12 LEZIONI**
di *Cesare Barioli*
216 pagine, 161 illustrazioni, L. 2.600

**3003 MANUALE PRATICO DI JU-JITSU**
di *Ennio Falsoni*
160 pagine, 45 illustrazioni, L. 2.600

**2703 IL TIRO AL BERSAGLIO**
di *Claudio Regoli*
192 pagine, 86 illustrazioni, L. 2.600

**3603 IL TIRO CON LA PISTOLA IN 10 LEZIONI**
di *Giuseppe de Florentiis*
232 pagine, 46 illustrazioni, L. 2.600

**2803 SANDRO MAZZOLA VI INSEGNA IL CALCIO**
di *Sandro Mazzola e David Messina*
186 pagine, 78 illustrazioni, L. 2.600

**2303 LA GUIDA SPORTIVA DELLA MOTO**
di *Giacomo Agostini e Roberto Patrignani*
224 pagine, 155 illustrazioni, L. 2.600

**RICHIEDETELI SUBITO TRAMITE QUESTO TAGLIANDO**

**Vi prego di inviarmi subito i seguenti volumi (indicate con una crocetta il titolo o i titoli che desiderate ricevere):**

- ☐ 3503 Il karate in 12 lezioni L. 2.600
- ☐ 4403 Il judo in 12 lezioni L. 2.600
- ☐ 3003 Manuale pratico di ju-jitsu L. 2.600
- ☐ 2703 Il tiro al bersaglio L. 2.600
- ☐ 3603 Il tiro con la pistola in 10 lezioni L. 2.600
- ☐ 2803 Sandro Mazzola vi insegna il calcio L. 2.600
- ☐ 2303 La guida sportiva della moto L. 2.600

**Pagherò il relativo importo per l'acquisto più spese di spedizione come segue (indicate con una crocetta il modo di pagamento scelto):**

- ☐ **ho pagato il relativo importo più spese di spedizione anticipatamente a mezzo vaglia postale; oppure a mezzo versamento sul vostro conto corrente postale n. 3/20442**
- ☐ **contrassegno, cioè pagherò al postino che mi consegnerà il pacco l'importo dovuto più spese di spedizione.**

Cognome Nome
Indirizzo
C.A.P. Città
Provincia Età Firma

Se minorenne occorre la firma del padre o di chi ne fa le veci **Firma**

**Da compilare, ritagliare e spedire in busta a:**

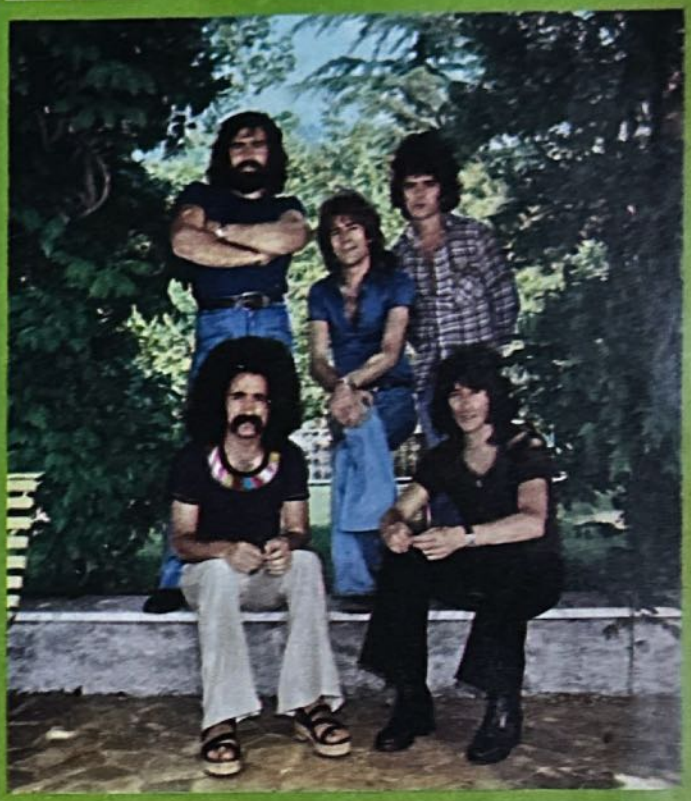
**DE VECCHI EDITORE** - Via Vittor Pisani, 16 - 20124 Milano

IN 0602

a cura di Gianni Boncompagni

# DE COUBERTIN

# CANTA ALLE SEI



**Alcuni dei cantanti partecipanti alla Canzonissima edizione 1974. Nonostante il rischio (del resto calcolato) dell'eliminazione e la tensione dovuta alle votazioni, alle cartoline, eccetera, i cantanti mantengono tra loro rapporti estremamente cordiali e sportivi, tanto da richiamarci le massime di comportamento di De Coubertin, il fondatore delle Olimpiadi moderne.**

Ciao a tutti.
Per motivi strettamente professionali ho seguito un po' da vicino Canzonissima, sia durante le prove che durante la trasmissione vera e propria. Ho avuto così modo di vedere i cantanti, i soliti nomi di sempre più qualche aggiunta cosiddetta « folk », nel vivo della famigerata gara.

A parte qualunque considerazione sulla validità più o meno attuale della trasmissione, è stato interessante notare la differenza fondamentale tra il mondo dei cantanti e quello degli attori.

Mi spiego meglio: quando in televisione si gira un teleromanzo o una commedia, quando al cinema si gira un film, quando in teatro si recita un dramma o un musical, ne succedono di tutti i colori.

La cosa è nota: la gelosia e l'invidia sono purtroppo sentimenti molto ricorrenti dietro il sipario, sia esso di velluto rosso, di tela bianca o di vetro. Se la primadonna non è seguita con

l'attenzione che pretende, i litigi col regista sono all'ordine del giorno, se la protagonista o il protagonista di un film non sono trattati come vogliono, i pianti e le scene isteriche si sprecano.

Basti pensare che nei contratti, le clausole più incredibili: per esempio è specificata la grandezza del carattere tipografico che verrà usato nei titoli e nei cartelloni stradali, come e dove verrà sistemato il nome dell'attore o dell'attrice, con quale evidenza rispetto a quello degli altri attori, di quale colore, con quale dicitura, insomma è tutto scritto nel contratto, anche i dettagli che potrebbero far ridere.

«Serve per non creare contestazioni dopo», dicono gli attori o i registi. Ma la verità è che il divismo, questa inevitabile pecca del mondo dello spettacolo, è ancora viva più che mai.

Se in un film si devono girare degli esterni, sarà specificata la marca e il modello della roulotte a disposizione della, o del, protagonista. Tutti i dettagli sono scritti, come se fossero condizioni fondamentali.

Non parliamo poi dei drammoni che avvengono quando, una volta montato il film, qualcuno degli attori si accorge che qualche sua scena è stata tagliata o, ancora più grave, che il «collega» ha più primi piani di lui. Allora è il regista o il produttore che si deve sorbire le ire della «vittima» che inveisce pesantemente contro l'eventuale «raccomandato».

Nel teatro è la stessa cosa: le parti sono quelle che sono e l'autore del copione cerca sempre di equilibrarle il più possibile, ma inevitabilmente succede che qualche ruolo è più importante o più simpatico di un altro.

Al momento della assegnazione delle parti c'è la lotta per la conquista del ruolo migliore. La lotta avviene senza esclusioni di colpi: si ricorre alle amicizie personali, alla minaccia, al pianto, alla crisi di nervi, all'adulazione, all'offrire contropartite di qualunque genere.

Naturalmente c'è sempre qualcuno che rimane scontento e questo sentimento sarà portato avanti fino alla fine della tournée.

Col romanzo sceneggiato televisivo è la stessa cosa, nè più nè meno. L'invidia e la gelosia professionale, come dicevamo, sono spesso i protagonisti del teatro dietro le quinte. Spesso c'è un vero e proprio odio tra un attore e l'altro anche se nella facciata esposta al pubblico questo non si vede.

Per tornare ai cantanti, uno potrebbe pensare che in una gara come quella di Canzonissima, dove esistono addirittura esclusioni, primi e ultimi posti con tanto di cifre, di differenze, di scale di valutazione precise da parte del pubblico, uno potrebbe pensare, dicevo che tra i cantanti in gara esista una specie di lotta a coltello, di animosità, di guerra fredda o calda.

Invece, se devo essere sincero, una volta tanto bisogna dir bene dei nostri cantanti, che, chissà per quale strano meccanismo psicologico, si comportano come veri sportivi.

Se una lotta c'è, e c'è, esiste fra le case discografiche. Ma non fra i cantanti che hanno un atteggiamento molto cameratesco, molto amichevole fra di loro.

Chi partecipa alla gara della domenica pomeriggio sa a che cosa va incontro, sa che può essere eliminato, accetta di buon grado questo rischio del resto calcolato che comunque gli permette di far conoscere almeno una volta la sua canzone al vasto pubblico di Canzonissima.

Durante le prove c'è un'aria rilassata, amichevole, un'atmosfera di «volemose bene» che ha dell'incredibile. Ma non è ipocrisia, come verrebbe da pensare, anzi c'è abbastanza sincerità.

Forse perchè i cantanti si sentono tutti nella stessa barca, forse perchè da anni sono abituati a questa specie di corrida canora e non ci fanno più caso. Canzonissima per alcuni è un appuntamento annuale regolare, un rito assurdo ma consueto, una liturgia ormai accettata da tutti quanti.

Ecco perché spesso si vede la cantante di grido che chiede alla collega concorrente un consiglio, un'opinione sul vestito da mettere in scena, o sulla scelta della canzone, o su un gesto da fare.

«Come sono andato»? è la frase ricorrente che il

**Otello Profazio e Svampa-Petruno partecipano a Canzonissima nel «girone» folk, introdotto per la prima volta quest'anno. Il «savoir-faire» dei cantanti partecipanti ai vari concorsi dipende in parte anche dal fatto che tutti, promossi od eliminati, traggono indubbiamente vantaggio anche dal semplice apparire sui teleschermi per una volta.**

**Gigliola Cinquetti, vincitrice della passata edizione di Canzonissima, è una prova vivente di come in fondo questa gara è ancora molto importante. Se per molti è vantaggioso anche un solo passaggio televisivo, per chi vince ci sono indubbiamente una grossa soddisfazione morale e una promozione di vendita. Infatti, proprio a seguito della vittoria di Canzonissima, Gigliola è ritornata ad una sostenuta vendita di dischi e alla conquista della « Gondola d'oro » di Venezia.**

cantante rivolge ai colleghi dopo la sua esibizione. Tutti dicono la propria opinione generalmente sincera.

A volte sembrano soldati, soldati disciplinati, che non discutono neppure gli ordini venuti dall'alto comando. Obbediscono al regista o all'assistente di studio con molta umiltà, accettano le interminabili ore di attesa senza neppure lamentarsi un momento, parlando del proprio lavoro, delle serate qua e là, di conoscenze in comune, di impresari, di questori di locali, di dirigenti di case discografiche più o meno pittoreschi.

Insomma, diciamo sempre male dei nostri Reitani, delle Berti o Cinquetti, diciamo che cantano canzoni vecchie, trite e ritrite, inutili, diciamo che sono sempre gli stessi, che le gare non servono più a nessuno, che le cartoline sono assurde, ed è giusto, una volta tanto, notare un certo fair-play, una sportività simpatica che fa loro onore, indipendentemente dai « prodotti » che ci presentano.

E' un lato nuovo, un aspetto inedito, dei nomi e dei volti che da tanti anni vediamo gareggiare nei vari concorsi canori.

Sarebbero ancora più simpatici se cantassero canzoni più attuali e se le cantassero anche meglio.

E scusate se è poco.

**Gianni Boncompagni**

a cura di Lello D'Argenzio

# IL PLATINO È ROSSO

Sì, il prezioso metallo notoriamente di colore argenteo è diventato Rosso nel senso che Nini Rosso, una delle più famose trombe del mondo, ha conquistato il suo primo disco di platino. Vuol dire che ha raggiunto i dieci milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Una sberla da infarto. Fino ad oggi credevamo che fossero cose soltanto da americani, tipo Frank Sinatra. Invece, anche noi avevamo la nostra « voce » che sa imporsi sul mercato mondiale. E se è la voce di una tromba, che differenza fa?

Certo, è stata una sorpresa questo traguardo raggiunto dal simpatico e bravo Nini Rosso. Una sorpresa non per la sua bravura, che conoscevamo, ma perché da molto tempo lo avevamo perso di vista. Noi pensavamo che fosse sparito ed invece...

— Invece io giro il mondo per otto mesi all'anno, appunto per poter dare maggior spazio alla mia tromba. Tanto tempo della mia vita la trascorro fra le nuvole, nello spazio celeste... e in fondo questo era scritto nel mio destino fin dalla nascita: non per niente il mio vero nome è Celeste.

*— Forse nel suo destino era scritto anche che avrebbe trionfato nell'estremo oriente? Ci riferiamo in particolare al Giappone.*

— Be', questo penso che sia merito mio. Nel Giappone ci capitai tempo fa per una tournée e da allora devo andarci almeno quattro volte all'anno! Non so spiegarne nemmeno io la ragione, ma fra me, la mia tromba e il popolo giapponese si è stabilita una corrente di simpatia che si accresce sempre più. Ormai è risaputo, ma voglio confermarlo io stesso che la mia tromba è considerata la vedette indispensabile ad ogni grosso spettacolo della televisione nipponica, dove appaio almeno una volta alla settimana. Inoltre, ogni 33 con la mia nuova produzione figura dopo pochi giorni nei primi posti della Hit Parade locale.

*— Pare che il Giappone le abbia anche dato una delle più grandi soddisfazioni della sua carriera...*

— Sì, penso che lei si riferisca alla mia partecipazione come solista ad un concerto della grande orchestra sinfonica di Tokio... Fu una cosa meravigliosa e inebriante. Pensi che sono stato l'unico solista vivente a suonare accompagnato da quella grande orchestra che è il vanto di tutto il Giappone!

*— Come concilia queste grandi esibizioni con quelle fatte per « Carosello »?*

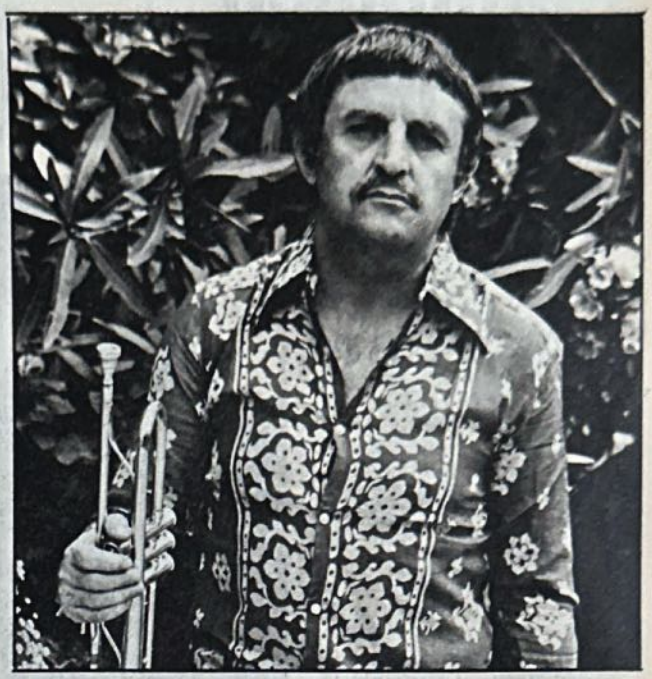
— Questa è una domanda cattiva. Posso rispondere che ogni artista è anche uomo e come tale talvolta ama anche divertirsi, facendo le cose per gioco. E le mie partecipazioni a Carosello devono essere viste da questo lato. Mi divertono ed inoltre servono anche a procurarmi dei guadagni.

*— Quando non « lavora », come trascorre il suo tempo libero?*

— Lavorando, forse più di quando sono in giro per il mondo per le mie tournée. Vede, io abito a Roma (ma sono nato a Torino il 19 settembre di qualche anno fa, senza baffi: questi sono venuti dopo) in un attico in cui mi piace vivere. Però, appena posso mi trasferisco con la mia famiglia in una graziosa casa colonica presso Velletri.

*— Perché l'ha scelta proprio in quel posto?*

— Perché io da sempre, forse fin da quando ero in fasce, sono stato un intenditore del buon vino e intorno a questa casa, che risale all'inizio dell'ottocento, vi sono immense distese di vigneti che producono dell'ottimo vino. Inoltre sotto le fondamenta vi sono delle immense cantine scavate nel tufo, ottime per la conservazione delle bottiglie più preziose!



**Nini Rosso, che in realtà si chiama Raffaele Celeste Rosso, è nato a Torino il 19 settembre (non ha voluto, però, dirci di quale anno). Il suo maggior successo è stato quello della sua interpretazione de « Il silenzio », che gli ha procurato dischi d'oro in tutto il mondo. E' sposato. Ha due figlie. Ha ricevuto il 16 ottobre un long-playing di platino.**

*— Quali sono i cantanti che apprezza di più?*

— In fondo anche se non sono vecchio, non posso dirmi giovane, e quindi le mie preferenze vanno ancora a quelli che sono stati gli idoli della mia gioventù: Sinatra e Fitzgerald.

*— Ci parli del suo ultimo 33, di quello uscito in occasione della premiazione con il disco di platino.*

— L'ho intitolato « America Latina » e vi ho raccolti alcuni fra i più famosi brani sudamericani. Per me questa resta una delle musiche più belle di tutto il mondo.

*— Come spiega il suo successo?*

— Io non lo spiego, cerco di ottenerlo. A spiegarlo ci provi lei.

Ci proviamo. Per noi il successo di Nini Rosso, come quello di Fausto Papetti, è legato ad un ritorno al suono puro. Mellotron, sintetizzatori, distorsori, ed altre diavolerie hanno invaso troppo il mercato ed il suono limpido e vibrante di una tromba si è rivelato un vero gioiello in un mare di bigiotteria di poco prezzo.

**Lello D'Argenzio**

a cura di Franco Nebbia

# HORRORISO, HUMORORROR E ACIDO SOLFORRORICO

La storia di « Trio infernale » il nuovo film di Piccoli e della Romy Schneider è abbastanza complessa. Proverò a narrarvela in breve.

Un avvocato marsigliese, tale Sarret, ha per amante una governante tedesca, Philomène. (Piccoli e La Schneider). Questa, alla morte del vecchio presso cui lavora, dovrebbe tornarsene in Germania, perché come tedesca è malvista (siamo negli anni '20) e non ha il permesso di lavoro. L'avvocato Sarret studia un macchiavello: la fa sposare con un vecchietto e quando questi muore, dopo tre mesi, si riprende la bella amica. Arriva la sorella di lei, Catherine. Sarret ne diventa l'amante e per farla restare in Francia organizza un altro matrimonio di convenienza con un altro vecchietto. Inoltre, con la complicità di un certo Chambon, stipula sullo sposo ignaro una ingente assicurazione. Anche questo secondo martire fila verso lidi migliori lasciando il trio infernale padrone di spendere a piene mani l'assicurazione.

Chambon ricatta Sarret, che sorridendo, prepara un giochino di bussolotti. Invita Chambon e la sua grassa amica (l'attrice Andrea Ferreol, quella della « Grande abbuffata ») e durante una bella festicciola li fa fuori. Aiutato dalle due deliziose sorelline, dissolve i cadaveri con l'acido solforico e in una lunga sequenza comico-drammatico-disgustosa, trasporta la « marmellata » di ricattatori in giardino, dove tutto sarà ricoperto dalla silenziosa terra.

**Michel Piccoli, il prestigioso attore francese interpreta in « Trio infernale » il ruolo del diabolico avvocato Sarret. Dalla sua instancabile e tetra fantasia nasceranno le truffe e gli imbrogli, che lo porteranno a commettere una serie di orribili omicidi quasi perfetti.**

Sarret si dà allegramente alla politica, mentre le due dolci fanciulle si divertono nei « casinò » a giocare e a far strage di cuori giovani. Bisogna « guadagnare » altri soldi e Sarret con diabolico impegno inventa un altro trucco. Fa stipulare un'altra ingente assicurazione sulla vita a Cathèrine, poi fa trovare da Philomène una giovane bionda che assomigli a Cathèrine, ma che sia molto malata. Trovano così in un sanatorio Magalì, una ragazzetta tutt'ossa che sta quasi per trapassare. Come benefattori la portano in casa e la spingono a sbevazzare, a stramangiare e perfino a partecipare a sedute di incerta moralità nel letto di Cathèrine, nella speranza che l'esile fiore della sua vita si spezzi con celerità nella crapula. Al momento della sua tanto attesa dipartita, la farebbero passare per Cathèrine e a loro non resterebbe che godersi l'assicurazione arrivata dalla truffa. Il gioco riesce in parte, ma con scambio di personaggi. Cathèrine, disgustata dall'orrido gioco, si getta dalla finestra e muore. Ora Sarret e la bella Philomène possono sposarsi con i soldi dell'assicurazione, ma avranno per sempre tra i piedi la scomoda testimone Magalì che invece di morir di mal sottile si è perfettamente ristabilita e li osserva con curiosità.

La storia è tratta da un fatto di cronaca realmente accaduto a Marsiglia, e che fu seguito da un processo

**Romy Schneider, la bellissima Philomène, amante di Sarret. Qui è in una scena che si svolge in una casa da gioco. Ormai alcune truffe sono state perpetrate ai danni delle assicurazioni e la bella donna scialacqua i soldi mai guadagnati in una vita frivola e lussuriosa. Presto avrà bisogno di altre truffe per vivere, ma si presume che il castigo arriverà.**

zioni. Romy è bella e perversa (sarà la scuola di Alain Delon?) comunque molto brava nel rendere i travagli dell'anima della governante tedesca naturalizzata francese, acquiescente in tutte le complicità, persino nel dividere con la sorella il letto dell'amante.

Malgrado la trama scabrosa, il film, per questo suo tono di umorismo allo zolfo, si lascia vedere piacevolmente, grazie anche alla fotografia ben curata e all'abile colonna di suoni. Non è certo da consigliare alle anime sensibili, ma visto ciò che si programma in giro, in fin dei conti è quasi un'operetta morale, perché, sebbene il film non lo dica, i rei saranno sicuramente condannati. Perciò che gusto c'è a combinarne tante, se poi si finisce sotto la ghigliottina? Follia? Assurda bramosia di piaceri e di danaro?

Una storia immorale per i nostri tempi demoralizzanti, va benissimo, ci risolleva il morale.

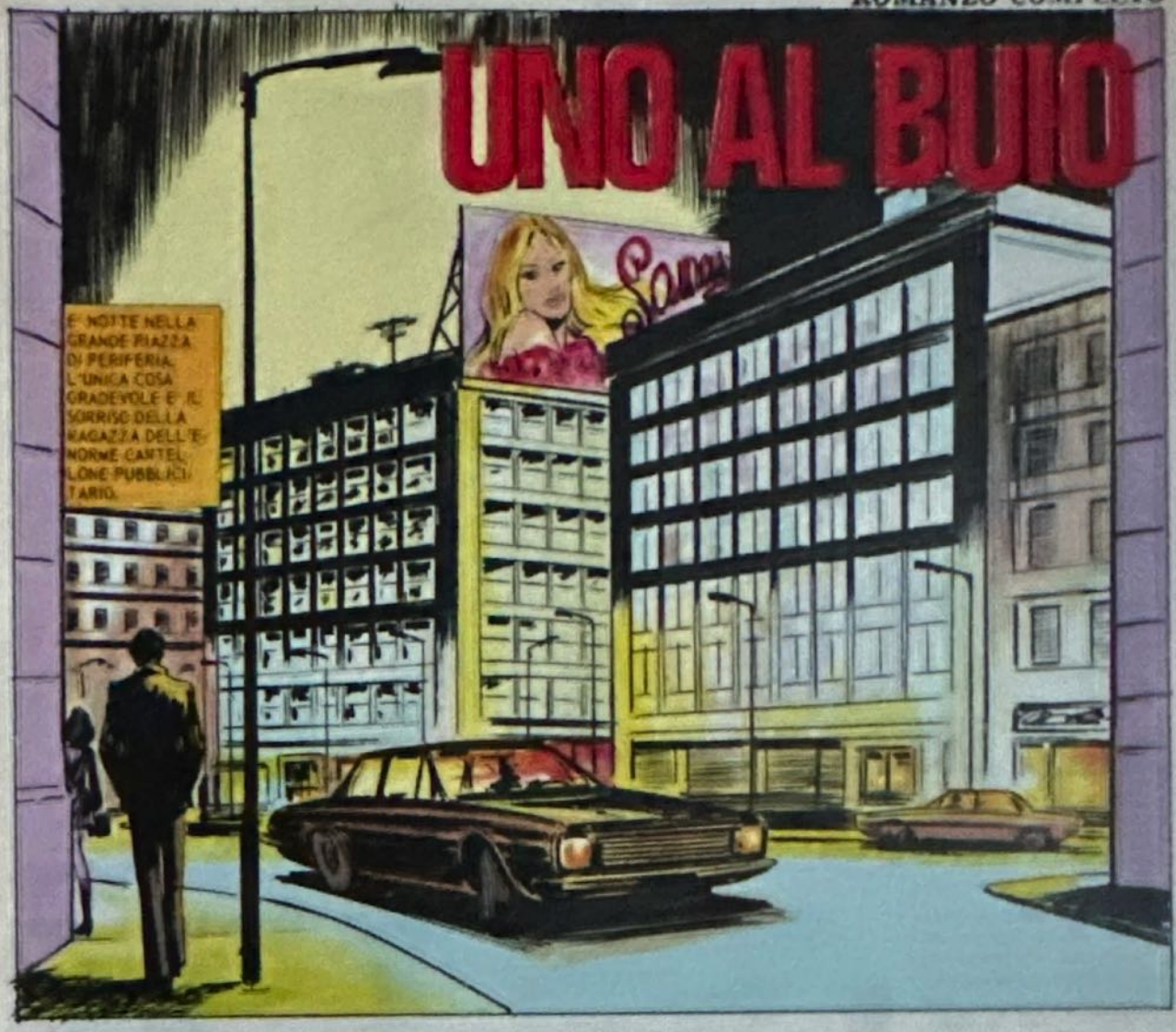
**Franco Nebbia**

**Ecco il « trio infernale » l'avvocato Sarret con le due sorelle tedesche Catherine e Philomène. Superando un po' di gelosia reciproca, le due donne diventeranno le amanti di Sarret e le complici nelle truffe e negli omicidi. Il film con la sua ironia e la insistita descrizione di particolari poco edificanti e macabri, ha intenti moralistici.**

che fece scalpore. La regia di Francis Girod non fa che avvalersi abilmente della presenza di ottimi attori. La sceneggiatura tende a far sorridere lo spettatore tra un brivido di orrore, un crampo di disgusto e le facce sorridenti ed impeccabili dei protagonisti.

Michel Piccoli, che ormai sappiamo rotto a qualunque fatica cinematografica assolve con scrupolo la sua parte di lucido assassino e truffatore di assicura-

# UNO AL BUIO


E' NOTTE NELLA GRANDE PIAZZA DI PERIFERIA. L'UNICA COSA GRADEVOLE E' IL SORRISO DELLA RAGAZZA DELL'ENORME CARTELLONE PUBBLICITARIO.

UN SORRISO CHE RIMANE INDIFFERENTE A QUANTO STA SUCCEDENDO SUL TETTO DELLA CASA DI FRONTE...
PLOFF

AH!

AAAH!
CHI... CHI HA GRIDATO?

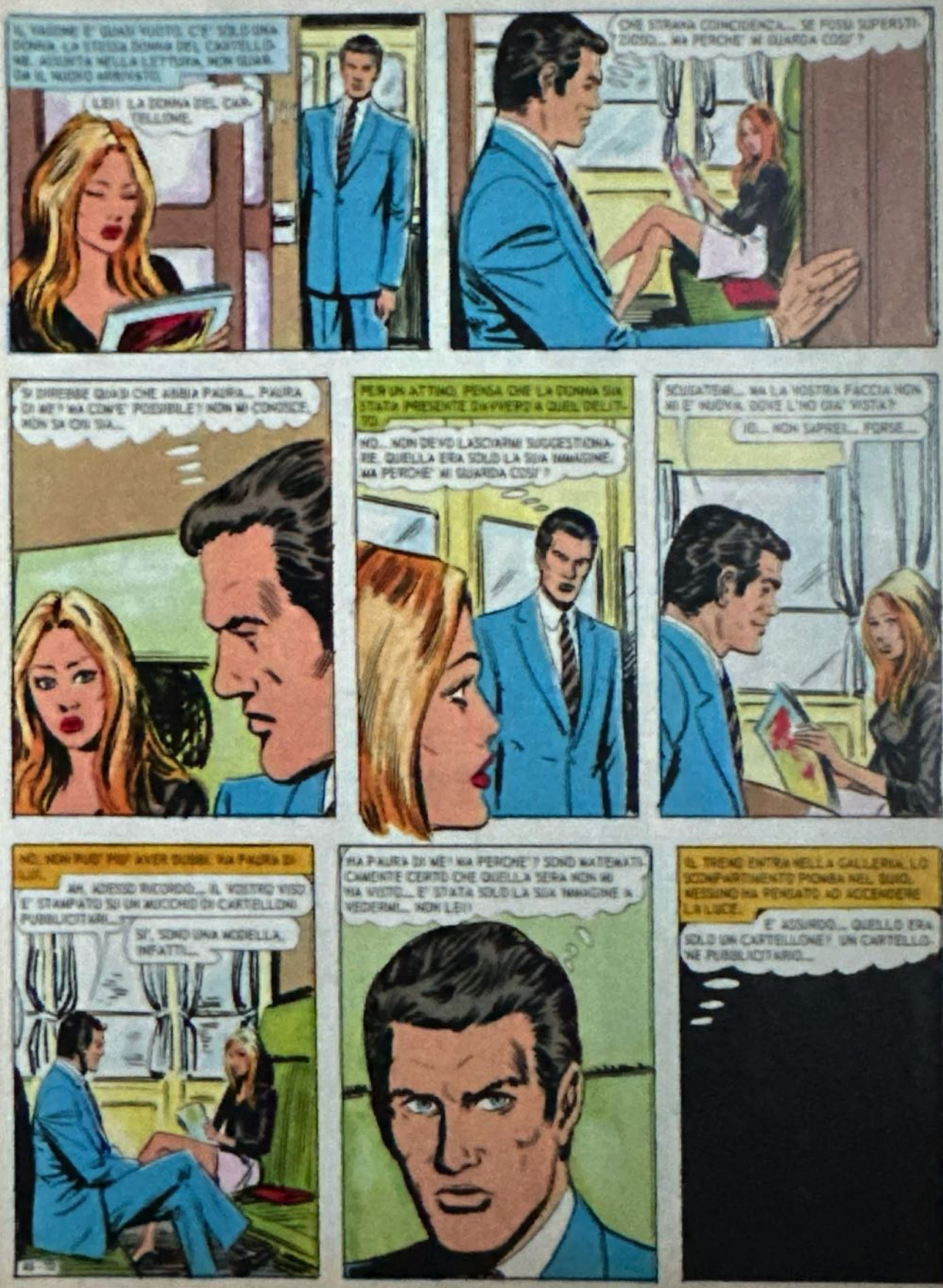
NON E' STATA LA VITTIMA A GRIDARE. NESSUNO PUO' AVERE VISTO CIO' CHE E' SUCCESSO.
EPPURE, QUALCUNO HA GRIDATO... PROPRIO QUANDO HO DOVUTO RICORRERE AL COLTELLO... E' STATO UN GRIDO DI DONNA...

MA DAVANTI A ME NON C'E' CHE QUELL'ENORME CARTELLONE...

PER UN ATTIMO, HA L'ASSURDA IMPRESSIONE CHE SIA STATO IL CARTELLONE A GRIDARE.
STUPIDAGGINI... IL GRIDO DI RACCAPRICCIO CHE HO SENTITO NON PUO' ESSERE VENUTO DA LI'...

NON PUO' TRATTENERSI OLTRE.
FORSE E' STATA UNA MIA IMPRESSIONE. PER ORA MEGLIO FILARE.

ALCUNI GIORNI DOPO, IL TRENO INGHIOTTE LE TRAVERSINE E LE MIGLIA...
45 - 71


IL VAGONE E' QUASI VUOTO. C'E' SOLO UNA DONNA. LA STESSA DONNA DEL CARTELLONE. ASSORTA NELLA LETTURA, NON GUARDA IL NUOVO ARRIVATO.
LEI! LA DONNA DEL CARTELLONE.
CHE STRANA COINCIDENZA... SE FOSSI SUPERSTIZIOSO... MA PERCHE' MI GUARDA COSI' ?
SI DIREBBE QUASI CHE ABBIA PAURA... PAURA DI ME? MA COME' POSSIBILE? NON MI CONOSCE, NON SA CHI SIA...
PER UN ATTIMO, PENSA CHE LA DONNA SIA STATA PRESENTE DURANTE IL DELITTO.
NO... NON DEVO LASCIARMI SUGGESTIONARE. QUELLA ERA SOLO LA SUA IMMAGINE. MA PERCHE' MI GUARDA COSI' ?
SCUSATEMI... MA LA VOSTRA FACCIA NON MI E' NUOVA. DOVE L'HO GIA' VISTA?
IO... NON SAPREI... FORSE...
NO, NON PUO' ESSERE SUBITO VIA PAURA DI LUI.
AH, ADESSO RICORDO... IL VOSTRO VISO E' STAMPATO SU UN MUCCHIO DI CARTELLONI PUBBLICITARI...
SI', SONO UNA MODELLA, INFATTI...
MA PAURA DI ME! MA PERCHE'? SONO MATEMATICAMENTE CERTO CHE QUELLA SERA NON MI HA VISTO... E' STATA SOLO LA SUA IMMAGINE A VEDERMI... NON LEI!
IL TRENO ENTRA NELLA GALLERIA. LO SCOMPARTIMENTO PIOMBA NEL BUIO. NESSUNO HA PENSATO AD ACCENDERNE LA LUCE.
E' ASSURDO... QUELLO ERA SOLO UN CARTELLONE? UN CARTELLONE PUBBLICITARIO...

IL TRENO RALLENTA. C'E' UNA STAZIONE...
SI PARTE.
AVETE UNA CERTA ARIA... SEMBRATE PREOCCUPATA. POSSO FARE QUALCOSA PER VOI?
NO, NO, GRAZIE...
SCUSATE...
POCO DOPO IL TRENO RALLENTA ANCORA PER LA VICINANZA DI UN' ALTRA STAZIONE...
STA CORRENDO FUORI DA QUELLO SCOMPARTIMENTO... PERCHE' NON E' RIMASTA DOV'ERA? E PERCHE' ADESSO HA TANTA FRETTA DI SCENDERE?
UN RAPIDO SGUARDO NELLO SCOMPARTIMENTO DA CUI LA DONNA E' APPENA USCITA. L'UOMO CHE POCO PRIMA AVEVA GUARDATO NEL LORO SCOMPARTIMENTO SEMBRA DORMIRE.
SEMBRA CHE DORMA... E CHE NON SI SIA ACCORTO CHE IL CAPPELLO GLI E' CADUTO...
IL TRENO STA ENTRANDO NELLA STAZIONE...
MA QUESTO E' MORTO... PUGNALATO!
POI, IL SUO SGUARDO SI ABBASSA FINO AL PICCOLO PORTASIGARETTE ABBANDONATO AI PIEDI DELLA VITTIMA...
E' UN PORTASIGARETTE D'ORO, TIPICAMENTE FEMMINILE...

LA DONNA E' SCESA. STA CORRENDO NELLA STAZIONE...
FERMA!

VOI?? CHE VOLETE DA ME? CHI SIETE?
NON HA IMPORTANZA CHI SIA IO. L'IMPORTANTE E' CHE CON TUTTA PROBABILITA' - VOI - SIETE UN'ASSASSINA. VENITE CON ME. FUORI DALLA STAZIONE HO LASCIATO LA MIA MACCHINA.

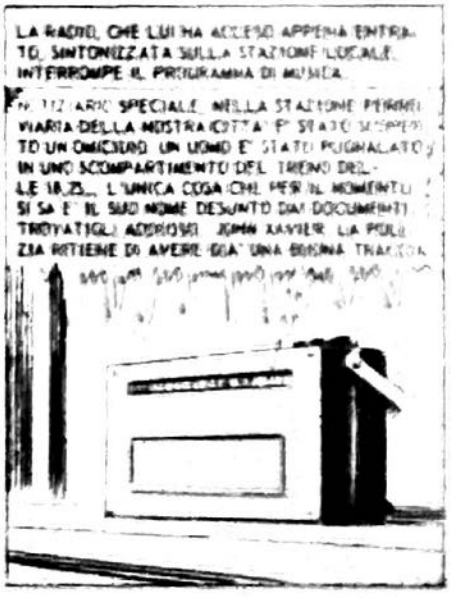
LA SUA VOCE, LA SUA STRETTA SONO CARICHE DI MINACCIA. E' COSTRETTA AD OBBEDIRE.
GUARDIAPE QUEI POLIZIOTTI... PRIMA CHE ABBIANO GIA' SCOPERTO IL CORPO DELL'UOMO CHE AVETE UCCISO.
COME? CHI... COSA STATE DICENDO?

L'UOMO CHE ERA NELLO SCOMPARTIMENTO CHE AVETE OCCUPATO DOPO AVER ABBANDONATO IL MIO. L'AVETE PUGNALATO CON UN PICCOLO MA MICIDIALE STILETTO...

UNA CORSA NELLA CITTA'. UN QUARTIERE DI PERIFERIA. UNA VILLETTA...
IN NOME DEL CIELO... QUELL'UOMO ERA VIVO, QUANDO L'HO LASCIATO! DORMIVA... DORMIVA GIA' QUANDO SONO ENTRATA NEL SUO SCOMPARTIMENTO!
QUESTO LO DITE VOI.

PERCHE' ALLORA TANTA FRETTA DI SCENDERE? E PERCHE' ERAVATE COSI' CHIARAMENTE ALTERATA, PRIMA?
NON ERO ALTERATA... E NON AVEVO FRETTA... NON...

NON SAPETE CHE DIRE, VERO? QUESTO NON DEPONE CERTO A FAVORE DELLA VOSTRA INNOCENZA.
MA IO NON HO UCCISO NESSUNO! NESSUNO, VE LO GIURO!


LA RADIO, CHE LUI HA ACCESO APPENA ENTRATO, SINTONIZZATA SULLA STAZIONE LOCALE, INTERROMPE IL PROGRAMMA DI MUSICA.
UN NOTIZIARIO SPECIALE. NELLA STAZIONE FERROVIARIA DELLA NOSTRA CITTA' E' STATO SCOPERTO UN OMICIDIO. UN UOMO E' STATO PUGNALATO IN UNO SCOMPARTIMENTO DEL TRENO DELLE 18,25... L'UNICA COSA CHE, PER IL MOMENTO, SI SA E' IL SUO NOME DESUNTO DAI DOCUMENTI TROVATIGLI ADDOSSO: JOHN XAVIER. LA POLIZIA RITIENE DI AVERE GIA' UNA BUONA TRACCIA.

... NELLO STESSO SCOMPARTIMENTO. INFATTI, E' STATO TROVATO UN OGGETTO CHE POTREBBE APPARTENERE ALL'ASSASSINO...
IL VOSTRO PORTASIGARETTE. ERA IN TERRA, ACCANTO AL CADAVERE. E AVEVA DELLE INIZIALI: "U.I."...
... COME UNA IRVING. E' IL VOSTRO NOME. C'E' SCRITTO NEL VOSTRO DOCUMENTO D'IDENTITA'. CREDIETE CHE LA POLIZIA CI METTERA' MOLTO A RISALIRE A VOI?
OGNI GIOIELLIERE HA IL SUO STILE. E SICURAMENTE NON SARANNO IN MOLTI A VENDERE UN ARTICOLO ESATTAMENTE UGUALE A QUELLO...
MA IO NON HO FATTO NIENTE! NON SO COME QUEL PORTASIGARETTE POSSA ESSERMI CADUTO!
SE SIETE INNOCENTE, ALLORA SPIEGATEMI PERCHE' QUASI SCAPPAVATE DAL TRENO.
IO...
SI E' INTERROTTA. NON DICE PIU' NIENTE.
A QUANTO PARE, NON SAPETE CHE DIRE. ADESSO DEVO USCIRE. NON VI LEGHERO', MA NON POTRETE FUGGIRE LO STESSO. LA SERRATURA E' SOLIDA E ALLE FINESTRE CI SONO DELLE SBARRE. E NON C'E' TELEFONO.
E' USCITO. PRIMA CHE LEI POTESSE PROTESTARE...
DEVO SCOPRIRLO... DEVO ESSERE SICURO...
IL GROSSO CARTELLONE E' ANCORA LI', CON IL RITRATTO SORRIDENTE DI UNA IRVING.
E' LASSU' CHE HO DOVUTO SOSTENERE QUELLA LOTTA CON SANSON... E BISOGNA CHE MI TOLGA, UNA VOLTA PER TUTTE, IL DUBBIO CHE LEI MI ABBIA VISTO...
GUARDA GUARDA... PROPRIO ALL'ULTIMO PIANO C'E' UN'AGENZIA PUBBLICITARIA. LA «FIX»...
FIX
45 - 75

E' SALITO ALL'ULTIMO PIANO.

A QUEST'ORA TUTTI GLI UFFICI SONO CHIUSI... E QUESTO E' UN PALAZZO ADIBITO ESCLUSIVAMENTE AD UFFICI... NON C'E' NESSUNO.

LO STESSO SISTEMA USATO PER APRIRE IL PORTONE PRINCIPALE...

DOPO UNA RAPIDA OCCHIATA IN GIRO...

QUESTO STANZINO E' LO SPOGLIATOIO DELLE MODELLE... E DA QUESTA FINESTRELLA SI VEDE IL RETRO DEL CARTELLONE... COME AVREBBE POTUTO GUARDARE OLTRE IL CARTELLONE?

CERCA, PROVA... E TROVA.

QUESTO PANNELLO DEL LEGNO DEL CARTELLONE E' SCORREVOLE! EVIDENTEMENTE, E STATO FATTO APPOSTA PER LASCIAR ENTRARE ARIA, OGNI TANTO...

E DA QUI SI VEDE PROPRIO IL PUNTO IN CUI HO UCCISO SANSON! E PROBABILMENTE LEI STAVA LAVORANDO QUI, QUELLA SERA... DOVEVA ESSERSI TRATTENUTA FINO A TARDI, PER QUALCHE MOTIVO...

E PER UNA COINCIDENZA, DIETRO IL CARTELLONE CON IL SUO VISO C'ERA PROPRIO LEI! NON PUO' ESSERE ANDATA CHE COSI'...

E' RISALITO IN AUTO.

HO AVUTO BUON NASO NEL SOSPETTARE QUALCOSA, DAL SUO COMPORTAMENTO IN TRENO... MI HA VISTO UCCIDERE, MI RITIENE UN ASSASSINO, HA PAURA DI ME...

45-76

SI FERMA DAVANTI AD UN PALAZZO IN COSTRUZIONE.

FORSE TEME CHE POSSA UCCIDERE ANCHE LEI...

DOPO ESSERSI GUARDATO ATTORNO, SI INOLTRA NEL CASTELLO DI TRAVATURE, CHE NELL'OSCURITA' DELLA SERA HA QUALCOSA DI SPETTRALE.

SALVE, MARTIN. NESSUNO TI HA SEGUITO?
NO, NESSUNO. POTETE STARE TRANQUILLI. QUESTO «CONTATTO» AVVIENE IN ASSOLUTA SEGRETEZZA, COME SEMPRE.
E' IL LUOGO PRESCELTO PER TROVARCI. SE NE E' IL CASO, QUANDO AVVIENE QUALCOSA FUORI DEL NORMALE.
SAPEVO DI TROVARVI, VENENDO QUI, DAL MOMENTO CHE QUALCOSA FUORI DEL NORMALE E' VERAMENTE SUCCESSA.
SONO AVVENUTE DUE COSE, FUORI DEL NORMALE. LA MORTE DI XAVIER, L'UOMO CHE DOVEVI CONTROLLARE SU QUEL TRENO, E LA PRESENZA, ANCORA UNA VOLTA, DI QUELLA RAGAZZA.
XAVIER NON L'HO UCCISO IO.
LO SAPPIAMO. DEVE SICURAMENTE ESSERE STATO UCCISO DALLA SUA ORGANIZZAZIONE. PROBABILMENTE HANNO SAPUTO CHE L'AVEVAMO INDIVIDUATO E TEMEVANO CHE POTESSIMO RISALIRE AD ESSA, METTENDOCI A SEGUIRLO, COME INFATTI STAVAMO FACENDO.
SI TRATTA DI UN'ORGANIZZAZIONE SPIONISTICA PRIVATA CHE AGISCE AL SOLO SCOPO DI CARPIRE SEGRETI PER VENDERLI AL MIGLIOR OFFERENTE. NON SONO AGENTI, SONO DEI DELINQUENTI... SANSON ERA UNO DI LORO.
GIA', SOLO CHE MI HA SCOPERTO, SIAMO VENUTI AI FERRI CORTI E HO DOVUTO UCCIDERLO, PER DIFENDERMI. QUANTO A XAVIER, SAPEVAMO CHE AVEVA PRENOTATO UN POSTO SU QUEL TRENO... MA GLI «ALTRI» CI HANNO PRECEDUTO.
QUALCUNO LO HA PUGNALATO APPENA SALITO SUL TRENO. IO ERO IN UNO SCOMPARTIMENTO VICINO... ANCHE SE XAVIER NON MI CONOSCEVA, NON POTEVO DESTARE SOSPETTI ANDANDOMI A SEDERE PROPRIO VICINO A LUI. SONO STATI SVELTI E ABILI.
LA LOTTA FRA NOI E LORO E' ANCORA APERTA. COMUNQUE, E VINCEREMO NOI. E' SOLO QUESTIONE DI TEMPO. PIUTTOSTO, C'E' UN'ALTRA QUESTIONE, QUELLA DELLA RAGAZZA.
UNA IRVING?
48 - 99

SI, ABBIAMO SAPUTO DI QUEL PORTASIGARETTE. LE APPARTIENE. E LEI TI HA VISTO UCCIDERE SANSON. LA DESCRIZIONE CHE HA DATO DI TE QUELLA VOLTA ERA GENERICA E NON PERICOLOSA.

E SICCOME QUEL MIO «INCIDENTE» CON SANSON E' STATO MESSO A TACERE, E IO SONO FILATO VIA SUBITO...

CAMBIANDO CITTA' E SENZA METTERMI IN CONTATTO CON VOI FINO A NUOVI ORDINI, COME AL SOLITO, NON POTEVO SAPERE CHE MI AVEVA VISTO...

AVEVA SUBITO CHIAMATO LA POLIZIA. POI, RIPETO, LA COSA E' STATA MESSA A TACERE. MA ECCOLA SALTARE FUORI DI NUOVO...

SONO SICURO CHE E' UNA COINCIDENZA. PURA E SEMPLICE. DEL RESTO, UNA MERETRICE AVREBBE SMARRITO IL PORTASIGARETTE PRIMA DELL'UCCISIONE DI XAVIER.

IN TAL CASO, PERCHE' NON E' ANDATA ALLA POLIZIA?

PROBABILMENTE NON SA ANCORA NULLA. IN OGNI CASO, SONO SICURO CHE NON MI HA VISTO. NON C'ERA NESSUNA RAGAZZA SU QUEL YAGONE.

NE SEI SICURO? SE C'ERA DI MEZZO ANCHE QUESTA VOLTA, E TI AVESSE VISTO ANCORA, POTREBBE DIVENTARE... PERICOLOSA.

LA MORTE DI XAVIER NON E' STATA MESSA A TACERE. LO ABBIAMO RITENUTO INUTILE. SE LEI ABBINASSE ANCORA UNA VOLTA IL DELITTO ALLA TUA PRESENZA, POTREBBE ESSERE IN GRADO DI RICONOSCERTI... CREDERE CHE L'ABBIA UCCISO TU...

E NOI NON POSSIAMO PERMETTERCI CHE SI SAPPIA CHI SEI IN REALTA'... ANCHE AD A VERLO SCOPERTO PER SANSON, MA SIAMO SICURI CHE E' MORTO SENZA AVERLO POTUTO RIVELARE.

CAPISCO... MA SONO SICURO CHE...

BADA, MARTIN... E' UNA COSA ESTREMAMENTE DELICATA. TU SEI UN AGENTE SEGRETO TROPPO IMPORTANTE PERCHE' POSSIAMO PERMETTERE CHE LA TESTIMONIANZA DI QUELLA RAGAZZA TI «BRUCI»...

... E ANCHE SE LA COSA SAREBBE ESTREMAMENTE DEPRECABILE... E RIPUGNEREBBE A NOI STESSI...

SI DOVREBBE RICORRERE, PURTROPPO, AD ESTREMI RIMEDI.

IL COLLOQUIO E' FINITO. MARTIN SE NE VA.

GIA'... DI FRONTE A SUPERIORI INTERESSI, CHE COSA DIVENTA LA VITA DI UNA PERSONA COMUNE? NIENTE. UN GRANO DI POLVERE.

E' RITORNATO ALLA VILLETTA. APRE...

SOLO I SUOI RIFLESSI LUNGAMENTE ALLENATI GLI CONSENTONO, SE NON DI SCHIVARE DEL TUTTO, DI RIDURRE AL MINIMO I DANNI DEL PESANTE OGGETTO.

MALED...

FERMA! FERMATEVI

E' RIUSCITO A RIALZARSI QUASI SUBITO...

FERMATEVI, STUPIDA.

LASCIATEMI! ASSASSINO! LASCIATEMI! AIUTO!

L'HA RIPORTATA IN CASA. UNA RINVIENE. POCO DOPO OSSERVA STUPITA LA PICCOLA CASSETTA.

QUESTO E' UN REGISTRATORE. PRIMA DI QUALUNQUE PAROLA, VOGLIO CHE ASCOLTIATE. C'E' REGISTRATO UN COLLOQUIO CHE HO AVUTO POCO FA CON ALCUNE PERSONE. LORO, NATURALMENTE, NON SANNO CHE L'AVEVO ADDOSSO.

HA ASCOLTATO TUTTO IL COLLOQUIO. PALLIDA DI NUOVO PIENA DI PAURA

MIO DIO! MA ALLORA... ALLORA QUELL'UOMO NON DORMIVA! ERA GIA' MORTO QUANDO SONO ENTRATA NEL SUO SCOMPARTIMENTO... MA... IL PORTASIGARETTE!

E' ARRIVATA TRE QUARTI D'ORA DOPO A DESTINAZIONE. UNA CITTA' IMPORTANTE, MOLTO GRANDE, POSTA SULLA LINEA FERROVIARIA, DUE STAZIONI DOPO QUELLA DA CUI E' PARTITA. HA PASSATO LA NOTTE IN UN ALBERGO...

IL «SUPERIORE» HA UNA VOCE MELLIFLUA, CHE LEI RICONOSCE SUBITO PER UNA DELLE DUE SENTITE AL REGISTRATORE DI MARTIN. E' TESA COME UN VIOLINO, MA SPERA CHE NON SI VEDA TROPPO.

CON UN ULTERIORE AMPIO SORRISO, E' STATA LASCIATA ANDARE
E ALLORA?
MARTIN AVEVA RAGIONE. QUELLA DONNA NON COSTITUISCE ASSOLUTAMENTE UN PERICOLO.

QUALCHE TEMPO DOPO, IN UN POSTO NON LONTANO...
COM'E' ANDATA?
COME AVEVI PREVISTO. TUTTO SECONDO LE TUE ISTRUZIONI. MI SONO INFORMATA DI QUALE FILM DESSERO IN QUESTA CITTA' CHE AVESSI GIA' VISTO... HO RACCONTATO LA STORIA ALL'AGENZIA PUBBLICITARIA...

E COME AVEVI PREVISTO MI HANNO FATTO VEDERE LA TUA FOTO. MARTIN, PERCHE' HAI FATTO TUTTO QUESTO PER ME ?
FORSE PERCHE'... NON VOLEVO CHE UN'INNOCENTE PAGASSE.

LA RAGIONE E' UN'ALTRA. MA LUI NON LA DEVE SAPERE SE L'OPERAZIONE DEVE RIUSCIRE.
MARTIN, IO...
NO, PICCOLA. E' INUTILE. ADESSO SEI SALVA. QUESTO E' L'IMPORTANTE. IO SONO UNO CHE VIVE NEL BUIO E CHE NEL BUIO DEVE TORNARE.

«DOVRAI DIMENTICARMI», GLI HA DETTO. «PER SEMPRE». L'HA FATTA SCENDERE...
65 - 82

LEI SA CHE NON LO VEDRA' MAI PIU'. MA SA ANCHE CHE PASSERA' MOLTO TEMPO PRIMA CHE POSSA DIMENTICARLO. MOLTO, MOLTO TEMPO.
FINE

# PERCHÉ

**PERCHE' DI UN PERSONAGGIO SPACCONE SI SUOL DIRE ANCHE CHE E' UN « GRADASSO »?**

*« Perché » richiesto dal nostro lettore Leo Mannini di S. Maria degli Angeli.*

Nei poemi cavallerischi italiani del '400 e del '500 (vedi « Orlando innamorato » del Boiardo e « Orlando furioso » dell'Ariosto) compare un personaggio denominato « Gradasso ». Egli, re dei Saraceni, ci è descritto come un millantatore ed uno spaccone: da ciò è facilmente comprensibile come, data la grande popolarità dei suddetti poemi, il suo nome sia passato nell' uso comune ad indicare un individuo in possesso di « tali belle qualità ».

---

**PERCHE' GLI UCCELLI, PUR DORMENDO IN PIEDI, NON CADONO DAI RAMI?**

*« Perché » richiesto dal nostro lettore Lorenzo Annovazzi di Treviso.*

Quando l'uccello si mette nella posizione di riposo, si abbassa contraendo così un fascio di muscoli e di tendini che automaticamente serrano, come in una morsa, il ramo. E ciò, fino al momento in cui l'uccello si mette di nuovo in posizione eretta, risvegliandosi. Grazie a questa morsa ferrea l'uccello non cade mai quando dorme.

**AMICI LETTORI, grati per l'interesse con cui seguite questa rubrica, vorremmo esservi maggiormente vicini. Qualcuno ha un « PERCHE'? » di cui non conosce la risposta? O un « PERCHE'? » di particolare interesse da proporci? Ce lo comunichi. Noi lo spiegheremo su questa rubrica. Scrivete a INTREPIDO - RUBRICA « PERCHE'? » - Via Stresa, 22 - 20125 Milano.**

**Tante sere in casa non sanno di nulla, vero?**
**Allora...**

...porta dolcezza fra le cose di casa.

# Sette sere

**PERUGINA**

Una linea completa di specialità da casa.

# CICERO

Il 30 aprile 1943, ad Ankara, il consigliere dell'ambasciata tedesca in Turchia, Albert Jenke, decide di licenziare il suo cameriere personale, un levantino di nome Elyesa Bazna, sospettato di aver trafugato qualche lettera giunta col corriere diplomatico. Adduce tuttavia motivi di riduzione del personale e lo mette alla porta con simulata cortesia.

Sei mesi dopo, il 26 ottobre, Jenke se lo vede ricomparire davanti, in veste di visitatore. Elyesa ha forzato la consegna ed è stato introdotto nella villa del consigliere, situata nel recinto dell'ambasciata tedesca, in viale Ataturk. Jenke, che è cognato del ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, è un diplomatico avveduto e astuto. Quando domanda a Elyesa, con circospezione, il motivo della sua visita insolita, rimane interdetto dalla risposta. Il suo ex-domestico dichiara infatti di essere in possesso di documenti segretissimi dell'ambasciata britannica. E' riuscito a fotografarli, possiede due rotoli di pellicole ed è disposto a cederli per 20.000 sterline. Aggiunge che è in grado di fornire altri films, nel prossimo futuro, a 15

**Elyesa Bazna, « Cicero » in codice, durante la seconda guerra mondiale divenne la più straordinaria spia della storia contemporanea, trasmettendo a Hitler tutte le decisioni degli Alleati nel 1943 e 1944, compreso lo sbarco in Normandia che (ironia della sorte) i tedeschi non presero in seria considerazione! Nella fotografia, vediamo Cicero nel dopoguerra, quando, finite le ostilità, potè finalmente rivelarsi.**

mila sterline ciascuno. Ma chi è in realtà questo Elyesa Bazna che con tanta improntitudine propone rivelazioni di tale importanza? Una spia autentica o un mistificatore? Un dilettante o un professionista sicuro di quel che propone e asserisce di poter fare? Agisce in proprio o per conto d'altri?

Elyesa è in effetti un uomo avventuroso, che le circostanze della vita hanno reso pervicace, cinico e crudele, risoluto a tutto pur di arricchirsi: dal nulla assurgerà a potenza, sia pure invisibile, diventando la spia più straordinaria della storia contemporanea. Col nome di codice « Cicero », trasmetterà a Hitler tutte le decisioni degli alleati nel 1943 e nel 1944, compreso lo sbarco in Normandia; e solo per l'ottusità del Führer e per la spregevole rivalità fra i diversi capi nazisti, la sua ultima informazione — l'imminente sbarco degli Alleati in Normandia — non sarà presa in seria considerazione. Una formidabile occasione persa per i tedeschi, ma una coincidenza fortunata per l'Europa, che sfuggirà al pericolo di rimanere sotto il tallone nazista.

Elyesa è nato il 28 luglio 1904 a Pristina, una cittadina a sud di Belgrado, che nel 1920, alla caduta dell'impero turco, diventa jugoslava. La sua famiglia — il padre era insegnante di religione musulmana — si trasferisce a Istanbul, dove Elyesa viene iscritto alla scuola militare. Espulso per indisciplina, si dedica a vari mestieri, fin quando le truppe alleate, in virtù dei trattati firmati al termine della prima guerra mondiale, occupano la Turchia con contingenti francesi, italiani e inglesi. Elyesa viene allora assunto come autista in una unità di trasporto delle truppe d'occupazione. Incidenti d'auto, furti di motociclette, un duplice imprigionamento con conseguenti evasioni e tre aggressioni a mano armata sono le imprese segnalate sulla pratica istruita a suo nome, con l'annotazione: « Attenzione! Si tratta di giovane criminale pericoloso ». Condannato a tre anni di penitenziario in Francia, viene liberato prima del termine della pena e s'impiega alle officine automobilistiche Berliot. Poi torna a Istanbul e diventa successivamente capogruppo del corpo dei pompieri, autista d'un generale, sottufficiale d'un battaglione della giovane Repubblica turca, appena proclamata, e infine tassista in proprio con una vecchia Studebaker. Ma presto abbandona il libero mestiere e viene assunto come autista dall'ambasciata di Jugoslavia, grazie anche alla sua conoscenza delle lingue: oltre al turco materno, parla il francese, il greco e il croato, e se la cava discretamente con il tedesco e l'inglese. Nel frattempo, s'iscrive al conservatorio con l'illusione, presto dissolta, di conquistare la fama come tenore lirico. Durante il servizio all'ambasciata jugoslava, che è durato sette anni, Elyesa si è sposato ed ha avuto quattro figli. La sua passione per la fotografia — che in futuro gli giovera come indispensabile arte per esercitare lo spionaggio — è per ora soltanto un passatempo.

**Nato il 28 luglio 1904 a Pristina, una cittadina a sud di Belgrado che alla caduta dell'impero turco divenne jugoslava, Cicero conosceva perfettamente alcune lingue e gli fu facile farsi assumere all'ambasciata inglese di Ankara. Qui, insospettato cameriere (foto a sinistra), Cicero sottraeva all'ambasciatore inglese, sir Hugh Knatchbull (foto a destra), le preziose informazioni che poi « girava » al comando tedesco.**

Dopo una breve esperienza di cantante lirico, finita con un solenne fiasco, eccolo alla più umile professione di « kawass », cioè di domestico. Lo troviamo prima all'ambasciata degli Stati Uniti, poi a quella tedesca. Qui, al servizio del consigliere Jenke, ha probabilmente fatto le prime prove, per puro esercizio del suo professionismo fotografico sui testi diplomatici: qualche lettera e alcuni documenti non compromettenti. Non risulta infatti che da queste esperienze abbia tratto lucro, a vantaggio di questa o quella potenza. Ma a questo punto il futuro Cicero può vantarsi di conoscere a fondo la vita che si svolge nelle ambasciate, al riparo dagli occhi indiscreti: enumerando le varie sedi diplomatiche — la jugoslava, l'americana, la tedesca e infine l'inglese —, dirà un giorno di averne fatto indigestione. Giunto alla tappa inglese, salta il fosso: si mette a fotografare con la sua vecchia Leica documenti segretissimi, allo scopo di venderli per somme favolose. Ha imbroccato la nuova carriera, la definitiva, e accetta con fredda determinazione i gravissimi rischi che essa comporta. Cameriere del primo segretario dell'ambasciata britannica Busk, si è fatto da questi raccomandare a sir Hugh Knatchbull, che lo assume alle sue dirette dipendenze.

Il gioco è fatto. Da una cassetta rossa che gli impiegati dell'ambasciata portano ogni giorno a sir Knatchbull, questi trae i telegrammi e i documenti riservati e li ripone in una cassetta nera, che la sera viene portata nell'appartamento dell'ambasciatore, dove resta durante la notte sul tavolino accanto al suo letto. Ma il diplomatico soffre d'insonnia, dorme sotto l'effetto dei sonniferi

e Cicero, con un'audacia senza pari, si adopera a sottrarre dalla cassetta nera i documenti con la menzione «top secret», servendosene per il tempo necessario a fotografarli e quindi rimettendoli al loro posto. Praticamente sotto il naso dell'ambasciatore, egli è riuscito a prendere le impronte delle due chiavi che costui porta sempre con sé, ed ha quindi fatto eseguire copie delle chiavi stesse: l'una apre la cassetta nera, l'altra la cassetta rossa. Quando Elyesa, alias Cicero, propone il primo baratto al consigliere Jenke — due rotoli di pellicole contro 20.000 sterline — il diplomatico tedesco tergiversa, supponendo una trappola. Ma temendo che le pellicole finiscano — come Cicero minaccia — sul tavolo di altri diplomatici, magari sovietici, affida «l'affare» a Ludwig Moyzisch, ufficialmente addetto commerciale dell'ambasciata, ma in realtà colonnello delle SS e agente ad Ankara dei servizi segreti di Kalterbrunner e di Schellenberg, i due «potenti» dello spionaggio germanico. Uno scambio di telegrammi cifrati fra l'ambasciatore von Papen — messo al corrente dei fatti — e il ministro degli Esteri von Ribbentrop permette a Moyzisch di avere mano libera, almeno fino alla consegna da parte dello straordinario cameriere dei primi rotoli di fotografie.

Il 29 ottobre, la Turchia, nazione non belligerante, celebra la sua festa nazionale. I ricevimenti si susseguono e l'ambasciatore passa la giornata da una cerimonia all'altra: al mattino, ricevimento al corpo diplomatico da parte del presidente Inönü; nel pomeriggio, grande parata militare all'ippodromo di Ankara. Durante l'assenza di sir Knatchbull, Cicero va a riordinare la camera dell'ambasciatore con l'apparecchio fotografico nascosto sotto gli stracci da spolvero. La sera stessa, alle venti e cinquanta, varcato il cancello del parco dell'ambasciata, si avvicina alla casetta bassa del giardiniere; alle ventuno e cinquantotto, ode pronunciare il nome convenuto per l'operazione: «Pierre». Un momento di tensione si verifica quando Cicero è condotto, al buio, nella palazzina dei servizi di sicurezza. Egli sa di essersi cacciato nella tana del lupo, da cui potrebbe non uscir vivo. Ma il gioco vale la posta.

**Ludwig Moyzisch, ufficialmente addetto commerciale dell'ambasciata tedesca in Turchia, in realtà colonnello delle SS e agente dei servizi segreti nazisti, era il «contatto» di Cicero: l'uomo che riceveva dalle mani della spia le preziosissime informazioni.**

Moyzisch scende nella cantina dell'ambasciata, dove lo aspetta un fotografo specialista di codici segreti, e fa rapidamente sviluppare la pellicola. Il risultato lo sbalordisce. «Tutto ciò sembrava superare i limiti del possibile», scriverà in seguito nelle sue memorie. «Avevamo fra le mani i segreti più rigorosamente custoditi da parte del nemico, sia politici che militari, di un immenso valore. Era il tipo di carte di cui tutta la vita sogna ogni agente di servizi segreti, ben sapendo che mai riuscirà a realizzare un sogno così perfetto». L'affare Cicero prende dunque l'avvio la sera in cui, secondo le stesse espressioni del colonnello delle SS, «il misterioso cameriere rende al Terzo Reich un servizio di importanza inconcepibile». I documenti sono in numero di cinquantadue e forniscono una messe eccezionale di informazioni, che comprende la corrispondenza più recente e segretissima tra il Foreign Office e la sua ambasciata in Turchia, il riassunto delle conversazioni di Adana tra Churchill e Ismet Inönü, e il rapporto sulle enormi forniture di materiale bellico americano all'Unione Sovietica.

Il 31 ottobre 1943, l'ambasciatore von Papen — il quale tuttavia teme che l'affare «sia tutto un imbroglio» — decide di dare un nome di codice a Elyesa Bazna, appunto quello di Cicero, «considerando», egli dice, «che i documenti sono estremamente eloquenti e vale dunque la pena richiamarci al latino». La sera stessa avviene il secondo incontro fra Cicero e Moyzisch. Le cose si svolgono con rapidità: il colonnello delle SS consegna la pistola e la macchina fotografica nuova richieste dal cameriere; questi a sua volta passa il film dei documenti sulla conferenza di Mosca. Ormai, Cicero conduce la sua doppia vita con estrema disinvoltura. Di giorno è un affaccendato e compito domestico, osserva scrupolosamente le disposizioni della segretaria dell'ambasciatore, consiglia manicaretti al cuoco turco, sveglia sir Knatchbull puntualmente alle 7.30 col succo d'arancia. Di notte, divide il suo tempo tra lo spionaggio e l'avventura sentimentale con Mara, una bella cameriera dell'ambasciata che si è innamorata di lui e diventa la sua confidente. (Secondo alcuni funzionari del Foreign Office, spulciatori della vicenda Cicero, Mara era una informatrice del servizio segreto turco, di cui lo stesso Cicero sarebbe stato un agente: questa opinione fu espressa anche dai più stretti collaboratori di von Ribbentrop, i quali consideravano impossibile che Cicero potesse agire da solo, e sostennero la tesi che le notizie fornite da Cicero fossero false e provenissero dal ministero della Guerra turco per creare confusione nello Stato Maggiore della Germania).

La consegna dei documenti da parte di Cicero diventa vertiginosa. Il grande spione ha fretta di far quattrini, sembra che ne voglia a palate. Dal novembre 1943 al gennaio 1944 si può dire che tutte le fasi preparatorie ed esecutive dei piani militari anglo-americani e sovietici sono portati a conoscenza del Terzo Reich. Ma il primo a non dimostrarsi persuaso della veridicità dei documenti è Hitler. Fra l'altro, le forniture americane all'Unione Sovietica, quali risultano dai film di Cicero, gli sembrano così enormi da indurlo all'incredulità. Per parte loro, i due capi della Gestapo a Berlino, i famigerati Schellenberg e Kaltenbrunner, si accusano a vicenda di aver «montato» l'affare Cicero per procurare il siluramento l'uno dell'altro. Quanto a von Ribbentrop, è curioso di sapere perché Cicero (peraltro identificato come turco ma da taluni ritenuto serbo-albanese, nato a Skoplje e di vero nome Va-

rasevic) favorisce con tanta spontaneità i tedeschi. Quali sono i suoi moventi in questa faccenda? Un giorno, esortato «a dire la verità», Elyesa dichiara a Moyzisch che odia gli inglesi perché suo padre era stato ucciso da essi: ma dove e quando? La spiegazione non sembra davvero convincere Ribbentrop.

In realtà Cicero affronta ogni pericolo con inaudita temerarietà e spavalderia. Nell'abitazione dell'ambasciatore britannico è una specie di fantasma che di notte vaga di stanza in stanza forzando serrature, violando casseforti, riproducendo in tempi velocissimi i documenti diplomatici meglio custoditi. Ha calcolato perfino quanto tempo gli occorre per andare da una camera all'altra, e due ritratti nell'atrio, quelli di re Giorgio VI e della regina, si prestano egregiamente per nascondervi in tutta fretta, all'occorrenza, film e carte compromettenti. Inoltre, va sempre in giro armato, deciso a tutto per salvare la pelle.

Fuori dell'ambasciata, le precauzioni non sono mai troppe. Cicero s'incontra con Moyzisch nella Opel guidata da quest'ultimo. Solitamente alle 22, Cicero salta dentro l'auto che ha rallentato e sul sedile posteriore trova il pacchetto con il denaro che sostituisce con il rotolo delle pellicole. Fino a questo momento — siamo ai primi di dicembre del 1943 — il cameriere spione ha accumulato oltre 300.000 sterline (al cambio attuale, qualcosa come mezzo miliardo di lire). Certo, i prezzi di Cicero sono alti, ma bisogna dire che i documenti trasmessi ai tedeschi sono preziosi, e fra essi uno ce n'è, sulla conferenza dei Tre Grandi svoltasi a Teheran a fine novembre 1943, che contiene rivelazioni importantissime.

Una sera, Moyzisch e Cicero si accorgono di essere inseguiti da una macchina di grossa cilindrata. I due tornano velocemente nel quartiere delle ambasciate e Cicero si getta dall'auto in corsa. Proiettato al suolo, riesce a intravedere alla luce dei fari colui che guida la macchina inseguitrice: uno sconosciuto «dalla faccia giovane e liscia», come lo stesso Cicero scriverà nelle sue memorie. Saprà in seguito che si tratta di un emissario segreto britannico, un certo Sears. Quando si vede ancora sorvegliato (anche nelle passeggiate a piedi nel centro di Ankara, di pieno giorno, se lo trova alle calcagna), decide di sbarazzarsene. Di proposito si lascia pedinare, una sera, fin nelle strette viuzze buie e deserte d'un quartiere periferico: colto il momento opportuno, attende al varco Sears, addossato a un muro, e lo fulmina con la pistola che porta sempre con sé, la stessa datagli da Moyzisch. Tranquillamente, Cicero ritorna all'ambasciata e si sente in dovere di andare subito a fotografare altri documenti prelevati dalla cassetta nera di sir Knatchbull: per cancellare ogni rimorso, vuol moltiplicare i successi della sua carriera di spia. Quanto all'assassinio di Sears, stranamente gli inglesi non sospetteranno mai Cicero, e la morte del loro agente sarà attribuita ad uno sconosciuto aggressore turco, forse un rapinatore.

Ma da Londra l'Intelligence Service invierà presto suoi agenti fidati all'Ambasciata di Ankara, dove le serrature delle porte e dei forzieri verranno cambiate; nel frattempo, la figlia del console generale della Germania a Sofia, Cornelia Kapp (che è una spia alle dipendenze dei servizi segreti americani) riuscirà a farsi assumere all'ambasciata del Reich ad Ankara proprio per scoprire come i nazisti si procurano le informazioni «top secret».

Tutto questo non distoglie Cicero dalla sua opera. Con diabolica abilità, prende le impronte delle nuove serrature e da Berlino gli forniscono le nuove chiavi. Passano ancora ai tedeschi altre informazioni. Le ultime trasmesse a Moyzisch da Cicero sono straordinarie: si riferiscono infatti alla designazione del generale Eisenhower al comando di «Overlord», l'operazione che si identifica con l'imminente sbarco in Normandia. E per la verità, già in precedenza Cicero ha segnalato notizie riguardanti l'apertura del secondo fronte in Occidente. Ma il ministro degli Esteri del Reich Ribbentrop, gli esponenti della Gestapo e lo stesso Hitler si palleggiano la responsabilità di non aver creduto e di non credere alla veridicità delle fonti di Cicero: si teme la subdola azione della Turchia per distogliere la Germania dalla radicata convinzione che il secondo fronte sarebbe aperto nei Bal-

**In questa foto, scattata durante il processo di Norimberga, che fu allestito dagli Alleati contro i criminali di guerra nazisti, sul banco degli imputati sono visibili (in prima fila, da sinistra): Goering, Ribbentrop, Keitel, Kalterbrunner, Rosenberg, Speer, Frick, Streicher, Funk, e (in seconda fila) Doenitz, Raeder, von Schirach, Sauckel, Jodl, von Papen, Seyss-Inquart, Fritzsche. Tre di loro, Ribbentrop, ministro degli Esteri del Reich, Kalterbrunner, uno dei capi della Gestapo a Berlino, e von Papen, ambasciatore tedesco ad Ankara, ebbero a che fare con il «caso Cicero». Molto spesso questi tre importanti personaggi si trovarono in discordia fra loro, messi in sospetto dall'incredulità che suscitavano le mirabolanti imprese della spia.**

cani. (Ai diffidenti gerarchi va dato atto, comunque, che credevano alle intenzioni di Churchill, il quale si era in passato dichiarato fautore dell'offensiva balcanica). Soltanto quando il formidabile esercito d'invasione anglo-americano apparirà al largo della costa normanna, la Germania comprenderà in quali madornali errori è caduta.

Nel frattempo, alla fine del mese di marzo 1944, Cicero ha smesso improvvisamente di fornire informazioni a Moyzisch, che invano lo ha sollecitato a farsi vivo. Il 3 aprile Cicero chiede un appuntamento a Cornelia Kapp, con cui ha stretto amicizia. Il convegno con la giovane donna — ormai a lui nota non solo come impiegata dell'ambasciata germanica, ma come spia americana — è fissato per la sera dopo, nella casetta del giardiniere dentro il recinto della sede diplomatica, il luogo stesso dove avvenne il primo incontro di Elyesa Bazna con Moyzisch. Cicero arriva con una bottiglia di *champagne*, si mostra galante con Cornelia, a sua volta non insensibile al fascino del suo corteggiatore, ma egli non varca i limiti della correttezza ammantata di sentimento. Lo scopo ultimo di Cicero è di avvelenare la donna nell'atto di un sorridente brindisi. Crede di esserci riuscito e lascia inerte Cornelia sul pavimento. Ma la dose venefica versata nel bicchiere della donna non è risultata mortale e, una settimana dopo, Cornelia Kapp viene dimessa dall'ospedale dove è stata ricoverata. Considerata « bruciata » dal controspionaggio americano, viene assistita perché possa abbandonare l'Europa e raggiungere gli Stati Uniti.

Il 20 aprile, Cicero chiede a sir Knatchbull di essere esonerato dal servizio, col pretesto di tornare a Istanbul e congiungersi alla moglie e ai figli. Invece, dopo avere abbandonata la sua amica Mara, mette su casa con una giovanissima e graziosa cugina, Esra, nell'elegante zona residenziale di Ankara. Depositato il suo tesoro — 400.000 sterline in una cassetta di sicurezza in banca, si sbarazza della macchina fotografica e della pistola gettandole in un fiumiciattolo e si dedica interamente agli affari in grande stile. Le speculazioni sono sballate, ma Cicero non vi rinuncia: attinge ancora alla cassetta di sicurezza, mette alla porta la cugina e amica Esra e rivolge le sue attenzioni a una cantante greca, anch'essa di nome Esra. Con lei conduce un'esistenza brillante, comportandosi con l'improntitudine e l'arroganza d'un gangster ritiratosi a vita privata per godere impunemente delle sostanze accumulate. Finché, al termine della guerra, cominciano i guai. Lo si accusa di spacciare moneta falsa. Processato, si dichiara innocente, ma è condannato a una salatissima multa. Mentre l'ex ambasciatore britannico in Turchia, sir Hugh Knatchbull, viene posto sotto inchiesta a Londra « per la sua negligenza nella sorveglianza di documenti interessanti la difesa nazionale », ad Ankara Cicero scopre che veramente la maggior parte dei biglietti ricevuti dai servizi segreti tedeschi sono falsi: gli rimangono 25.000 sterline « buone », che gli bastano per stabilirsi a Istanbul e risposarsi con una certa Dariet. Ma passano gli anni e Cicero emigra nella Germania federale, dove tenta, ricorrendo perfino al cancelliere Adenauer, di essere « risarcito » del danno subito; e invano chiede denaro corrente in cambio delle dannate sterline contraffatte dal Reich hitleriano. Ridotto al verde, vende le sue memorie (da cui viene ricavato anche un film), concede interviste per rivalutare il suo personaggio, ma lentamente cade nell'oblio e muore in povertà.

Certo è che la sua figura rimane enigmatica. C'è chi asserisce che dietro Cicero abbiano agito altri emissari segreti. Ma per conto di quale potenza? Si racconta altresì che la bella Mara, da lui amata e messa al corrente della sua attività, gli abbia trafugato, complici i turchi o i tedeschi, un bel mucchio di sterline autentiche, sostituendo il denaro valido con banconote false e andando a vivere beata, col sostanzioso gruzzolo e un marito ex nazista, nell'America del Sud.

Ma non si può mettere in dubbio l'energia, non disgiunta dall'astuzia, con cui il genialoide e multiforme Elyesa Bazna mise in atto esemplarmente i suoi fermissimi propositi, volti a conseguire una smisurata ricchezza a costo di rischi mortali, disposto com'era a ricorrere a qualsiasi nefandezza, pur di salire dal nulla alla sicura agiatezza, emergendo trionfante sulla montagna di sterline. Purtroppo il destino o forse uomini più di lui inclini alle efferatezze gli giocarono una beffa atroce.

**Inaudita temerarietà, spavalderia, sangue freddo incredibile furono le eccezionali armi di Cicero, che nella foto vediamo col suo vero volto. Un uomo che visse ingannando colui che serviva, ma che fini gabbato a sua volta. Infatti, alla fine del secondo conflitto mondiale scoprì che gran parte delle sterline con cui furono pagati i suoi servigi erano false!**

**Enzo Tortora**
**e Leo Pasqua**

© Copyright Casa Ed. Universo 1974

**Perderete 3, 7, 11 chilogrammi in 10 giorni grazie a questa NUOVISSIMA bombola che dissolve ed elimina il grasso superfluo!**

Questa Super bombola Spray che contiene una schiuma QUADRIATTIVA straordinariamente efficace ottenuta con estratto di alghe azzurre, è l'ultimo grido per dimagrire!

**TUTTI GLI SGRADEVOLI CUSCINETTI ADIPOSI CHE APPESANTISCONO LA VOSTRA FIGURA SCOMPAIONO PER SEMPRE!**

Mangiate quel che volete, evitate pillole e medicinali, lasciate stare gli esercizi faticosi. Basteranno una semplice pressione sulla bombola e 30 secondi di leggero massaggio: comincerete subito a dimagrire! Questa schiuma miracolosa agisce in maniera FULMINANTE esclusivamente sulla parte del corpo desiderata.

**EFFICACIA E RIUSCITA DUREVOLI E GARANTITE AL 100 %**

*Incredibile!* Ci impegnamo formalmente a rimborsarvi senza discussioni il prezzo della bombola, qualora, non essendo completamente soddisfatti della sua meravigliosa efficacia, doveste decidere di restituircela (anche se quasi esaurita) entro 10 giorni dalla consegna.

**TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE**

con assoluta garanzia di rimborso.

Spedire a: L. P. UNIVERSAL Viale Abruzzi, 67 (20131) MILANO

Vi prego di spedirmi al più presto una NUOVA SUPER-BOMBOLA DIMAGRANTE. Mi riservo il diritto di restituirvela entro 10 giorni dalla consegna per un suo completo rimborso.

☐ Invio l'importo relativo L. 3.450 + 450 per spese di spedizione = L. 3.900 a mezzo assegno bancario - vaglia postale (cancellare la dicitura che non interessa)

☐ Preferisco pagare al postino all'atto della consegna del pacco postale L. 3.450 + L. 650 per spese di contrassegno.

NOME

INDIRIZZO

Codice Postale

LOCALITÀ

80/10.12



In un istante diventerete

**più ALTI di 7 centimetri**

**BASTA PORTARE QUESTE MERAVIGLIOSE CALZATURE E NESSUNO SCOPRIRÀ IL VOSTRO SEGRETO!**

Con 7 cm. di più diventerete un uomo diverso, sicuro di Voi in tutte le circostanze della vita, un uomo che si ammira, che si rispetta e preferito dalle donne. Non angustiatevi più per la bassa statura, perché in pochi secondi queste straordinarie calzature vi fanno più alti di 7 cm. Anche se le prenderanno in mano, nessuno scoprirà il segreto delle vostre scarpe.

Per il vostro normale abbigliamento non spenderete una lira di più portando queste scarpe al POSTO delle altre!

**BUONO PER UNA DOCUMENTAZIONE GRATUITA**

Da spedire a Spett. DIFFUSION-POST s.r.l.

Via F. Baracca, 1 VERONA - Tel. 045/912703

COGNOME ________ NOME ________

VIA ________ N. ________

CAP ________ CITTÀ ________

Data ________ Firma ________



# Volate Revell!

*costruitevi la vostra squadriglia!*

Inviando L. 400 in francobolli alla Kosmos - Via [illegible] 3 - 20122 Milano riceverete il magnifico catalogo a colori Revell e l'elenco dei rivenditori della vostra zona.

**KOSMOS**

**la gioia del tempo libero**

Questa è la scatola di montaggio Revell del Phantom II RF-4E considerato uno dei migliori e più versatili aerei da caccia del mondo.

E' questo uno dei 156 modelli Revell che potrete costruirvi **facilmente.**

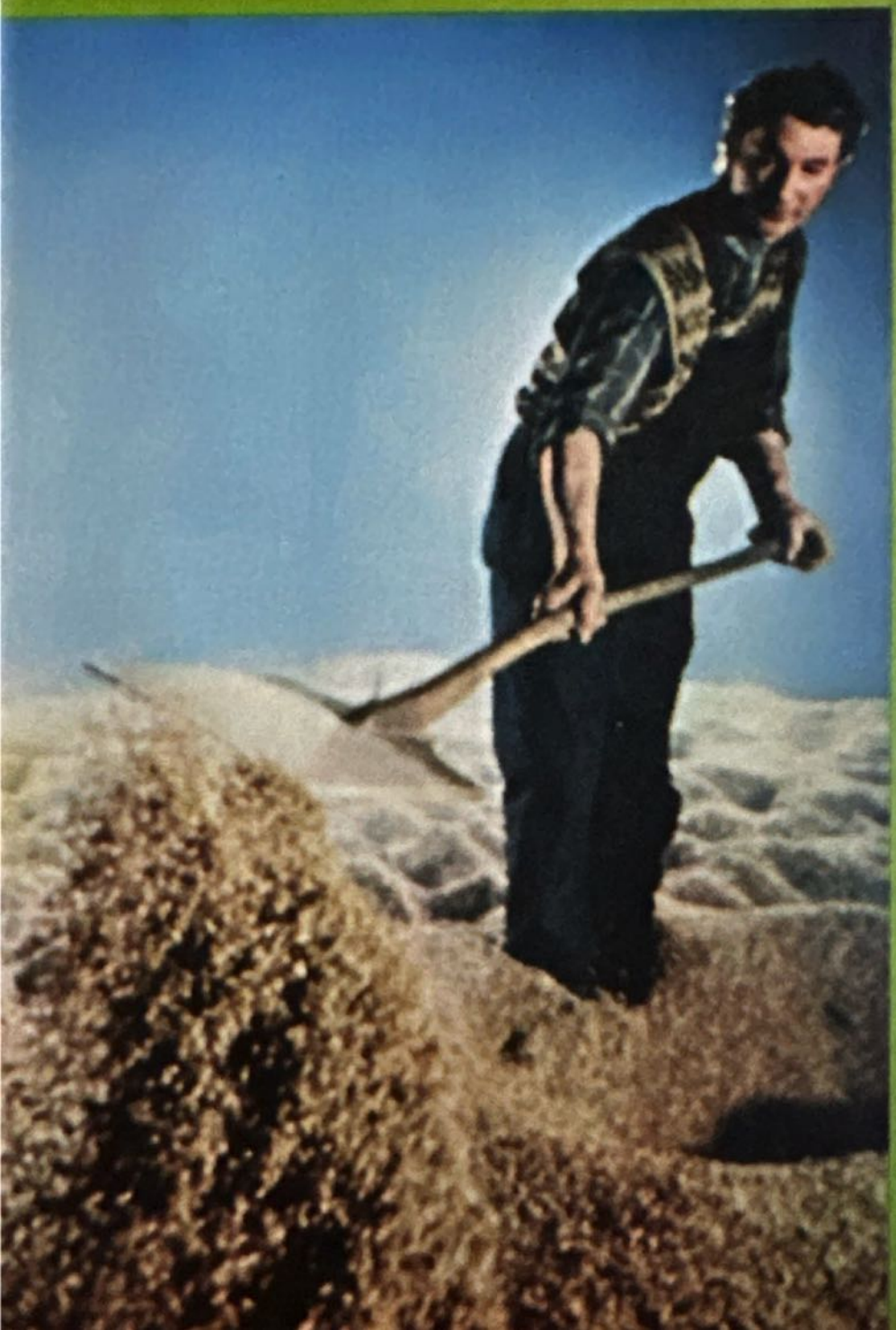
La scatola completa di istruzioni e dei segni distintivi costa L. 6.900

questa settimana...

# WHISKY IN

questa settimana...

# ABBONDANZA!



Per secoli fabbricato (e consumato) esclusivamente dai montanari scozzesi del nord (i famosi «Clansmens» e «Highlanders»), solamente un centinaio di anni orsono il whisky cominciò ad imporsi nei paesi vicini: dapprima in Inghilterra e da qui in tutto il mondo.

Il nome «whisky» deriva dal gaelico, l'antica lingua delle popolazioni scozzesi, e significa «acqua di vita»: ogni vero scozzese potrebbe confermarvi quanto sia appropriata questa definizione, visto che il whisky rappresenta molto di più di una semplice bevanda: esso è l'unione degli elementi primordiali, terra, fuoco ed acqua... un vero e proprio «spirito» vitale!

Quel suo unico «sapore» gli deriva dalle fortunate circostanze geografiche precipue della terra che lo produce: le chiare acque delle «Highlands» che scrosciano tra le rocce e che scorrono poi incontaminate tra le praterie ed i terreni ricchi di torba.

Inoltre, non bisogna dimenticare, l'atmosfera fresco-umida, che è proprio ciò che ci vuole per portare a termine il lungo processo di invecchiamento del distillato. Ogni whisky è frutto di sapienti miscelazioni: spesso, infatti, vengono usati, per la sua composizione, anche trenta o quaranta tipi di distillati differenti e per di più prodotti in luoghi diversi. Nelle «Highlands» e nelle isole ci sono, infatti, ben 120 diverse distillerie e sta nell'abilità

**L'affumicazione dei grani d'orzo, effettuata in appositi locali, permetterà al whisky di raggiungere quel particolare ed unico aroma che lo contraddistinguerà per sempre.**

degli uomini che vi lavorano, i « Mastri Miscelatori » che selezionano le miscele, il successo od il fallimento dei vari tipi di whiskies.

Il fiuto di questi uomini è proverbiale: deve essere infatti esercitato per anni e spesso ne occorrono anche venti o trenta per qualificare un buon « Mastro Miscelatore ». Per la fabbricazione dei « blendeds » più famosi, come il « Bell's », il « Teacher's » o il « White Horse », e ciò a dispetto dei più moderni ritrovati chimici e scientifici, rimane

**Nella distilleria « Lagavulin » di Islay (foto a destra), Malcom McFarlane osserva i progressi del processo germinativo dell'orzo. Questo è il vero periodo critico della lavorazione: è da qui infatti che trarranno origine le future caratteristiche di sapore del whisky. Sotto, i moderni laboratori dove si compiono le analisi chimiche sui campioni di distillato e dove si controllano le sue eventuali impurità di sapore o profumo.**

**Il « Mastro Miscelatore » ha « saggiato » i vari tipi di whiskies per ora contenuti nelle botti. Ci vorrà ancora del tempo prima che siano « maturi » e possano così essere imbottigliati. Dopo di che potranno essere esportati in tutto il mondo.**

fondamentale ed insostituibile l'apporto e l'esperienza del « Mastro Miscelatore ». Egli non si sognerebbe mai di assaggiare il whisky (sul lavoro s'intende!), ma sfregandolo tra le dita, odora la delicatezza del malto di « Speyside », la leggerezza di quello di « Lewland », gli aromi ed il corpo di quello di « Islay », e poi li miscela con consumata perizia.

Così viene prodotto quel particolare ed inalterato « sapore » che ogni singola marca di whisky possiede ed è proprio perciò, cosa quasi incredibile, che non possono esistere due tipi di whisky con il medesimo sapore.

Il processo di produzione e di maturazione, che per compiersi abbisogna di tre o quattro anni, avviene esclusivamente in luogo e si calcola che, in questo momento, in tutta la Scozia vi siano 1 miliardo di litri di whisky in maturazione! La Scozia, come si sa, è un piccolo paese, ma il suo famoso prodotto è noto (e bevuto!) in tutto il mondo. E' noto, infatti, che le esportazioni di whisky rendono alla Gran Bretagna circa 200.000.000 di sterline, qualcosa come il 2% delle entrate del Regno Unito!

Ma oltre al naso dei «Mastri Miscelatori», al clima oltremodo favorevole ed ai secoli di esperienza, ci dovrà pur essere ancora « un qualche cosa » che rende così inimitabile lo Scotch Whisky! E questo « qualche cosa » pare proprio esistere ed ogni scozzese potrà confermarvelo. Solo che si tratta di un segreto e nessuno, a quanto pare, ha la minima intenzione di svelarlo.

a cura di Luciano Gianfranceschi

# I VEGETARIANI

Il Mahatma Gandhi predicò in India la filosofia della « disobbedienza civile ». Le cronache ci dicono che ora questa forma di protesta è giunta anche in Italia: peccato che di questo grande personaggio della storia non ci sia invece pervenuta l'indole di non violenza, propria di tutti i vegetariani.

*Una scelta di alimentazione che è anche una filosofia di vita - In origine l'uomo era vegetariano? - I rapporti tra vegetarismo e pacifismo: secondo l'apostolo della pace, il Mahatma Gandhi, si arriverà ad abolire l'uccisione degli animali - Per ora, però, dall'India ci è giunta la « disobbedienza civile » anziché la « non violenza »...*

Qual è il mistero che circonda i vegetariani, che li spinge ad una alimentazione a base esclusivamente vegetale (frutta, verdura, cereali, legumi, ecc.)? E può la loro « filosofia » contagiare il mondo del futuro?

I vegetariani sono sempre esistiti, in ogni terra e luogo: per motivi religiosi (orfici, indù), ascetici (cristiani), igienici, sentimentali ed estetici (pitagorici), per necessità dettate da motivi economici o geografici, per gusto o istinti particolari.

« Questione di abitudine. Mangiando vegetariano per almeno 15 giorni, si finisce per rifiutare la carne vita naturai durante », sono parole del dr. Alessandro Capecchi, segretario della sezione toscana della Società Vegetariana Italiana. « E poi la nostra non è una setta dogmatica: se uno aderisce al vegetarismo, e si trova scontento... può tornare a mangiare quel che più gli piace. Non è mai tornato indietro nessuno, salvo casi eccezionali. Perché lo stomaco dell'uomo — vegetariano per natura? — rifiuta la carne. Senza contare che con il nostro vitto non si uccidono animali! ».

Un punto interessante riguarda i nostri presunti antenati: erano vegetariani? Sembrerebbe proprio di sì. Perché l'alimentazione a base di carne non è la più indicata alla natura dell'uomo, ma semmai è dovuta all'abitudine e ad un complesso di circostanze che indirizzò il primate verso una strada... che non è detto fosse la migliore, anche se è l'attuale.

Secondo taluni naturalisti, l'uomo va classificato per i suoi caratteri anatomici (denti, mani, unghie, vie digestive) non nella categoria dei carnivori, né degli erbivori, né degli onnivori (che mangiano tutto) ma tra i frugivori (che mangiano la frutta).

I nostri denti sono infatti uniti e taglienti, e stereo

**Una pelliccia di volpe, alla presentazione della moda parigina autunno-inverno 1974-'75. Probabilmente la bella indossatrice sorridente non conosce la drammatica fine dell'animale, catturato con trappole avvelenate con stricnina. Altre specie, come la lince, l'orso, il cervo, il camoscio e il gatto selvatico sono in via di estinzione in Italia ed in loro favore ha lanciato un appello il Fondo Mondiale per la Natura (Word Wildlife Fund).**

bero ad indicare che servono a staccare morsi di cibo, che poi i molari macinano. Invece nei carnivori (felini) i denti triangolari, lunghi ed acutissimi, distanziati, con il ferino che spicca tra i molari a punta, sono atti ad afferrare e trattenere la preda e a lacerare la carne cruda, fibrosa ed ancora palpitante.

Quindi quasi sicuramente il primate era frugivoro, ma si trasformò in carnivoro — uccidendo la preda per mangiarla — non appena la ricerca del cibo divenne più elaborata e meglio organizzata. Poi, l'impulso di uccidere divenne indipendente da quello di mangiare...

## VEGETARISMO E PACIFISMO

C'è rapporto tra vegetarismo e pacifismo? Sì, ove il vegetarismo venga inteso non soltanto come dieta, ma anche come pratica spirituale, tesa al raggiungimento di una diversa concezione del cosmo e della natura. Basterà ricordare che erano « grandi » vegetariani lo scrittore Tolstoi e l'apostolo della pace Gandhi, il pensatore Albert Schweitzer e lo scienziato Albert Einstein, il poeta Shelley ed il filosofo Rousseau, il matematico Pitagora e il genio Leonardo da Vinci...

Secondo i vegetariani, l'uccisione degli animali è pur sempre un esercizio di violenza che abbrevia la distanza dall'uccisione dell'uomo, mentre certi occultisti e teosofi ritengono addirittura che i sentimenti di orrore e soprattutto di odio che prova l'animale al momento dell'uccisione possano saturare l'atmosfera di vibrazioni negative, capaci di ripercuotersi dannosamente sulla nostra vita di tutti i giorni.

Invece l'uomo è un essere strano e contraddittorio, nel quale uccidere ha sempre suscitato un sentimento di mistero ed orrore, tanto che all'olocausto erano state attribuite qualità propiziatorie magiche, implicate in cerimonie e riti barbari, finché l'uccisione dell'uomo fu condannata dai codici religiosi.

Anche oggi uccidere un mite animale indifeso ripugna, ed è su questo che puntano i vegetariani: quanta gente sarebbe disposta a mangiare carne, se dovesse uccidere con le proprie mani le bestie di cui si nutre? Perché affidarsi al barbaro « occhio non vede, cuore non sente »? Se si pensasse — davanti ad un piatto di carne — alla nostra complicità nell'agonia degli animali?...

E chi indossa, pavoneggiandosi, costose pellicce o capi di abbigliamento in pelle, non pensa alla crudele maniera con cui sono state ottenute: volpi avvelenate con la stricnina; ermellini presi con lastre di ferro spalmate di grasso, cosicché quando l'animale le lecca, la sua lingua rimane imprigionata; foche tramortite a randellate e spellate ancora vive, mentre i piccoli vengono lasciati morire di fame (15-20 giorni di agonia); animali intrappolati che si rodono o si strappano una zampa per fuggire: molti cacciatori raccontano di aver preso animali senza un arto, perduto in precedenti trappole, e quindi con il moncherino cicatrizzato; animali morti di fame o mangiati da altri animali, in trappole non visitate da settimane; l'aigrette, una specie di airone, viene uccisa al momento della nidificazione quando le sue penne sono più belle, ma i piccoli che poi nascono privati dei genitori, muoiono di stenti; la pecora karacul — più conosciuta come astrakan — viene uccisa prima di dare alla luce l'agnellino, poiché bisogna che il piccolo nasca morto, dato che la sua lana si trasforma molto rapidamente e perderebbe la finezza che è il pregio di tale pelliccia (oppure la madre viene bastonata per anticipare il parto); senza contare i barbari divertimenti che accendono di sadismo la folla, come la corrida, le lotte dei galli e il tiro al piccione...

Diceva il Mahatma Gandhi, il promotore della disobbedienza civile in India, che « verrà il tempo in cui gli uomini saranno contenti di una dieta vegetariana e giudicheranno l'uccisione di un animale così come giudicano oggi quella di un uomo ». Evidentemente è più facile predicare la nonviolenza e la resistenza passiva... che essere profeti!

**Luciano Gianfranceschi**

*Foto gentilmente concesse da « Il giornale dei misteri ».*

© Copyright Casa Ed. Universo 1974

# LONE WOLF

Testi di
**LUIGI GRECCHI**
disegni di
**FERNANDO FUSCO**

TUMP!

HAI MIRATO TROPPO BASSO, ABRAHAM! HAI ACCOPPATO SOLTANTO IL SUO CAVALLO!
CHE IMPORTA? ORMAI QUELLA STREGA NON PUO' PIU' SFUG-GIRCI!

NON MI AVRANNO! PIUTTOSTO LA MORTE CHE RICADERE NELLE LORO MANI!

A ME! AIUTO! A-SPETTATE!

PERDIANA! CHE CI FA QUELLA RAGAZ-ZA SUL PONTE DELLA FERROVIA?

IO SONO ALLA RICERCA DI REGINA CHE MANCA DAL RANCH DA PIU' DI UNA SETTIMANA, E INVECE DI RITROVARE LA MIA AQUILA MI IM-BATTO IN UNA TORTORELLA...

AAAHH!
BANG
SPLASH!
UN LEGGERO COLPO DI SPERONI AI FIANCHI DEL MUSTANG E LONE WOLF PARTE COME UNA FRECCIA IN DIREZIONE DEL PONTE.
IL CIELO SIA LODATO!! SE HA TROVATO LA FORZA DI AGGRAPPARSI A QUEL TRONCO PRIMA DI PERDERE I SENSI, C'E' DA SPERARE CHE LA SUA FERITA NON SIA GRAVE!!

AVEVO VISTO GIUSTO... IL PROIETTILE L'HA SOLTANTO COLPITA DI STRISCIO ALLA TESTA...

CORAGGIO, IL PEGGIO E' PASSATO... MANDA GIU' UN SORSO DI QUESTA ROBA, POI CI OCCUPEREMO DELLA FERITA...

UN VIOLENTO COLPO DI TOSSE PROVOCATO DAL WHISKY CHE LA RAGAZZA EVIDENTEMENTE NON E' ABITUATA A BERE, POI LONE WOLF SI VEDE FISSARE DA DUE GRANDI OCCHI SGOMENTI.
NON AVER PAURA, SONO UN AMICO... CHE DIAMINE FACEVI SUL PONTE DELLA FERROVIA? CHI SEI?

MI... MI CHIAMO SHARON... SONO STATI LORO A SPARARMI... I «SANTI DELL'ULTIMO GIORNO»! CERCAVO DI RAGGIUNGERE IL TRENO PER... SOTTRARMI ALLA LORO... VENDETTA! ...NON LASCIATE CHE QUEI... MOSTRI... MI UCCI...DA...NO...

HA DI NUOVO PERSO I SENSI, PERDIANA! FORSE SONO STATO TROPPO OTTIMISTA CON LA MIA DIAGNOSI... MEGLIO CHE LA PORTI AL RANCH... IL VECCHIO IVAN SE NE INTENDE ASSAI PIU' DI ME DI FERITE...

NON LA PORTERETE DA NESSUNA PARTE, COW-BOY! QUELLA DONNA E' MIA MOGLIE, PERCIO' IO SOLO HO IL DIRITTO E IL DOVERE DI OCCUPARMI DI LEI!
?!?

I «SANTI DELL'ULTIMO GIORNO»... E' COSI' CHE VOIALTRI MORMONI VI FATE CHIAMARE, VERO? SCOMMETTO CHE ORA MI DIRETE CHE IL PIOMBO CHE VOI SOMMINISTRATE ALLA GENTE HA DELLE PROPRIETA' TERAPEUTICHE!

POCHE CHIACCHIERE! ALZATE LE MANI E FATE DUE PASSI INDIETRO, O IL PIOMBO CHE SOMMINISTREREMO A VOI... AVRA' LA SOLA PROPRIETA' DI SPEDIRVI DI-RETTO AL CIMITERO!

ISAAC, DISARMALO!

L'UOMO SI AVVICINA A LONE, E...

UUGHH!...

POI, IL FUCILE CHE LONE HA STRAPPATO DI MANO AL NOMINATO ISAAC SI ABBATTE COME UN MAGLIO SUL CRANIO DI ABRAHAM.

AAH!

FERMO, TU! AZZARDATI ANCHE SOLTANTO A SFIORARE QUELLA PISTOLA E SARA' L'ULTIMO GESTO DELLA TUA VITA!

SU, RACCOGLI LE ARMI DEI TUOI COMPAGNI E GETTALE NEL FIUME! LE TUE COMPRESE! SBRIGATI!

TRE SONO LE COSE CHE PIU' DETESTO AL MONDO: I MORMONI, I MORMONI E I MORMONI! PERCIO' FILATE E PROCURATE DI NON RICAPITARMI PIU' TRA I PIEDI! MARSH!

BANG BANG

QUEL BASTARDO LA PAGHERA'! PAROLA DI ABRAHAM WEBSTER, LA PAGHERA'! E DANNATAMENTE CARA ANCHE!

AL RANCH ELDORADO, VERSO L'IMBRUNIRE DELLO STESSO GIORNO...
EHI, KATIUSCIA, WAPITI... VENITE UN PO' A VEDERE CHI STA ARRIVANDO!

SANTO CIELO! CHI E'?
UNA POVERETTA DI NOME SHARON, CHE I MORMONI AVEVANO RAPITA DUE MESI FA A SUNSET CITY PER FARNE UNA DELLE LORO MOGLI...

VISTO PERO' CHE LEI NON TRALASCIAVA OCCASIONE PER TENTAR DI FUGGIRE, QUEI FARABUTTI HANNO CERCATO DI FARLE LA PELLE! FORTUNATAMENTE, IO MI TROVAVO NEI PARAGGI...

ALTRO NON HO POTUTO CAVARLE DI BOCCA, A CAUSA DELLA FERITA... HA PERSO I SENSI ALMENO UNA DOZZINA DI VOLTE MENTRE LA PORTAVO QUI...

UHM... PENSO CHE DOVREMMO FAR VENIRE UN MEDICO DA VIRGINIA CITY...
NON MI SEMBRA IL CASO... LA FERITA E' SUPERFICIALE... UN PAIO DI GIORNI DI RIPOSO A LETTO E QUESTA FIGLIOLA TORNERA' AD ESSERE VISPA E ARZILLA COME PRIMA!

ALLORA ME NE VADO A LETTO ANCH'IO! HO AVUTO UNA GIORNATA PARTICOLARMENTE MOVIMENTATA OGGI. E DOMATTINA VOGLIO RIPARTIRE DI BUON'ORA ALLA RICERCA DI REGINA...
TI SVEGLIERO' IO, LUPO SOLITARIO, COSI' POTRO' PARTIRE CON TE! QUI AL RANCH NON SUCCEDE MAI NULLA DI INTERESSANTE...

RINGRAZIAMONE IL CIELO! CON QUESTE STORIE DI MORMONI CHE VANNO IN GIRO A RAPIRE LE DONNE, IO SONO GIA' SICURA CHE STANOTTE NON CHIUDERO' OCCHIO!

LUPO SOLITARIO, PERCHE' RAPISCONO SOLTANTO LE DONNE, I MORMONI? CHI SONO?
SONO UNA SETTA DI FANATICI CHE PRATICANO UNA RELIGIONE BASATA SULLA POLIGAMIA...

E ADESSO NON CHIEDERMI COS'E' LA POLIGAMIA, PERCHE' QUANDO ANCHE TI DICESSI CHE E' L'UNIONE CONIUGALE DI UN UOMO CON PIU' DONNE, TU NE SAPRESTI QUANTO PRIMA... PERCIO' LASCIAMO PERDERE E BUONANOTTE!

NOTTE INOLTRATA...
LUPO SOLITARIO! LUPO SOLITARIO, SVEGLIA!
45 - 104

SANGUE DI GIUDA! STA FORSE ANDANDO A FUOCO IL RANCH, CHE VIENI A STRAPPARMI DAL SONNO NEL CUORE DELLA NOTTE?!
E' CHE HO SENTITO DEI RUMORI SOSPETTI NELLA CAMERA DI KATIUSCIA...

PRIMA DI VENIRE A SVEGLIARE TE SONO ANDATO AD APRIRE UN POCHINO LA SUA PORTA PER SBIRCIARE DENTRO. COME CERTAMENTE AVRESTI FATTO TU AL MIO POSTO.
E ALLORA?...
ALLORA HO VISTO CHE IL LETTO DI KATIUSCIA E' VUOTO, E CHE KATIUSCIA NON E' PIU' NELLA SUA STANZA!
BELLA SCOPERTA! SARA' ANDATA A VEDERE SE SHARON AVEVA BISOGNO DI QUALCOSA!
LONIE! LONIE! IN NOME DEL CIELO, VIENI, PRESTO!
E' IVAN! STA CHIAMANDO DALLA CAMERA DI SHARON!?
DIO ONNIPOTENTE!?
!
SONO ENTRATI DALLA FINESTRA SERVENDOSI DI QUELLA SCALA A PIOLI... DEVONO AVER ASPETTATO AD AGIRE DOPO CHE KATIUSCIA E' VENUTA A DARMI IL CAMBIO AL CAPEZZALE DI QUESTA POVERETTA
MORMONI MALEDETTI! NON POSSONO ESSERE STATI CHE LORO!
AVEVANO GIA' DECRETATO LA MORTE DI SHARON NON SODDISFATTI DI ESSERE RIUSCITI NEL LORO INTENTO HANNO ANCHE VOLUTO VENDICARSI DI ME RAPENDO KATIUSCIA!
45 · 105

MA NOI LI INSEGUIREMO, VERO? STRAPPEREMO RAT TUCCIA DALLE MANI DI QUEGLI ASSASSINI E INFLIGGEREMO LORO IL CASTIGO CHE MERITANO!
IO CORRO A SELLARE I CAVALLI!

ALL'ALBA, SULLE RIVE DI UN TORRENTELLO, A UNA DECINA DI MIGLIA DAL RANCH ELDORADO...

DI' UN PO', RAGAZZO, E' MOLTO CHE SEI QUI?
CHE DOMANDE! NON LO SAPETE CHE «CHI DORME NON PIGLIA PESCI»?

COME OGNI BUON PESCATORE CHE CONOSCE IL SUO MESTIERE, IO VENGO QUI TUTTE LE MATTINE UN'ORA PRIMA DELL'ALBA, QUANDO I PESCI NON SONO ANCORA COMPLETAMENTE SVEGLI E ABBOCCANO PIU' FACILMENTE...

COSICCHE', SE MENTRE PESCAVI, QUATTRO CAVALIERI FOSSERO TRANSITATI DA QUESTE PARTI TU NON AVRESTI MANCATO DI NOTARLI...
ECCOME SE LI HO NOTATI! TRE UOMINI E UNA DONNA... MA GLI UOMINI AVEVANO CERTE BRUTTE FACCE CHE HO RITENUTO PIU' PRUDENTE NASCONDERMI QUANDO SONO PASSATI!

FILAVANO COME IL VENTO VERSO IL SUD, IN DIREZIONE DEL DESERTO PIETRIFICATO... SI SAREBBE DETTO CHE AVESSERO ALLE CALCAGNA TUTTI I DIAVOLI DELL'INFERNO!

GRAZIE, AMICO... QUESTA MONETA E' PER TE... QUANDO L'AVRAI SPESA TUTTA VIENI AL RANCH ELDORADO E NE PICEVERAI UN'ALTRA UGUALE!
!

UNA MONETA D'ORO DA VENTI DOLLARI!? ACCIPICCHIA, ALLORA E' VERO ANCHE QUELL'ALTRO PROVERBIO CHE DICE: «LE ORE DEL MATTINO HANNO L'ORO IN BOCCA»!
IL RAGAZZO HA VISTO GIUSTO! LE TRACCE DI QUEGLI ASSASSINI CONTINUANO VERSO IL SUD!
E SONO TRACCE ABBASTANZA FRESCHE! FORZA! NON DEVONO AVERE PIU' DI UN'ORA DI VANTAGGIO SU DI NOI!
MA POCHE MIGLIA PIU' AVANTI...
ALT! GUARDATE! SI SONO SEPARATI! DUE CAVALLI HANNO PIEGATO VERSO OVEST, GLI ALTRI HANNO PROSEGUITO IN DIREZIONE DEL DESERTO!
?
!
MORTE E DANNAZIONE! CHE SI FA, ADESSO?
E' SEMPLICE. CI SEPAREREMO COME HANNO FATTO LORO! TU E WAPITI SEGUIRETE I DUE CHE HANNO PRESO LA STRADA DELL'OVEST. IO PROSEGUIRO' SULLE TRACCE DEGLI ALTRI! E CHE LA FORTUNA CI ASSISTA!
ALTRE MIGLIA DI GALOPPO SFRENATO, SENZA MAI PERDERE D'OCCHIO LE TRACCE DEI DUE CAVALLI CHE DIVENTANO VIA VIA SEMPRE PIU' FRESCHE... FINCHE' GUADAGNATA UN'ENNESIMA ALTURA, LONE WOLF NON METTE MANO AL BINOCOLO.
IL LORO VANTAGGIO DEV'ESSERE ORMAI MINIMO. FORSE UNA VENTINA DI MINUTI, FORSE MENO ANCORA! DA QUESTA COLLINA DOVREI RIUSCIRE A SCORGERLI!

GUARDA GUARDA! NON SAPEVO CHE ESISTESSE UN VILLAGGIO FANTASMA DA QUESTE PARTI!
ED ECCO, NELLO SPOSTARE IL BINOCOLO PER MEGLIO INQUADRARE QUELLA CHE UN TEMPO DOVEVA ESSERE LA STRADA PRINCIPALE DEL VILLAGGIO...
SALOON
KATIUSCIA!?
AVANTI, MUSTANG! L'ORA DEL REGOLAMENTO DEI CONTI E' VENUTA!
BANG
MALEDIZ...
TUMP!
ABRAHAM SARA' FIERO DI NOI! NON SOLO SIAMO RIUSCITI A «SEMINARE» I DUE MASTINI CHE AVEVANO ALLE CALCAGNA, MA SIAMO ARRIVATI GIUSTO IN TEMPO PER FAR MORDERE LA POLVERE ANCHE A QUESTO «LUPO» CHE ERA IL PIU' PERICOLOSO DI TUTTI!
FERMI DOVE SIETE, O VOIALTRI MORDERETE PIOMBO INVECE DI POLVERE!
43 - 106

SU, GETTATE LE ARMI E ALZATE LE MANI! GLI SCIACALLI DELLA VOSTRA «SOTTOSPECIE» HANNO ANCORA MOLTO DA IMPARARE DAI «LUPI SOLITARI»...

COME, PER ESEMPIO, SAPER CADERE DA CAVALLO QUANDO UNA PALLOTTOLA VI MANCA DI POCHI CENTIMETRI, E FINGERSI STECCHITI IN ATTESA CHE IL NEMICO CAPITI A TIRO!

RISERVALI PER IL DIAVOLO I TUOI INSEGNAMENTI!
BANG

BANG
BANG
BANG
OOOH!?
AAAGGH!

PER L'INFERNO! CHE SIGNIFICANO QUESTI SPARI?!
CHE L'ASSASSINIO DELLA POVERA SHARON E IL MIO RAPIMENTO HANNO MESSO IN MOTO UNA MACCHINA CHE SI CHIAMA «GIUSTIZIA», CHE SI ARRESTERA' SOLO QUANDO VI AVRA' MACIULLATI TUTTI E TRE FRA I SUOI INGRANAGGI!

TACI, STREGA DEL MALANNO!
45 - 109

ABRAHAM! ABRAHAM!
SEI TU, EZECHIELE? ARRIVO SUBITO!

ISAAC!? BONTA' DIVINA! E'... E'...
E' MORTO... E NOI FAREMO LA STESSA FINE SE TRA UN MINUTO LA RAGAZZA NON SARA' RESTITUITA SANA E SALVA A LONE WOLF...

E' APPOSTATO IN FONDO ALLA STRADA ED HA UN FUCILE PUNTATO SU DI NOI! SE IO SONO ANCORA IN VITA E' PERCHE' GLI HO DETTO CHE SARDI RIUSCITO A CONVINCERTI...

E CONVINTO MI HAI, POVERO IMBECILLE, MA DEL CONTRARIO! PERCHE' MI BASTERA' ASSAI MENO D'UN MINUTO PER LIQUIDARE LA PRIGIONIERA E FILARMELA DAL RETRO DEL SALOON!

MEGLIO FARAI A UTILIZZARE IL POCO FIATO CHE ANCORA TI RESTA PER RACCOMANDARE LA TUA ANIMA A DIO, ASSASSINO! ANCHE A ME E' BASTATO ASSAI MENO D'UN MINUTO PER CAMBIARE DI POSTO!
L'INFERNO E' IL TUO POSTO, MAL EDETTO!

BANG BANG
AAGHH!
45 - 110

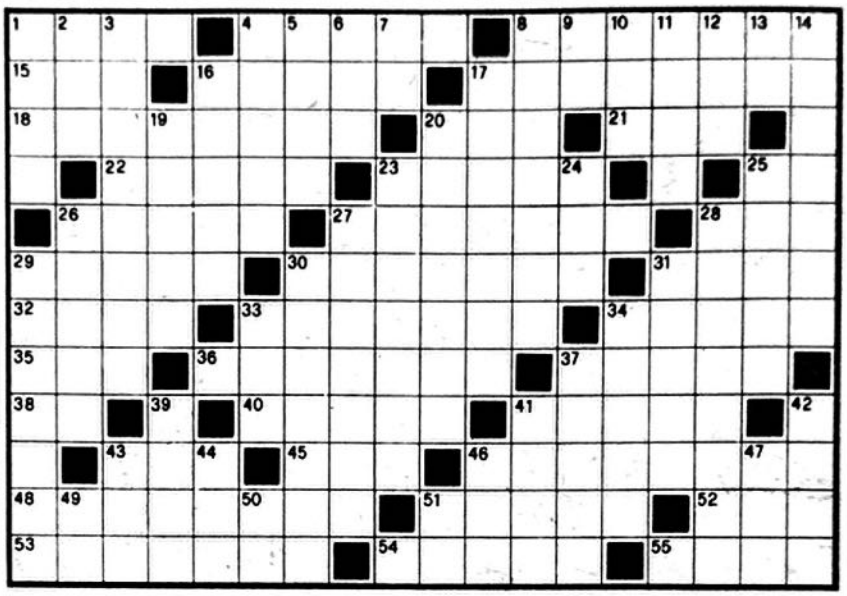
UNA VENTINA DI MINUTI PIU' TARDI...
fine dell'episodio.

# DO ENIGMISTICA

## 6087 COS'E' NASCOSTO?

Cercate nel disegno in basso i due oggetti che mancano nella vignetta qui sopra.

## 6088 PAROLE CROCIATE



**ORIZZONTALI:** 1. Chi ce l'ha vorrebbe togliersela; 4. Strada alberata; 8. C'è al luna-park; 15. Nomignolo della Cinquetti; 16. Una commedia di Pirandello; 17. Gli... uomini-cavallo; 18. Chi fantastica li costruisce in aria!; 20. Ripetuto è un ballo; 21. Preposizione semplice; 22. Con i numeri sulle targhe automobilistiche; 23. Vi nacque Ugo Foscolo; 25. I... confini del West; 26. Un' aula dell'università; 27. Si usa per attaccare; 28. Il Servizio segreto degli Stati Uniti; 29. Le metà... dei mariti; 30. Calzatura di legno; 31. Un tipo di pistola; 32. Finirà a mezzanotte; 33. Approvare solennemente; 34. Lo è una cifra senza « rotti »; 35. Piccoli corsi d'acqua; 36. Può sostituirli una cerniera; 37. Impacciate, sgraziate; 38. Estremo Oriente; 40. Famoso astronomo inglese; 41. In provincia di Brescia; 43. Fiume della Savoia; 45. L'ente che fu di Mattei; 46. Santo di un massiccio alpino; 48. Mettere al contrario!; 51. Più si consuma e più s'ingrossa; 52. Ma guarda!; 53. Lo è chi pensa soltanto a sé; 54. Si occupa di poppanti; 55. Una capitale tedesca.

**VERTICALI:** 1. Pinnipede con i baffi; 2. Nel calcio c'è la mezza; 3. Fregature che fanno bene; 4. Claudio della canzone; 5. Imbarcazione da regata; 6. Un favoloso Babà; 7. Più lontano di qua; 8. Cortese, garbato; 9. Vale dentro; 10. Il decimo mese in breve; 11. Nome di donna; 12. Possessivo femminile; 13. Iniziali di Rascel; 14. Deve esserlo la bisognosa; 16. Lo sono mogano e palissandro; 17. Maestri quelli di Norimberga; 19. Alberi da viale; 20. Celebre parco di Firenze; 23. Un grande Ermete del teatro; 24. Dà ore di... dolore; 25. Scrisse « Il ritratto di Dorian Gray »; 26. Come un cane bastonato; 27. Un maschio nel gregge; 28. Si dà con una buona parola; 29. Lo è chi sta per lasciarci!; 30. Un natante; 31. Una piattaforma su un albero. 33. Un drammatico appello; 34. Si può averlo marcio!; 37. Non c'è un cane che le voglia bene!; 39. Cuciti nel fazzoletto; 41. Si ripagano con un « Grazie! »; 42. Giovanni in Inghilterra; 43. Fora ed è forato; 44. Prefisso opposto a trans; 46. Pallone in rete!; 47. Prima di Chiscliotte; 49. Prima parte di oggi!; 50. E nei telegrammi; 51. Sigla di Cagliari.

# Vinci
# (e fai vincere il tuo papà)
# col grande concorso
# tavolette Nestlé

Nestlé premia 2 volte!
Vinci la tua auto

Quant'è buono... è Nestlé!

6089

# il nostro gambero

**Franco Nebbia ha scelto per voi dei quiz inediti: sapete rispondere?**

1) L'autorità assoluta era riposta nelle mani di un « re-sacerdote » igienista e razzista, in una città ideale, propugnata dal filosofo Tommaso Campanella (1568-1639), che sarebbe stata governata in regime « comunistico » secondo i dettami della ragione. Quale era il nome della città?

2) Sta per arrivare sui nostri schermi la più recente opera di uno dei massimi registi italiani. Il titolo è « Gruppo di famiglia in un interno » e gli attori principali sono Burt Lancaster, Helmut Berger e Silvana Mangano. Chi è regista del film?

3) In Russia hanno adottato di recente un nuovo regolamento, per il gioco del calcio, in base al quale nel risultato finale di qualche particolare partita sarà operata una variazione. Di cosa si tratta?

4) Fu amata da due grandi personaggi del secolo scorso, un letterato, Alfred De Musset e un musicista, Federico Chopin. Il suo nome d'arte era George Sand, un nome maschile. Quale era il suo nome reale di donna?

5) Re Carlo Alberto, prima di partire per l'esilio, durante il quale assunse il titolo di Conte di Barco, lasciò ai suoi sudditi la prima Costituzione. Chi salì al trono dopo di lui?

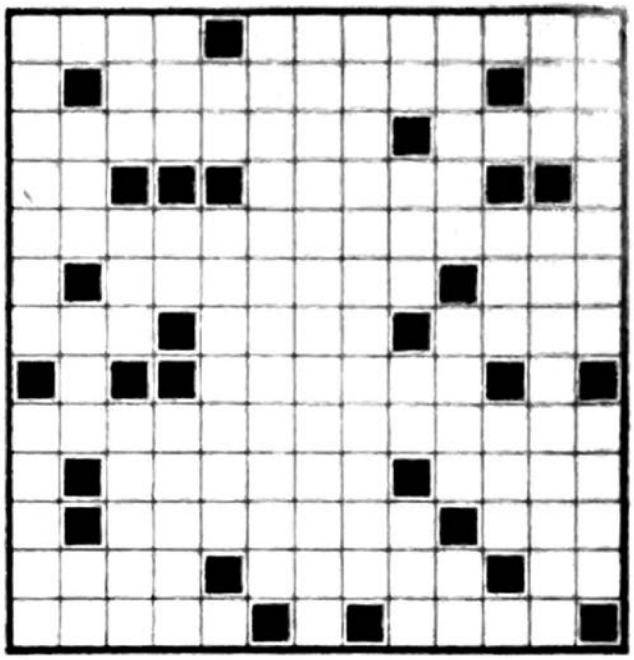
6) Ai personaggi più rappresentativi del mondo dello spettacolo internazionale viene assegnato ogni anno un importante premio che nasce in Italia. L'anno scorso fu consegnato ad Ingmar Bergman, il prestigioso regista svedese, quest'anno a Giorgio Strehler. Di che premio si tratta?

7) I poliziotti metropolitani inglesi vengono chiamati con uno strano appellativo che prende origine dal nome di colui che nel 1829 ne istituì il corpo, un certo Robert Peel. Sapete dire come viene chiamato il poliziotto inglese, in particolare a Londra?

8) I grandi precursori della moderna e attualissima letteratura fantascientifica sono stati due notissimi scrittori: uno inglese e l'altro francese. Ne ricordate i nomi?

6090

# A RICERCA



Le definizioni sono date senza ordine. Vi diamo la soluzione di una verticale da inserire nello schema: ABRAMO LINCOLN.

**ORIZZONTALI**

L'ultima lettera.
Uno è aprile.
Disastarsi.
Saltano dalle bottiglie di spumante.
Amore greco.
La bella di Troia.
Antica lingua.
Collera, ira improvvisa.
Il monte sede delle muse.
Sono sette sulla scala.
Rossi fiori dei campi.
L'attore Delon.
La capacità di capire e giudicare.
Il cantante di « Non son degno di te » (nome e cognome).
La regione di Cosenza.
E' nato principe.
Il centro di Parigi.
Iniziali di Noschese.
Digestivo, corroborante.
Precede... Angeles.
Verso classico di sei piedi.
Pieno di difficoltà, scabroso.
Sugo di carne.
Antenati.
Fanno rinvenire.

**VERTICALI**

Mezza dozzina.
Africa Orientale.
Giudizio espresso con parole.
Pronome dimostrativo femminile.
Tappa nel deserto.
Diverso, differente.
Ha la responsabilità del giornale.
Gli abitanti di Caltanissetta.
Si spende col moto.
Articolo spagnolo.
Iniziali di Einaudi.
Infruttuoso, vano.
Strato profondo della pelle.
Messa ad asciugare.
Joan, famosa cantante pacifista.
Palmipede da cortile.
Collega di Rita Trapanese.
Lo zio... con 50 stelle.
Nome dell'attrice Margret.
Comprendono lo zoomi
In più il.
A vantaggio.
Iniziali delle Identici.
Un diplomato (abbrev.).
Erano divinità nordiche.
Iniziali della Pizzi.
Il patriarca dell'area.
Il soggetto di stato.

# PROPRIO COSI'

*La balena, il più grosso animale vivente, ha uno stomaco di circa 8 metri cubi, ma è costretta a nutrirsi di plancton perché la sua gola ha un raggio massimo di 5 cm.*

*Il forellino sul cappuccio delle penne stilografiche serve ad espellere l'aria quando la penna viene chiusa. Se questo foro si ottura, l'inchiostro viene schizzato fuori!*

*La talpa ingurgita quotidianamente una quantità di cibo pari ad una volta e mezzo il suo peso. Come se un uomo di 70 Kg. mangiasse un quintale di cibo!*

*Per pubblicizzare le ferrovie, in Inghilterra venne organizzata una gara su un percorso di 40 km.* tra una locomotiva e una diligenza: vinse la locomotiva con un vantaggio di 30 metri!*

*Il secondo cavo delle filovie serve a chiudere il circuito elettrico. I «tram», invece, hanno un solo cavo, perché il circuito viene chiuso dalla rotaia.*

# REBUS

**6091** (Frase: 3-4-8-7)

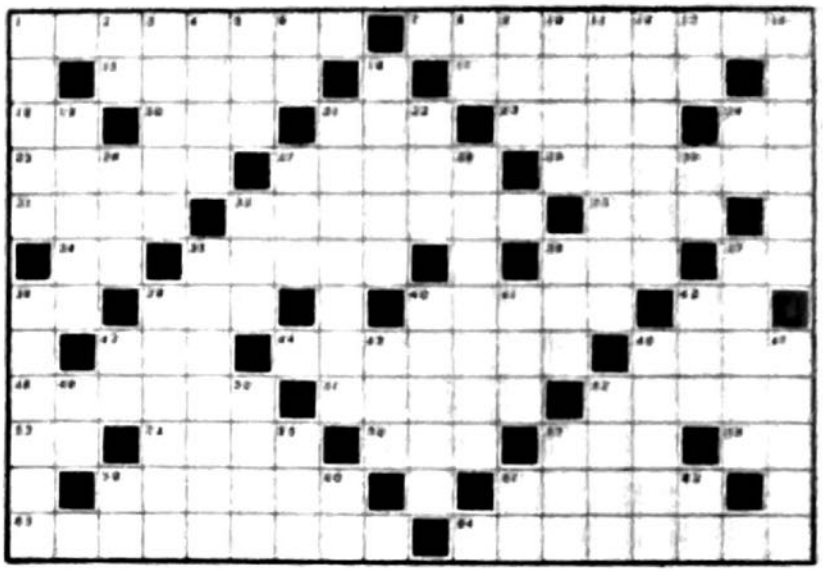
**6092** (Frase: 8-9)

**6093** (Frase: 5-10)

**6094** (Frase: 4-2-7)

6095

# PAROLE CROCIATE



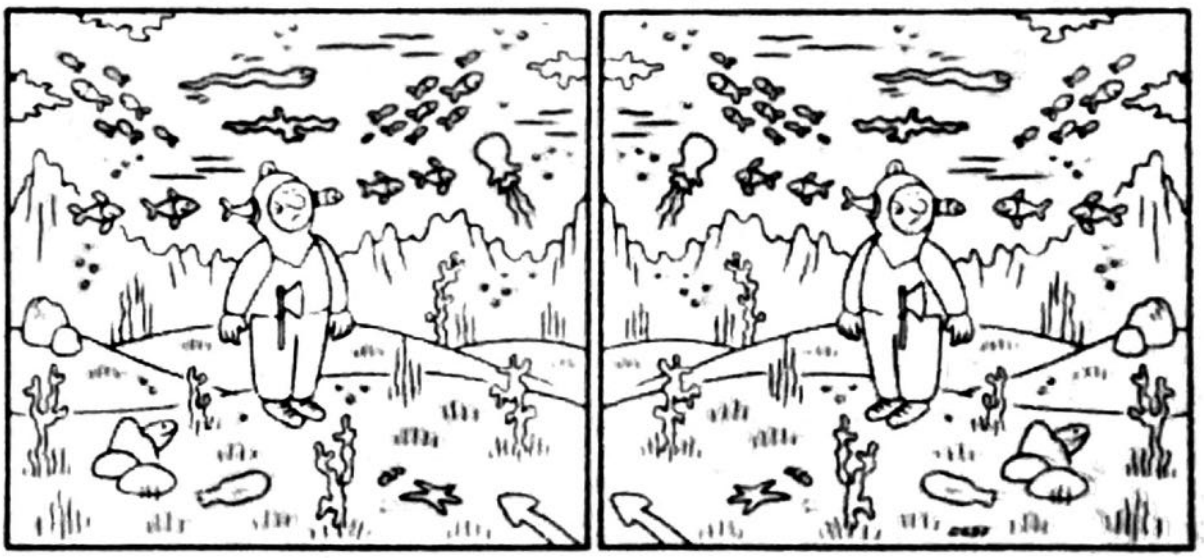
**ORIZZONTALI:** 1. Fissare, stabilire; 7. Specificato; 15. Gli alunni più svegliati; 17. Si susseguono gli uni agli altri; 19. Al centro di Roma...; 20. Le burre il perdono; 21. In seguito; 23. Bacconali, bagordi; 24. Un po' di attenzione...; 25. Nettare... elaborato; 27. Misura lineare inglese; 29. Ne genera tanti la guerra; 31. Se le fa chi è alle prime armi; 32. Riguardante i corpi celesti; 33. Onestà per gli amici; 34. Sigla di Taranto; 35. Cinquanta negli USA; 36. Orecchia nei prefissi; 37. La fine del reo...; 38. Come sulle targhe; 39. Questa in breve; 40. Teatro estivo; 42. Cosenza sulle targhe; 43. Ha soci patentati (sigla); 44. Povero di sangue; 46. Benigno, mansueto; 48. I tiri più pericolosi; 51. La meta di Ulisse; 52. Padre latino; 53. Al centro del cono...; 54. Una parte del pagamento; 55. E' detto anche gichero; 57. Segue il bis; 58. Rovigo su auto; 59. Inizia alla frontiera; 61. Saluto arabo; 63. Venire alla superficie; 64. Non è sconfinato.

**VERTICALI:** 1. Famoso quello di Milano; 2. Simbolo del calcio; 3. Lo è anche l'atollo; 4. Esprimersi a parole; 5. Est Nord Est; 6. Ridere un po'...; 8. Se va in pensione abdica; 9. Un periodo storico; 10. Brucia per devozione; 11. Non riconosce i benefici avuti; 12. Si fa per spianare il terreno; 13. Iniz. delle identici; 14. Veramente buono!; 18. Molto spesso sono meriste; 19. Un fritto a tavolo!; 21. Si calzano per scivolare; 22. Il monte di Troia; 24. In gara...; 26. Sei nei prefissi; 27. Nome della Miranda; 28. Fu re dei Visigoti; 30. Alla fine noi!; 32. La dea della vendetta; 35. Spianato con il ferro; 36. Yoko, moglie di Lennon; 37. Nome di donna; 38. Omaggio funebre; 39. Passati come il giorni...; 40. Tratt'altro che dolce; 41. Ente Comunale Assistenza; 42. Una compagnia turistica (sigla); 43. Simbolo dell'argento; 45. E' maggiore a ventun anni; 46. Fu ucciso nel bagno; 47. Consumato dal tempo; 49. In Cina...; 50. Trafila burocratica; 52. Gli equini... sono come; 55. Misura agraria; 57. Un colpo sul tamburo; 59. Iniz. di Fieramosca; 60. ...e di Respighi; 61. Simbolo del silicio; 62. Lo dice l'indecisa.

6096

# ERRORI ALLO SPECCHIO

Nel secondo disegno (che è il primo visto in uno specchio) vi sono cinque errori di riflessione. A voi il compito di trovarli.



# FINALMENTE POTRETE PERDERE 10 ANNI DI PESO

con Levity crema riducente

Il "Peso Lordo" invecchia, sfiatizza, sfigura. Il "Peso Netto" snellisce, ringiovanisce ed è pieno di vita. A lei la scelta!

**Provi gratis**

Levity crema riducente

**BUONO** per un campione gratuito

# UN PODEROSO CORPO D'ATLETA

Le 11 contrazioni statiche vi faranno un bellissimo corpo d'atleta in un tempo 3 volte minore della ginnastica più sperimentata.

**300% superiore.**

**Non rischiate ridicolmente un infarto**

**BUONO PER UNA DIMOSTRAZIONE GRATUITA**

# SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori e radio, autoradio, registratori, fonovalige, suonarelli, ecc. e foto-cine tutti i tipi di apparecchi e accessori e binocoli, telescopi e elettrodomestici per tutti gli usi e macchine per scrivere e per calcolo e strumenti musicali moderni d'ogni tipo, amplificatori, microfoni e orologi

**SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI**

**ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO**

**minimo L. 1.000 al mese**

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

**CATALOGHI GRATUITI**

DELLA MERCE CHE INTERESSA

**ORGANIZZAZIONE BAGNINI**

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

LA PERFETTA TRASPARENZA A MEZZO STAMPA

NEW

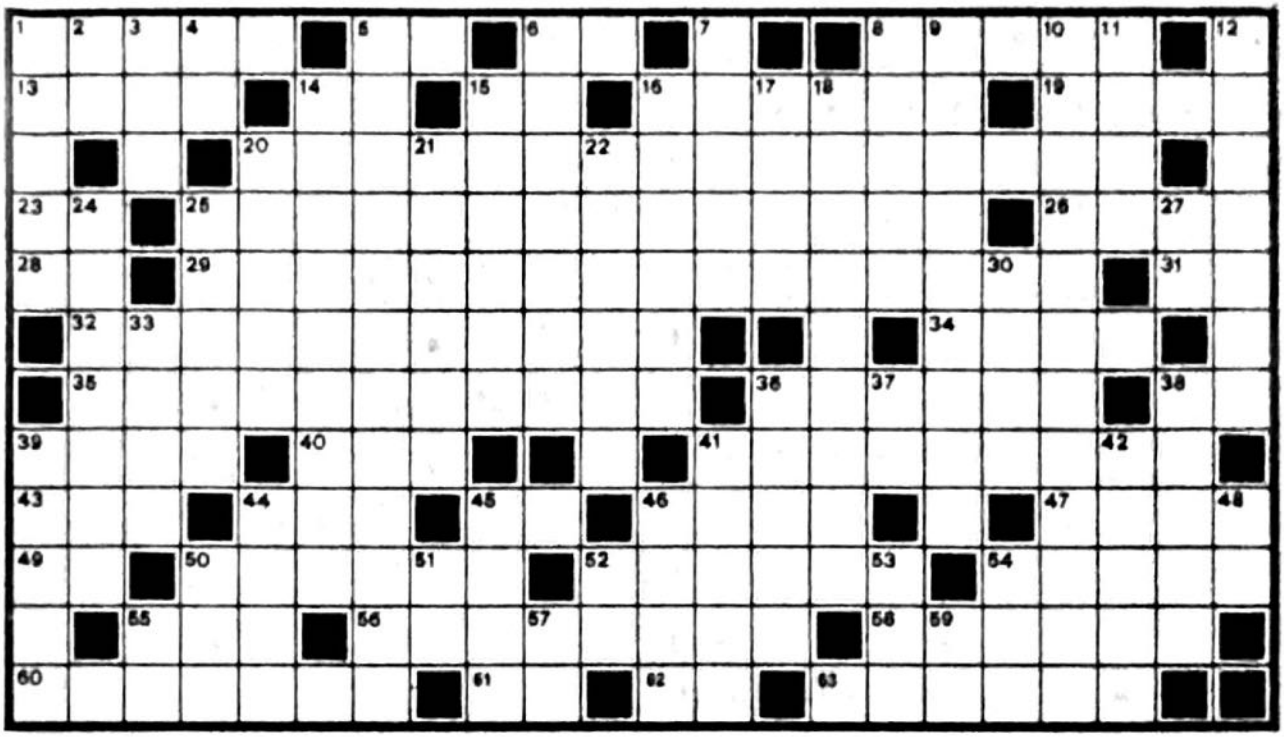
# KARATE

## JUDO-JIU-JITSU-SAVATE

**NEW KARATE®**, il più lussuoso ed infallibile metodo per l'autodifesa!!!

6097

# SUPERCRUCIVERBA



**ORIZZONTALI**

1. Non sempre è... corretto.
5. A noi.
8. Sigla di Milano.
8. Città del Friuli.
13. Si esprongono parlando.
14. Sigla di Salerno.
15. ... e di Napoli.
16. Venere gli dà.
19. Sporche di olio.
20. Viene tolto con il battesimo (due parole).
23. Iniziali della Pavone.
25. Lo era anche la carboneria (due parole).
26. Uno è il Garda.
28. Sigla di Aosta.
29. Punto d'appoggio... (tre parole).
31. Sono in... gara.
32. Vessillifori di una squadra (due parole).
34. Incontro di vocali.
35. Quella di porto controlla il movimento delle navi.
36. Il chiarore che preannuncia la nascita del sole.
38. Mi... segue fra le note.
39. In questo modo.
40. Avverbio di luogo.
41. Più che plaudenti.
43. Gioielli di famiglia.
44. Porta... fuori dei ganghori.
45. Monarca.
46. Il nome di Strevinskij.
47. Prima di esse...
49. Luna Nuova.
50. Brilla altissima.
52. Noto Orson del cinema.
54. Nano delle favole.
55. Animale nel presepe.
56. La vince il più fortunato.
58. La usa Babbo Natale.
60. Tutto... compreso.
61. Vocali per scrivere... bene.
62. Il sottoscritto.
63. Vi corre il treno.

**VERTICALI**

1. E' tonda quando... è intera.
2. Cade... in centro.
3. Capricapo senza tasa.
4. Sigla di Ferrara.
5. Formaggio a forma di pera.
6. Si esibisce nelle corrida.
7. Ne ha una ogni auto.
8. Messe a contatto.
9. Un atto di generosità.
10. Hanno le tasche vuote!
11. Riuscì a fuggire da Troia.
12. Chi non ne ha si dimentica.
14. Uno che fa sbuffare.
15. Una solennità cristiana.
16. Di solito è in versi.
17. Ragazza inglese!
18. Rendere meno difficoltoso.
20. Si gettano sui fiumi.
21. Trucco per attrici.
22. Una famosa Wanda della rivista.
24. Chicchi di granoturco... scoppiato.
25. Paolo, celebre storico.
27. Le prime in... gara.
30. Città della Dalmazia.
33. Giardino nel deserto.
36. Anche occhiello.
37. Sigla di Benevento.
38. E' reato falsificarla.
39. Non vorrebbe averla... nessuno.
41. Forma il lago d'Iseo.
42. Pesci d'acqua dolce.
44. Cammino in latino.
45. Si versano quando sono... scadenti.
46. Né oggi... né domani.
48. Le vocali in... serbo.
50. Aggettivo possessivo.
51. Articolo... per zaino.
52. Le prime di Weber.
53. Sud Sud Ovest.
54. Un modo di dire sì.
55. Sigla di Brescia.
57. Un infuso molto in uso.
59. Sigla di Latina.

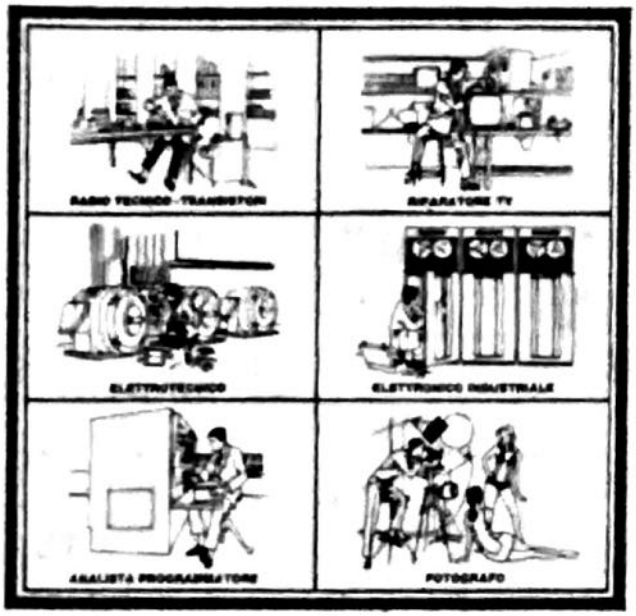
6098 **BIREBUS**

Frase: (4,7) (9,3,2,8)

Sui **trattini** scrivete la soluzione del rebus, sui **puntini** aggiungete delle lettere con la vostra fantasia, ed avrete la descrizione della parte destra del disegno.

# COSA VORRESTE FARE NELLA VITA?

**Quale professione vorreste esercitare nella vita? Certo una professione di sicuro successo ed avvenire, che vi possa garantire una retribuzione elevata. Una professione come queste:**




Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: la Scuola Radio Elettra, la più grande Organizzazione di Studi per Corrispondenza in Europa, ve le insegna con i suoi

**CORSI TECNICO-PRATICI**

RADIO STEREO A TRANSISTORI - TELEVISIONE BIANCO-NERO E COLORI - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA INDUSTRIALE - HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA.

Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di alcuni corsi, potrete frequentare gratuitamente i laboratori della Scuola, a Torino, per un periodo di perfezionamento.

**CORSI PROFESSIONALI**

ESPERTO COMMERCIALE - IMPIEGATA D'AZIENDA - DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - TECNICO D'OFFICINA - MOTORISTA AUTORIPARATORE - ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE e i modernissimi corsi di LINGUE.

Imparerete in poco tempo ed avrete ottime possibilità d'impiego e di guadagno.

**CORSO - NOVITÀ**

PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI.

Per affermarsi con successo nell'affascinante mondo dei calcolatori elettronici.

**E PER I GIOVANISSIMI**

c'è il facile e divertente corso di SPERIMENTATORE ELETTRONICO.

**IMPORTANTE:** al termine di ogni corso la Scuola Radio Elettra rilascia un attestato da cui risulta la vostra preparazione.

Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalateci il corso o i corsi che vi interessano.

Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori. Scrivete a:

**Scuola Radio Elettra**
Via Stellone 5/884
10126 Torino

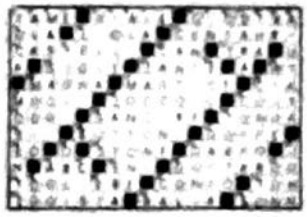
SCUOLA RADIO ELETTRA Via Stellone 5/884 10126 TORINO

DO ENIGMISTICA

# Soluzioni dei giochi

**6087 - COS'E' NASCOSTO:** I due oggetti nascosti sono il copricapo del paziente (truccato col parafume sulla scrivania) e lo stetoscopio (mimetizzato con le mutande e le gambe del paziente).

**6088 - CRUCIVERBA**



**6089 - IL NOSTRO GAMBERO:** 1) La Città del Sole; 2) Luchino Visconti; 3) Abolizione del pareggio; 4) Aurore Dupin; 5) Vittorio Emanuele II; 6) Il Premio Pirandello; 7) Bobby; 8) George Wells e Giulio Verne.

**6090 - A RICERCA**

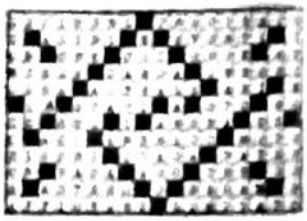
**6091 - REBUS**
Frase (3-4-6-7) = Far dell'ottimo nettare

**6092 - REBUS**
Frase (8-9) = Consacrate remissive

**6093 - REBUS**
Frase (5-10) = Facce sonnolente

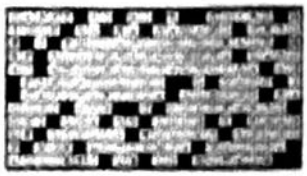
**6094 - REBUS**
Frase (4-2-7) = Gare di Gentile

**6095 - PAROLE CROCIATE**

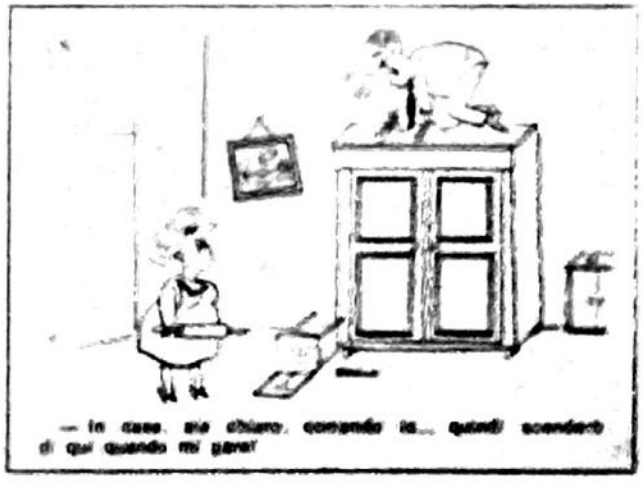


**6096 - ERRORI ALLO SPECCHIO:** 1) La bisola; 2) La testa del polombaro; 3) La scure; 4) I passi con la testa del pesce; 5) La punta dell'ancora.

**6097 - SUPERCRUCIVERBA**



**6098 - BIREBUS**
Frase (4-7) = Cara collana.
Frase (9-3-2-6) = Cameriera con la bilancia.



— In casa, sia chiaro, comando io... quindi scenderò di qui quando mi pare!

— Anche Rossi abbandona la spedizione...

— ...E non azzardarti a dirmi chi è l'assassino!

In FRANCIA 10.000 donne usano la CINTURA VIBRO-MASSAGGIANTE per

# DIMAGRIRE

## di 2 chili la settimana

**Le loro testimonianze provano che le «348 MICRO-DITA» snelliscono il corpo di una donna dove lei stessa desidera... rapidamente e dolcemente...**

**GIUDICATE IL VOSTRO CORPO TROPPO «AVVOLTO» DI GRASSO O DI CELLULITE IN CERTE PARTI? E QUESTE PARTI SONO FORSE I VOSTRI FIANCHI O LA VOSTRA VITA?... LE VOSTRE CAVIGLIE O LE VOSTRE COSCE?... O ANCORA, LA PARTE SUPERIORE DELLE VOSTRE BRACCIA?...**

**POCO IMPORTA. IN QUALCHE GIORNO TUTTO QUESTO SGRADEVOLE GRASSO DEVE SPARIRE TOTALMENTE ED IL VOSTRO CORPO SARÀ QUELLO DI UNA GIOVANE E BELLA REGINA DI BELLEZZA.**

[illegible]

**QUESTO RITROVATO CI ARRIVA DALLA FRANCIA E IN QUESTO STESSO MOMENTO MIGLIAIA DI DONNE LO UTILIZZANO CON PIENA SODDISFAZIONE.**

[illegible]

**ECCO COME PERDERETE (ALMENO) 7 CM. DI GIRO DI VITA E PERCHE' QUESTI RISULTATI SONO COSI' RAPIDI!**

[illegible]

**MA NON BASTA RIDURRE IL VOSTRO GRASSO IN MICROSCOPICHE PARTICELLE: BISOGNA FARLO USCIRE DAL VOSTRO CORPO.**

[illegible]

Che cosa desiderate ottenere? La vita sottile? Il ventre piatto? La caviglia graziosa o la coscia affusolata? La parte non ha importanza. Voi dimagrirete là dove lo desiderate... proprio in quel punto... e in un tempo record!

**DESIDERATE SAPERNE DI PIU' SU QUESTA SORPRENDENTE CINTURA VIBRO-MASSAGGIANTE? AD ESEMPIO:**

[illegible]

**Spett. DIFFUSION-POST s.r.l.**

[illegible]

**BUONO PER UNA DOCUMENTAZIONE GRATUITA**

da ritagliare [illegible]

Spett. DIFFUSION-POST s.r.l.

Via F. Baracca, 1 - 37100 VERONA

[illegible]

NOME

COGNOME

VIA

CAP

CITTÀ

# La tua giovane pelle ha dei problemi? Non arrenderti, ragazza. Oggi c'è Junia.

Adesso che stai diventando una donna, ti può capitare di dover difendere il tuo bel viso dagli attacchi della giovinezza: pelle grassa, brufoli antipatici e noiosi punti neri. Non arrenderti!

Junia non si limita a coprire i difetti, ma li combatte efficacemente.

Spuma o Gel detergente e Lozione Tonica Special: per detergere a fondo e normalizzare la secrezione sebacea.

Crema Special: ricca di principi attivi per il rinnovamento della pelle.

Crema Relax: per equilibrare l'azione Junia su pelli sensibili.

Fondo Tinta protettivo e Cipria compatta: con sostanze antisettiche e antibatteriche attive per tutto il giorno.

## Junia è un risultato della ricerca Lepetit.

Junia è una linea "cosmetico-curativa": si vende solo in farmacia.

# PROGRAMMI TV

## (SETTIMANA DALL'8 AL 14 NOVEMBRE 1974)

## 8 novembre VENERDI

### PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere - Il Cuore e i suoi lettori
12,55 Cronaca
13,30 Telegiornale
14 Corso di tedesco
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Tutto in musica. Con Sergio Endrigo.
17,45 La TV dei ragazzi: a) Napo, orso capo - b) Lettera in moviola
18,45 Sapere - Contropiede
19,15 Cronache italiane
20 Telegiornale
20,40 Stasera G-7. Settimanale d'attualità.
21,40 Variazioni sul tema
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

17 Milano: Ippica. Corsa tris di trotto
18 TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 Viaggio di ritorno
20 Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 Un mese per morire

## 9 novembre SABATO

### PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere - Contropiede
12,55 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14,10 Scuola aperta
17 Telegiornale - Estrazioni del lotto
17,15 Per i più piccini - La pietra bianca
17,40 La TV dei ragazzi: Così per sport
18,30 Sapere - Alle sorgenti della civiltà.
18,55 Lasciamoli vivere
19,20 Tempo dello Spirito
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20 Telegiornale
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Tante scuse»
21,50 Controcampo
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

19 Dribbling - Telegiornale sport
20 Concerto della sera
20,30 Telegiornale
21 Chi, dove, quando. «Cezanne»
21,55 Caccia grossa. «La vendetta». Telefilm.

## 10 novembre DOMENICA

### PRIMO CANALE

11 S. Messa e Domenica ore 12
12,15 A come Agricoltura
12,55 Canzonissima anteprima
13,30 Telegiornale
14 Naturalmente
15 Il conte di Montecristo
16,05 La TV dei ragazzi: a) Il fantastico mondo del mago di Oz - b) Zorro - c) Topolino
17 Telegiornale
17,15 90° minuto
17,30 Prossimamente
17,40 Canzonissima
19 Campionato italiano di calcio - Serie A
20 Telegiornale
20,30 Anna Karenina. Con Lea Massari, Giancarlo Sbragia. Regia di Sandro Bolchi. (1ª puntata).
21,35 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

18,15 Campionato italiano di calcio - Serie B
19 Telefilm
19,50 Telegiornale sport
20 Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 I grandi dello spettacolo - Brigitte Bardot.
22 Settimo giorno
22,45 Prossimamente

## 11 novembre LUNEDI

### PRIMO CANALE

12,30 Sapere - Alle sorgenti della civiltà
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 Sette giorni al Parlamento
15,16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: a) Le avventure di Colargol; b) Aputamento a merenda
17,45 La TV dei ragazzi - a) Immagini dal mondo; b) Emil - Telefilm.
18,45 Documentario
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 Telegiornale
20,40 William Wyler: La tecnica del successo (6°) - Piccole volpi. Film.
22,30 Prima Visione
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19 Evasioni celebri
20 Ritratto d'autore
20,30 Telegiornale
21 Incontri 1974 - Un'ora con...
22 Concerto

## 12 novembre MARTEDI

### PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Bianconero
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14,10 Corso di tedesco
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini - La casa di ghiaccio
17,45 La TV dei ragazzi - L'astronave Orion
19,15 La Fede oggi - Oggi al Parlamento
20 Telegiornale
20,40 Di fronte alla legge. «Il difensore». (1°).
21,45 Sceneggiato
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

17,30 TVE - Progetto
18,15 Notizie TG
18,30 Nuovi alfabeti
18,45 Telegiornale sport
19 Tarzan nella giungla
20 Ore 20
20,30 Telegiornale
21 Lupi e cani (1°)
22 Concorso lirico

## 13 novembre MERCOLEDI

### PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Scuola di ballo
17,45 La TV dei ragazzi: Mafalda e musica (2°).
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20 Telegiornale
20,40 Pane al pane
21,45 Mercoledì sport
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

18 TVE - Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 Speciale per noi
20 Concerto della sera
20,30 Telegiornale
21 William Wyler: la tecnica del successo. (7°) «I migliori anni della nostra vita». Film.

## 14 novembre GIOVEDI

### PRIMO CANALE

9,30-11,10 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere - Moda e società
12,55 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
15-16,40 Trasmissioni scolastiche
17 Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Come com'è
17,45 La TV dei ragazzi: a) Scusami genio; b) Avventura
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 Telegiornale
20,40 Di fronte alla legge. «Il difensore». (2°).
21,55 Programma musicale
22,45 Telegiornale

### SECONDO CANALE

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale sport
19 La palla è rotonda
20 Ore 20
20,30 Telegiornale
21 In difesa di...
21,30 Ieri e oggi

## RADIO MONTECARLO

Onde medie 205 metri pari a kc. 1448
Onde corte 49 metri pari a kc. 6035

### 8 novembre

9 Campionato d'Italia delle massale
12,45 Quiz telefonico Grey

### 9 novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
15,09 I super dischi degli amici

### 10 novembre

7 Buongiorno domenica
15,35 Sport e musica

### 11 novembre

9 Campionato d'Italia delle massale
12,45 Quiz telefonico Grey

### 12 novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
13,09 Gran torneo dei cantanti

### 13 novembre

7 La sveglia suona alle 7
16,39 Disc-Jockey special

### 14 novembre

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
12,45 Quiz telefonico Grey

**« Stai lontano da quei due cani, altrimenti ti mangiano », questa la frase, un po' scherzosa, che il signor Angelo Petretto disse al suo cagnolino bianco, per tenerlo lontano da due grossi cani tenuti al guinzaglio da una signora. Non l'avesse mai fatto! La signora, evidentemente un po' permalosa, ha aizzato contro l'uomo i suoi due cani e poi l'ha morso... personalmente. Stessa sorte è stata riservata a Nicola Fermi, intervenuto per risolvere la lite. Che Dracula si sia trasferito a Firenze, città dove si è svolto il fatto?**

(Disegno di W. Molino)

# L'OROSCOPO DELL'INTREPIDO

**(SETTIMANA DALL'8 AL 14 NOVEMBRE 1974)**

**LA COPPIA « BILANCIA-ACQUARIO »** – I rapporti sentimentali tra questi due tipi zodiacali vanno sviluppati con molta accortezza. La suscettibilità della Bilancia, specie se si tratta di uomini, richiede una certa delicatezza da parte delle donne, generalmente superiori sul piano intellettuale, nate sotto il segno dell'Acquario. Solo in questo caso l'unione potrebbe dare qualche garanzia di successo. Più positivo il caso di uomo dell'Acquario e donna della Bilancia: c'è qui l'offerta femminile di una simpatica amicizia, con la sottomissione dimostrata all'uomo dell'Acquario, che ha bisogno di questo equilibrio psicofisico.

**ARIETE** (Nati dal 21 marzo al 20 aprile). PER LEI: una maggiore intesa con lui potrà essere ottenuta, se riuscirete a chiarire alcuni dubbi. Un incontro gradito. PER LUI: [illegible] la settimana [illegible] una gradita sorpresa. Gli astri vi consigliano di mostrarvi comprensivi e tolleranti con « lei ».

**TORO** (Nati dal 21 aprile al 20 maggio). PER LEI: nonostante qualche possibile contrattempo [illegible]. Porta in amore. PER LUI: [illegible]. Una gita divertente.

**GEMELLI** (Nati dal 21 maggio al 21 giugno). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible]. Una visita assai gradita.

**CANCRO** (Nati dal 22 giugno al 21 luglio). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible].

**LEONE** (Nati dal 22 luglio al 21 agosto). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible].

**VERGINE** (Nati dal 22 agosto al 21 settembre). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible]. Buone notizie in amore.

**BILANCIA** (Nati dal 22 settembre al 21 ottobre). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible]. Porta in amore.

**SCORPIONE** (Nati dal 22 ottobre al 21 novembre). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible]. Gli astri vi consigliano [illegible].

**SAGITTARIO** (Nati dal 22 novembre al 21 dicembre). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible]. Una gita divertente.

**CAPRICORNO** (Nati dal 22 dicembre al 21 gennaio). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible].

**ACQUARIO** (Nati dal 22 gennaio al 19 febbraio). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible].

**PESCI** (Nati dal 20 febbraio al 20 marzo). PER LEI: [illegible]. PER LUI: [illegible].

LABRA

# per i campioni di giocagoal

# supergiocagoal

SUPERGIOCAGOAL, un campo intero lungo più di un metro in plastica rigida, con 22 giocatori di due squadre.

**L. 5.000**

Quattro volte più grande di GIOCAGOAL, ma attenzione anche quattro volte più difficile nei passaggi e nelle marcature. Solo per supercampioni.

GIOCAGOAL con tutte le squadre di serie A lo trovi sempre a L. 1.000 la scatola.

ATLANTIC
per giocare sempre meglio